ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II. — U... cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono

[Il] PICCOLO

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, Inserzioni a pagamento e abboname...

Trieste, Mercoledì 15 Dicembre 1926

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 881

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 2189

La ripresa dei lavori alla Camera
Il ministro delle Finanze parlerà domani

La seduta di riapertura
Conversioni in blocco di decreti

ROMA, 14

Quando alle 16 il Presidente CASERTANO apre la seduta, l'aula e le tribune del pubblico sono discretamente affollate.

Sul processo verbale, CAVAZZONI, ZANCANI e MADIA, i quali non poterono partecipare all'ultima seduta dichiarano che, se fossero stati presenti, avrebbero dato voto favorevole alla mozione dell'on. Turati ed al disegno di legge concernenti i provvedimenti per la difesa dello Stato.

Per la vittoria di De Bernardi

Approvato il verbale, prende la parola il PRESIDENTE. Egli dice: «On. colleghi. La gloria non è più contesa ai figli della Patria. Un nuovo spirito vivificatore suscita ogni giorno dal profondo della stirpe le infallibili energie vittoriose. Ieri De Pinedo, vinceva le distanze; Nobile, squarciava il velo che sembrava proibire ai mortali un secolare mistero; oggi, mentre Marconi aggiunge un nuovo stupefacente perfezionamento della sua meravigliosa scoperta; De Bernardi, mostra al mondo stupito per valore italico, di ardimento, di genialità costruttrice, di perfezione organizzatrice, che la velocità non conosce limiti. Salutiamo gli eroi, i dotti, gli ardimentosi di oggi e di ieri: salutiamo la nuova generazione, benedicendo colui che la volle e la vorrà dovunque vittoriosa. (*Vivi applausi*).

Seguono le commemorazioni dei deputati defunti Monti-Guarnieri, Ercole Caputi, Gerolamo Angeloni.

MESSEDAGLIA, con animo reverente e commosso, invia un saluto alla memoria del rumano sen. Grossich, ardente anima di patriota, che alla causa nazionale in Fiume non ancora italiana, fu sempre austeramente devoto, e fu poi animatore ardente di quel plebiscito che assegnò Fiume all'Italia. Propone che siano inviate condoglianze alla città di Fiume ed alla famiglia dell'estinto. (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera al rimpianto espresso in memoria degli ex colleghi scomparsi, e pone a partito le proposte di condoglianze.

Sono approvate.

Comunica quindi i disegni di legge presentati durante il periodo di aggiornamento della Camera e le seguenti domande di autorizzazione a procedere: contro l'on. Marzotto per contravvenzione automobilistica; contro l'on. Magrini, pure per contravvenzione automobilistica; contro l'on. Olivi, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; contro l'on. Boido, per complicità in truffa a danno dell'erario; contro gli on. Finzi, Barnaba e Baiocchi, per contravvenzione automobilistica; contro l'on. Lessona, per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa; contro l'on. Rebora, per reato di truffa continuata; contro l'on. D'Ayala, per contravvenzione alle leggi daziarie.

Comunica inoltre le dimissioni dell'on. Gasparotto da vicepresidente della Camera (che sono accettate) e quelle dell'on. Vaccari da deputato, in seguito alla sua nomina a prefetto di Trento.

PADULLI, pur apprezzando il sentimento che ha mosso l'on. Vaccari, propone che le sue dimissioni non siano accettate. Il PRESIDENTE osserva che la legge elettorale dichiara l'incompatibilità della carica di deputato con quella di prefetto. Il Parlamento ha però sempre la possibilità di proporre una modificazione; quindi la Camera potrebbe, se lo crede, sospendere l'accettazione delle dimissioni, ma non respingerle. PADULLI, propone allora la sospensione e la proposta, messa ai voti, è approvata.

Rapida procedura per il Prestito

Il PRESIDENTE avverte che gli uffici sono convocati per giovedì, per la loro costituzione.

Vengono presentati numerosi disegni di legge, fra cui, da parte del ministro delle Finanze, quello concernente la conversione del decreto legge 3 dicembre 1926, che aumenta la parte di avanzo effettivo dell'esercizio 1925-26 e che può essere destinato a spese aventi per fine la ricostruzione economica della Nazione e i due disegni di legge relativi al Prestito. Il ministro VOLPI propone che questi ultimi siano esaminati da una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente. La proposta è approvata e sono nominati a far parte della Commissione gli on. Benni, Cavazzoni, Di Scalea, Gatti, Gemicca, Paratore, Rossoni, Torre Andrea, Tumedei.

Mentre parla il ministro entra nell'aula il Capo del Governo, fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Si approvano poscia senza discussione numerosi disegni di legge secondari. Dopo alcune votazioni a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 17.30.

La seduta di domani sarà dedicata all'esame di una quindicina di progetti di non rilevante importanza.

Intanto alle 18, la Commissione nominata dal Presidente per l'esame dei disegni di legge sul Prestito si è radunata nei locali del primo ufficio. E' intervenuto, dietro invito della Commissione, il ministro delle Finanze, che ha dato risposta e chiarimenti alle domande dei vari commissari. L'on. Andrea Torre è stato nominato all'unanimità relatore e la Commissione si è riconvocata per domani per l'approvazione della relazione.

La Camera nella seduta di giovedì inizierà l'esame dei progetti e con ogni probabilità il voto si avrà nella stessa seduta. Anche dinanzi all'assemblea elettiva il ministro delle Finanze pronunzierà un notevole discorso per sottolineare l'importanza dell'operazione compiuta dal Governo, che ha riscosso gli unanimi consensi degli ambienti economici e finanziari nazionali e stranieri.

I colloqui dell'on. Turati ritornato a Roma
La riunione del Direttorio dopo la chiusura della Camera

ROMA, 14

Stamane ha fatto ritorno a Roma l'on. Augusto Turati. Egli, dopo aver conferito a palazzo Littorio con i vicesegretari on. Starace e comm. Melchiori, si è recato a palazzo Viminale, dove è stato ricevuto dal Duce, cui ha fatto una dettagliata relazione su alcune situazioni locali. L'on. Turati ha poi conferito col sottosegretario alla Presidenza e all'Interno on. Suardo.

Si assicura che per il momento nessuna convocazione ufficiale del Direttorio nazionale è stata diramata, e che con ogni probabilità l'organo direttivo del Partito si riunirà sotto la presidenza dell'on. Mussolini, per l'esame delle situazioni provinciali e per la nomina dei segretari federali provinciali subito dopo la chiusura dei lavori della Camera.

Una cerimonia e un discorso di Volpi
per l'avanzo di 2 miliardi e 268 milioni nel bilancio

ROMA, 14

Oggi ha avuto luogo dinanzi alla Corte dei Conti a sezioni riunite, in forma solenne, la seduta pubblica per procedere alle sue conclusioni sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1925-26. Sono intervenuti S. E. Volpi, ministro delle Finanze e i sottosegretari di Stato on. Suvich e on. Frignani. Erano presenti la magistratura della Corte, col presidente on. Peano; i presidenti di sezione, e il Procuratore generale, nonchè una larga rappresentanza dei direttori generali del Ministero delle Finanze e degli alti funzionari della Corte.

L'adunanza è stata aperta da S. E. il Presidente della Corte, il quale, dopo avere rivolto un deferente saluto al Capo del Governo ed al ministro presente, ha riassunto brevemente l'opera della Corte nelle sue funzioni di controllo e di giurisdizione. Si è poi dichiarato lieto che la Corte, nella sua alta funzione, con quella indipendenza che la legge le garantisce, abbia potuto accertare che l'esercizio del bilancio ha prodotto l'avanzo effettivo di lire 2.268.383,343.87. Su questo avanzo fu prelevata, in forza di un provvedimento legislativo, la quota parte di lire 1.800.000.000, inscrivendola in un capitolo del bilancio delle Finanze dello stesso esercizio 1925-26, in conto competenza, per provvedere a spese aventi per fine la ricostruzione economica della Nazione.

Ha preso quindi la parola S. E. Volpi, il quale ha ricordato anzitutto le nobili e austere tradizioni della Corte dei Conti, ed ha quindi ringraziato la Corte ed i suoi funzionari per l'opera vigile, costante, silenziosa e patriottica della quale il potere esecutivo si sente quotidianamente confortato. Ha aggiunto che se è vero che non è nella tradizione che il ministro delle Finanze assista alla odierna funzione, tuttavia era lieto di rompere egli per il primo questa tradizione, oggi che si debbono annunciare fatti che non hanno precedenti nella storia d'Italia, quale è la constatazione dell'avanzo di lire 2.268.000.000, nel bilancio dello Stato verificatosi nell'esercizio 1925-26. Ha ricordato l'avvenuta chiusura di un altro grande conto, durante l'anno 1925-26, quello dei debiti di guerra, che era di 130 miliardi di lire e che è stato ridotto a 18 miliardi da pagarsi in 62 anni. Ha accennato poi all'incremento del lavoro verificatosi in questi ultimi anni ed ai nuovi incarichi che sono stati affidati alla Corte dei Conti, tra cui, formidabile, quello della perequazione delle pensioni, per la quale dovranno essere rivedute circa 200 mila posizioni.

«Valeva la pena — ha concluso il ministro — di rompere questa tradizione per rendere grazie a voi tutti. Chiudo levando in nome di tutti noi il nostro pensiero devoto a S. M. il Re, al Capo del Governo nazionale, che ha il merito fondamentale di questa ricostruzione economica. Confermo l'apprezzamento del Governo e mio per l'opera della diligente e devota burocrazia italiana. Questa burocrazia alla Corte dei Conti, con gli stessi elementi o quasi di 40 anni fa, esplica un lavoro che è dieci volte più grande».

Ha preso quindi la parola il consigliere Vianin, relatore del consuntivo, il quale, dopo avere confermato i dati sopra esposti, ha così concluso: «Oggi si compie non tanto una formalità prescritta dalla legge e dal regolamento della Corte dei Conti, quanto e più si compie un atto costituzionale della più alta importanza. Questa magistratura imprime cioè il suggello della verità e della fede giudiziale alle cifre e alle risultanze del rendiconto generale.

Agevolazioni per le temporanee importazioni
promesse dal ministero dell'Economia

ROMA, 14

Si è nuovamente adunata presso il Ministero dell'Economia la Commissione nominata dall'on. Belluzzo, per esaminare quali agevolazioni si possono arrecare allo istituto delle temporanee importazioni, allo scopo di accrescere l'esportazione dei nostri prodotti. La Commissione preso atto degli studi compiuti dall'amministrazione dell'Economia nazionale e da quella delle Finanze, ha fatto voti al Governo perchè siano prese nella più attenta considerazione, le domande, che singole industrie esportatrici saranno per rivolgere, intese a stabilire che lo scarico delle merci temporaneamente importate sia stabilito sulla base del principio delle equivalenze, anzichè sul principio dell'identità. La Commissione ritiene infatti che, ove tale voto possa essere accolto, nei limiti resi possibili dalla tutela degli interessi delle altre industrie interne e dalla necessità del controllo doganale, le difficoltà che attualmente si incontrano saranno in gran parte eliminate e, quindi, gli esportatori saranno indotti a ricorrere più largamente all'istituto delle temporanee importazioni, con riflessi indubbiamente vantaggiosi sull'ammontare delle nostre correnti di esportazione. La Commissione ha inoltre fatto voti perchè le modalità attualmente in vigore siano notevolmente semplificate, e ciò sempre allo scopo di rendere più facili e spedite le temporanee importazioni. E' intendimento del Ministero dell'Economia di concedere agli esportatori ogni possibile agevolazione.

I provvedimenti per la disciplina del commercio

ROMA, 14

Molto attesa è la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri per la disciplina del commercio. La speciale commissione incaricata di esaminare il rilascio delle licenze di esercizio procederà al rilascio delle licenze solamente in quei casi nei quali il commerciante dia affidamento di onestà e di serietà. Saranno giustamente colpiti tutti quei negozianti che si sono resi colpevoli di frode, o che comunque si siano dimostrati inadempienti agli obblighi imposti dalla realtà del momento. La commissione speciale agirà con rigore, ispirandosi ad un rigido criterio di tutela della grande maggioranza dei cittadini.

Ma altrettanto importante è la deliberazione del Consiglio dei ministri, con la quale si dà facoltà ai Comuni di revocare la licenza quando il commerciante sottragga merce al mercato per distruzione od occultamento, quando venda a prezzi al disopra del calmiere o a prezzi, a giudizio inappellabile della commissione speciale, ritenuti esorbitanti. I provvedimenti governativi consentono, come è noto, ai Comuni la facoltà di imporre i prezzi di calmiere su tutti i generi alimentari. Non c'è chi non veda l'importanza di tale deliberazione che, applicata convenientemente, apporterà sicuri vantaggi ai consumatori.

L'inquadramento dei commercianti
Le 9 Federazioni nazionali

ROMA, 14

Presso la sede della Confederazione nazionale dei commercianti e sotto la presidenza dell'on. Lantini, si sono riuniti nel pomeriggio d'oggi i delegati delle Federazioni provinciali, capoluoghi di regioni. Sono intervenuti i fiduciari delle Federazioni di Firenze, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Trieste, Napoli, Roma e Palermo. Ha aperto la riunione il presidente on. Lantini, che ha fatto un'ampia esposizione sulla collaborazione data dalla Confederazione nazionale agli organi governativi per la compilazione dei provvedimenti intesi a combattere il caro-vita e sullo stato ancora controverso di alcune categorie, contese per il loro inquadramento da varie Confederazioni. E' stato iniziato quindi e concluso l'esame per l'inquadramento delle categorie dei commercianti italiani.

E' stato stabilito in linea di massima che la Confederazione del commercio creerà nove Federazioni nazionali: a) scambi coll'interno; b) commercio interno; c) piccolo commercio; d) turismo; e) agenti di commercio; f) ausiliari del traffico e della previdenza; g) dirigenti delle aziente; h) cooperative commerciali (Federazione retta dal commissario straordinario on. Biagi); i) Federazione dello spettacolo (retta dal commissario straordinario on. Marchi). Come è noto, di queste nove Federazioni, quattro sono previste dalla legge sindacale e cinque sono state create dalla Confederazione sulla base di una distinzione funzionale delle varie categorie del commercio. Entro dieci giorni le Federazioni rappresentate all'adunanza odierna faranno le loro proposte per l'inquadramento delle sottocategorie nei grandi quadri delle predette Federazioni.

Sono stati iniziati anche gli studi per l'applicazione del regolamento tipo delle Federazioni provinciali predisposto dalla Confederazione del commercio. I rappresentanti delle Federazioni di Milano, Bologna, Genova, Torino e Bari hanno recato gli ultimi dati delle adesioni raccolte, che superano il 60 per cento dei commercianti di quelle zone. L'adunanza continuerà ancora domani.

La presidenza della Confederazione fascista dei commercianti, svolgerà un'attiva azione di controllo nel ceto commerciale, allo scopo di far sì che le direttive del Governo in materia di politica annonaria siano severamente seguite. I commercianti che agiranno in difformità di tali direttive, saranno senz'altro espulsi pubblicamente dalla Confederazione. Questa si riserva inoltre la facoltà di controllare attraverso propri ispettori l'applicazione dell'equo prezzo nelle vendite al pubblico da parte dei commercianti.

La facoltà al governatore di Roma
di dispensare dal servizio il personale dipendente

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 9 dic. 1926, N. 1056, concernente l'autorizzazione al Governatore di Roma di modificare l'ordinamento degli uffici e il funzionamento dei servizi del Governatorato:

Art. 1. Fno a che avrà vigore il decreto-legge 9 dicembre 1926, il Governatore di Roma è autorizzato a dispensare dal servizio il personale del Governatorato di qualunque ufficio e grado, e a provvedere ai posti eventualmente vacanti, fissandone le norme anche in deroga a qualsiasi disposizione di legge di regolamento generale o speciale. Nulla è innovato al decreto-legge 16 agosto 1926 N. 1387 e al decreto-legge 16 agosto 1926, N. 1577, restando altresì vietato ogni aumento dell'onere globale, risultante alla data di entrata in vigore del presente decreto, complessivamente per stipendi e per pensioni.

Nel pomeriggio di ieri, il Governatore principe Spada-Potenziani si è recato a visitare il Presidente del Senato, per rendergli cortese atto di omaggio. L'on. Tittoni ha intrattenuto il rappresentante della città di Roma in lungo e cordiale colloquio. Questa mattina il Governatore, continuando nelle sue visite, ha avuto un colloquio col Presidente della Camera dei deputati. La conversazione, improntata a grande affabilità, si è lungamente protratta. L'on. Casertano ha accompagnato il Governatore a visitare alcuni importanti lavori di restauro, attualmente in corso entro l'edificio della Camera.

L'attività della Commissione dell'agricoltura

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il presidente della Commissione tecnica d'agricoltura, prof. Ferraguti, e il segretario generale comm. Biraghi Lossetti, che lo hanno messo al corrente dell'opera compiuta dalla Commissione, e in particolare della propaganda svolta a favore del perfezionamento della coltura granaria a mezzo anche del concorso nazionale per la vittoria del grano. Sono state poi offerte a S. E. Mussolini, che le ha molto gradite, tutte le pubblicazioni di propaganda e le relazioni sui problemi posti allo studio dalla Commissione, nonchè il primo esemplare delle medaglie destinate agli agricoltori benemeriti nel campo dei progressi della tecnica. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto della fervida ed efficace opera che, iniziata dalla Commissione fin dal 1922, si è in questi ultimi tempi sempre più intensificata e ne ha esortato i capi a proseguire con le medesima direttive da lui stesso tracciate dando vita alla Commissione.

Uzunovic tenterà di formare un Ministero
con i radicali, i radiciani ed i democratici

BELGRADO, 14

Su proposta del Presidente della Skupstina, il Re ha nuovamente affidato ad Uzunovic l'incarico di formare il Gabinetto. Uzunovic cercherà di costituire un Ministero di coalizione coi radicali, i radiciani ed i democratici. Il portafoglio degli Esteri molto probabilmente sarà affidato al democratico Marinkovic.

Il programma del Gabinetto socialista finlandese

HELSINGFORS, 14

Nel discorso pronunciato ieri alla Camera dal nuovo Presidente del Consiglio, Tanner, questi ha annunciato che ha l'intenzione di stabilire una tassa speciale sulla proprietà e di ridurre le spese della difesa nazionale, diminuendo la durata del servizio militare effettivo. Il proibizionismo sarà mantenuto. Il Presidente ha dichiarato che il Gabinetto ha deciso di perseverare in una politica estera indipendente e pacifica.

La libertà provvisoria negata a R. Garibaldi

PARIGI, 14

Ricciotti Garibaldi resterà in prigione fino a nuovo ordine. Così ha deciso questo pomeriggio la Camera di accusa che doveva pronunciarsi sulla opposizione formulata dall'accusato contro l'ordinanza del giudice istruttore, che aveva respinto la sua domanda di libertà provvisoria.

Le mene antifasciste nella Francia meridionale
denunciate dal deputato Taittinger

PARIGI, 14

Il deputato nazionalista Taittinger, redattore capo della *Liberté* si trova attualmente sulla Riviera, e manda al suo giornale una corrispondenza sulle mene antifasciste che colà si svolgono. Egli mette coraggiosamente il dito sulla piaga, sostenendo che «una delle cause lontane, ma profonde, dei sentimenti che si sono manifestati ultimamente in Italia, è l'atteggiamento intollerabile adottato dalla stampa cartellista e comunista del sud-est della Francia di fronte al Fascismo».

«E' una situazione paradossale — scrive il deputato — quella che hanno prodotto nel sud-est i recenti incidenti franco-italiani. Si può considerare il conflitto come definito. Bisogna denunziare brutalmente tutti i responsabili della crisi. Ora, una delle cause lontane ma profonde dell'ondata di francofobia che si manifesta in Italia, è l'atteggiamento intollerabile adottato dalla stampa cartellista e comunista del sud-est nei riguardi del Fascismo. E' intollerabile che a conoscenza delle autorità locali, i giornali comunisti pubblichino quotidianamente degli appelli all'omicidio contro il Presidente del Consiglio di un paese che è ancora nostro alleato. E' intollerabile che giornali cartellisti invitino quotidianamente gli italiani residenti in Francia a preparare un colpo di forza contro il regime accettato dall'immensa maggioranza dei loro compatrioti. E' intollerabile che questi giornali stampino appelli all'omicidio e alla rivolta e li pubblichino in italiano, senza che i poteri pubblici esigano che la traduzione francese figuri al lato del testo straniero. Gli organi di cui parlo stampano ogni giorno dei veri appelli alla guerra. Il partito comunista e la Lega dei diritti dell'uomo delegano nel sud-est un nuvolo di conferenzieri ed agitatori, i quali hanno il compito di esasperare le popolazioni della frontiera e di provocare degli incidenti sanguinosi. Le autorità francesi finora hanno chiuso gli occhi. Non bisogna meravigliarsi se la stizza dei nostri vicini si sia cambiata prima in rancore ed il rancore in odio. Noi siamo i primi a domandare al Governo italiano di domare i perturbatori, ma non sarebbe legittimo in cambio che il Governo francese rendesse inoffensivi i perturbatori dell'antifascismo? L'amicizia franco-italiana si può conseguire a prezzo di questa buona volontà e di questa saggezza reciproca».

Beghe fra i fuorusciti a Parigi
I socialisti si appartano e si frazionano

ROMA, 14

In una corrispondenza da Parigi, il *Giornale d'Italia* parla delle beghe sempre più profonde che si manifestano tra gli antifascisti che si sono rifugiati in Francia. Lo scandalo Garibaldi, per i suoi strascichi e più specialmente per le riflessioni che ha ispirato, sembra aver distrutto totalmente le speranze di coloro che si ostinano a creare tra i sovversivi italiani di Francia un blocco antifascista. Per condurre a buon fine questa impresa, si sperava assai nei deputati ex aventiniani che affluivano qui in numero ognor crescente. Dopo il voto sulla loro decadenza dal mandato parlamentare, si udì parlare di una ricomposizione dell'Aventino a Parigi. I fatti hanno disposto altrimenti, e sembra oggi sia prevalsa la tesi secondo la quale le coalizioni tra gente di diversa origine e di varie tendenze e che si conoscono poco, non possono anche se cementate da odi e ambizioni comuni, dare risultati positivi e soddisfacenti. Perciò la famosa Lega per i diritti dell'uomo che si proponeva di denunciare al mondo tutte le mende del Fascismo, ha rallentato l'invio delle sue circolari e gli elementi socialisti, che per un tempo avevano fiancheggiato il *Corriere degli Italiani*, si sono tratti in disparte.

D'altro canto i comunisti italiani qui stabiliti inveiscono contro l'antifascismo riformista e borghese che tacciano di ipocrisia e giudicano esiziale alla classe lavoratrice. «Noi soli — gridano — abbiamo subito le conseguenze della circolare Sarraut. Solo fra tutti i giornali che si stampano in lingua italiana, la nostra *Riscossa* è stata soppressa. Ed era il foglio più diffuso di tutti, così come il nostro partito è il più numeroso fra i partiti di opposizione italiani in Francia. I socialisti contano in tutto a mala pena qualche dozzina di aderenti, e ciò è tanto più sintomatico in quanto si pretende che vi siano ben 3000 ex consiglieri provinciali e comunali o ex impiegati in aziende del partito rifugiati in Francia: una specie di battaglione sacro di intellettualità di competenze».

E' evidente che vi è di che fecondare le velleità di coloro che tendono a ricostituire in Francia il partito socialista unitario sciolto in Italia. Ma è curioso notare subito che il solo annuncio di questa eventualità fa spuntare nelle file dei gregari la mala pianta delle tendenze. Vi è chi, naturalmente, vuole rifare il partito secondo le direttive antifasciste alle quali esso si ispirava prima del suo scioglimento; ma vi è una corrente notevole, la quale pensa che occorra rifarsi alle origini, non sperperare le forze in inutili conati, riprendere la propaganda spicciola di trent'anni sono, propagare le dottrinelle, e tutto ciò nella speranza di creare tra gli emigrati uno stato di spirito che riaccosti al marxismo e all'internazionalismo. «Se ne avranno i frutti fra cento anni se mai — gridano gli impazienti — e già si parla di divergenze suscettibili di creare varie correnti e quindi competizioni per le cariche sociali. I socialisti rifugiati in Francia potrebbero così, in seno alle sezioni gustare qualcuno di questi spassi elettorali di cui sono stati privati i loro compagni rimasti in Italia. Per ora essi hanno un altro problema da risolvere. Potranno fare blocco almeno coi massimalisti? Questi ultimi, in vari centri, e segnatamente a Parigi, superiori per numero e compattezza, avrebbero ragione di pretendere di costituire il nucleo centrale e direttivo dell'organizzazione che si prepara e voler attirare, ma non essere attirati. La presenza a Parigi dell'ex direttore dell'*Avanti!*, Pietro Nenni, che ormai può considerarsi come devoto al partito unitario, nel quale si prefigge, probabilmente, di capitanare la tendenza di sinistra, può facilitare la concentrazione nel senso desiderato dagli unitari, ma i massimalisti hanno la Balabanoff, la quale è attiva e tenace, e quindi il lavoro di ricostituzione non sarà nè breve, nè agevole.

Il figlio di De Rivera schiaffeggiato da un ufficiale

PARIGI, 14

Il *Paris Midi* riceve da Perpignano che secondo quanto hanno riferito alcuni viaggiatori provenienti da Madrid, durante una discussione impegnatasi in un bar madrileno, un ufficiale di artiglieria ha schiaffeggiato il figlio di Primo de Rivera. Alcuni astanti hanno separato gli avversari. Si parlò della possibilità di un duello, ma il generale Primo de Rivera si oppose a questa soluzione perchè suo figlio è minorenne.

Possibilità di crisi ministeriale in Germania
per l'acuirsi dei contrasti nella politica interna

I partiti repubblicani esigono
l'allontanamento del ministro della Reichswehr

BERLINO, 14

Stresemann è tornato oggi alle 17 a Berlino. Alla stazione erano ad accoglierlo un paio di colleghi di Gabinetto, vari ministri del Governo prussiano, alti funzionari e rappresentanti delle potenze firmatarie del patto di Locarno. La mancanza degli altri ministri del Reich dà modo alla *Vossische Zeitung* di attaccare stasera il Governo. Il giornale ricorda che quando il ministro Simon ritornò da Londra, tutto il Gabinetto gli si recò incontro, e questo fu fatto in segno di protesta. Perchè dunque stasera i colleghi di Gabinetto di Stresemann non sono andati ad accogliere il loro collega alla stazione, dopo che egli ha ottenuto così brillanti risultati?

Comunque, proseguendo nella cronaca, Stresemann è stato vivamente felicitato da tutti i presenti per il conferimento del premio Nobel. Egli, dopo essersi recato al Ministero degli Esteri è andato subito dal Presidente della Repubblica, al quale ha fatto una relazione sul trattato di Ginevra e sull'opera svolta, ed ha espresso la sua piena soddisfazione per quanto ha ottenuto. Domani il Consiglio dei ministri si riunirà anch'esso per ascoltare la relazione Stresemann e discutere tanto la situazione estera che quella interna.

E' noto che il Gabinetto Marx è minacciato da un voto di sfiducia dei socialisti, se questi non avranno piena soddisfazione delle dichiarazioni fatte dal deputato dei «Volkspartei», Scholz. Come capo del «Volkspartei», Stresemann dovrà districare ora la matassa e trovare la soluzione della «gaffe» commessa dallo Scholz. Senonchè, la situazione già non facile si è improvvisamente aggravata in seguito ad una levata di scudi dei democratici, che hanno come è noto, due ministri nel Governo: quello dell'Interno, Kultz, e quello delle Finanze, Rheinold. Il gruppo parlamentare democratico ha preso questa sera una deliberazione con la quale si pongono precise condizioni al Governo per continuare nella collaborazione. I democratici vogliono che tra la Repubblica e le organizzazioni di destra siano troncati tutti i rapporti, che sia fatta la riforma del reclutamento della Reichswehr, assumendo soltanto persone di pura fede repubblicana, che siano comminate severe pene contro i ministri che prendono parte alle manifestazioni antirepubblicane e, infine, siano ammoniti ufficiali e soldati a osservare il massimo rispetto per la Repubblica. Queste richieste dei democratici sono quelle già espresse più volte dai socialisti, specialmente di fronte all'atteggiamento del ministro della Guerra, Gessler, il quale non è forse estraneo a certe misteriose imprese della Reichweher e ai buoni rapporti fra l'esercito e le organizzazioni monarchiche.

Domani nel pomeriggio si riuniranno anche i socialisti per discutere intorno alla situazione. Può darsi che la crisi attuale si risolva completamente in un allontanamento del ministro della Guerra Gessler dal Gabinetto. Non è infine improbabile che i socialisti continuino a prestare il loro appoggio al Gabinetto Marx.

Un retroscena ginevrino rivelato da Stresemann
Briand avrebbe minacciato di dimettersi

ZURIGO, 14

Sul treno che lo riconduceva in patria, Stresemann si è lasciato avvicinare da un redattore della *National Zeitung* di Basilea, e si è sbottonato un po', rilevando chiaramente l'atteggiamento preso a Ginevra da Briand per difendere dagli attacchi di Poincaré la sua condotta di conciliazione verso la Germania. La parola di Stresemann conferma quanto si era già detto circa il capovolgimento verificatosi sabato sera.

— Il successo dell'accordo è grande — avrebbe detto Stresemann. — Noi abbiamo fatto un nuovo e sensibile passo avanti. Ginevra si consolida sempre più. Però le difficoltà da superare non furono piccole. Fra Briand e Poincaré vi dovettero essere delle conversazioni molto vivaci ed energiche. Proprio così. E si andò tanto innanzi, che il ministro degli Esteri francese minacciò il suo capo di Gabinetto di presentare le dimissioni se non si fosse venuti ad un'intesa. Poincaré non voleva saperne di concludere davanti ad un tribunale arbitrale le ultime difficoltà «E allora — avrebbe gridato Briand a Poincaré — la Francia sarebbe l'unico Stato che non riconosce la Corte dell'Aja. In tali condizioni io respingo ogni responsabilità perchè la situazione non è compatibile con la mia coscienza».

— Noi tedeschi — continuò Stresemann — senza differenza di partito, anche fino all'estrema destra, abbiamo un'incondizionata fiducia nel Tribunale dell'Aja.

Il giornalista quindi chiese: — Lei, signor ministro, deve avere un grande bisogno di tranquillità e di riposo.

— Sì, lo sa Dio, e se appena appena mi riesce, voglio passare un mese intero in un luogo dove nessuno mi riesca a scovare.

—Nel Mezzogiorno? — Anche più giù, sul mare. — E l'incontro con Mussolini? — In ogni modo non per il momento...».

Un'alleanza militare franco-tedesca è propugnata dal capo della «Jungdo» (Ordine Militare della Giovane Germania), il cui capo ha fatto delle dichiarazioni in proposito al corrispondente da Berlino del *Journal des Debats*. L'Ordine della Giovane Germania avrebbe grande seguito fra la gioventù tedesca: circa un milione e mezzo di giovani studenti e operai vi sarebbero inscritti.

Vivo risentimento in Polonia

VARSAVIA, 14

L'organo radicale *Kurier Poranny*, esaminando i motivi per cui la relazione degli ambasciatori riguardante il carattere offensivo degli armamenti della Germania non è stata pubblicata, afferma che, qualora tale rapporto fosse stato invece pubblicato, la situazione sarebbe apparsa delicata per coloro che si sono adoperati con tutte le forze per l'immediata ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, poichè il presupposto per l'ammissione di un nuovo membro nel consesso ginevrino è l'adempimento degli impegni internazionali.

La nazionalista *Gazeta Warszawska* chiede la revisione completa della politica polacca interna ed estera.

L'Inghilterra cerca appoggi
per un'azione in Cina

PARIGI, 14

Di passaggio da Parigi, il ministro degli Esteri belga, Vandervelde, ha fatto alla stampa delle dichiarazioni sui colloqui da lui avuti con i ministri Briand e Chamberlain, intorno al conflitto tra la Cina e il Belgio e intorno alla situazione cinese in generale. Il ministro degli Esteri belga ha detto tra l'altro: «Sir Austin Chamberlain mi ha confermato il linguaggio da lui recentemente tenuto dinanzi alla Camera dei Comuni. Egli pensa di promuovere un'azione comune delle potenze interessate, non già per mandare in Cina delle spedizioni militari, ma per praticare di fronte al Governo cinese un'azione pacifica e conciliante. Tale progetto gode le nostre simpatie. Ma se si trattasse di riprendere un'azione simile a quella che le potenze hanno condotto contro i «boxers», il Belgio rifiuterebbe di mandare in Cina anche un solo soldato».

Una grande battaglia è attesa da un momento all'altro nella provincia di Honan e di Sciansi, a nord del Yang-Tse, tra le truppe cantonesi e le forze settentrionali. Larghi contingenti di soldati mancesi stanno avanzando rapidamente verso lo Sciansi, ove il generale bolscevizzante Feng-Yu-Sing ha ammassato i suoi uomini. Altre truppe nazionaliste sono penetrate nello Honan occidentale, ove Wu-Pei-Fu si era ritirato dopo la sua disfatta a Hankaŭ. Dipenderà in gran parte dalla sua autorità sulle truppe se egli riuscirà a tenere in iscacco l'esercito cantonese. Se la resistenza risulterà fiacca, le forze nazionaliste potranno operare in collegamento con le linee di Feng, ciò che accrescerebbe notevolmente le difficoltà della posizione dei nordisti.

Il Mikado si spegne lentamente

TOKIO, 14

Il principe reggente e la principessa, si sono recati a Hayana per passare la notte al capezzale dell'Imperatore. Il principe reggente tornerà domani sera a Tokio, ma subito dopo si recherà ancora presso suo padre, dove resterà per un periodo indeterminato. Il Consiglio dei ministri ha deciso di essere rappresentato a Hayana, perchè il principe reggente sia tenuto al corrente di tutti gli affari governativi. Anche gli altri figli dell'Imperatore si sono tutti recati presso il padre ad Hayana in queste ultime ore. Tre navi da guerra sono ancorate al largo della città, ed uno speciale servizio di polizia è stato disposto per la presenza di un così gran numero d'importanti personalità.

Combattimenti nel Messico
I prigionieri passati per le armi

MESSICO, 14

I ribelli hanno tentato sabato sera di impossessarsi della città di San Miguel, ma sono stati respinti dalle truppe federali. Sette ribelli sono stati fatti prigionieri e passati per le armi.

Le restrizioni imposte ai cattolici
abolite in Inghilterra

LONDRA, 14

La Camera dei lord ha approvato in terza lettura un progetto di legge che abolisce le restrizioni che erano imposte ai cattolici. Tale progetto di legge era stato già approvato alla Camera dei Comuni.

Un messaggio del Duce
che è stato udito da milioni di americani

CHICAGO, 14

Stasera alle ore 20.30 ha avuto luogo a mezzo della potente stazione radio-trasmettente del giornale americano *Chicago Tribune* la diffusione di un messaggio indirizzato da S. E. il Capo del Governo italiano al popolo americano e agli italiani residenti negli Stati Uniti, messaggio che recentemente fu inciso in un disco fonografico. La radiodiffusione del messaggio è stata preceduta da un programma musicale eseguito da artisti italiani della Chicago Grand Opera Company, tra cui Rosa Raisa, Tito Schipa, Rimini e Lazzari. Si calcola che parecchi milioni di persone negli Stati Uniti, nel Messico e nel Canadà e forse anche in paesi più lontani abbiano udito il messaggio del Primo ministro italiano.

Un banchetto a 1000 dollari il coperto
per la "Casa Italiana„ della Columbia University

NEW YORK, 14

La direzione della Columbia University annuncia che il 6 gennaio sarà tenuto all'Hotel Commodor di questa città un grande banchetto allo scopo di raccogliere fondi per la «Casa Italiana», centro di coltura italiana, annessa alla maggiore Università di New York. La «Casa Italiana che ora è in costruzione avanzata, sorge nella 117.a strada e fa parte degli edifici universitari. Il prezzo di ogni coperto sarà di 1000 dollari. Già si sono avute prenotazioni per 50.000 dollari. Gli organizzatori si propongono di raccogliere col banchetto la somma di 300.000 dollari. La somma servirà per completare la costruzione della casa e adottarla convenientemente per il suo funzionamento. Fra coloro che hanno sottoscritto un posto si trova il venerando Tomas Edison, il quale accompagnò i suoi 1000 dollari con un biglietto in cui l'iniziativa di stabilire un centro di coltura italiana in New York è definita «cosa lodevolissima e meravigliosa». I nomi più cospicui della finanza, del commercio e dell'industria italiana negli Stati Uniti, figurano fra quelli che si sono prenotati.

I bozzetti per le decorazioni e l'ammobiliamento della «Casa» sono pressochè ultimati e saranno inviati per l'approvazione al Re e alla Regina d'Italia e al Capo del Governo, Mussolini. Re Vittorio ha già donato due dipinti per uno dei saloni della «Casa»: «L'ultimo raggio» di Petitti e «Cascate delle Marmore» di Bottoni. Fra i dipinti figurerà anche un ritratto simbolico del Duce, dipinto dall'artista francese Reni Mel. Il dott. Carlo Paternò offrirà alla «Casa» una biblioteca di 10.000 volumi che trattano di tutti i progressi compiuti dall'Italia moderna in tutti i campi dello scibile. Fra le decorazioni esterne della «Casa» si mureranno gli stemmi delle maggiori città italiane. L'ala meridionale dell'edificio recherà all'esterno una targa in bronzo col verso dantesco «Che lume fia tra il vero l'intelletto». Sul muro esterno del lato occidentale sarà collocata una iscrizione in marmo che dirà: «Casa Italiana dell'Università Columbia — per la collaborazione spirituale dell'Italia e degli Stati Uniti e per l'indissolubile fratellanza dei due popoli».

Un'intervista apocrifa con Mussolini

ROMA, 14

L'*Agenzia Stefani* comunica che il Capo del Governo non ha accordato interviste alla signora Bramson, per il giornale *Comoedia* di Parigi.

L'obbligo della vaccinazione antitifica

Il decreto che fissa i casi di obbligatorietà

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La vaccinazione antitifica è obbligatoria: a) per il personale di assistenza e per quello addetto ai servizi di cucina, di disinfezione, di lavanderia e di pulizia degli ospedali e in genere degli istituti e delle case di cura, sia pubblici che privati; b) per il personale addetto ai servizi di disinfezione e lavanderie pubbliche e al trasporto dei malati, anche se dipendente da istituzioni private; c) per il personale addetto ai servizi di approvvigionamento idrico, alla raccolta e allo smercio del latte.

Art. 2. Il Prefetto, su proposta del medico provinciale, con propria ordinanza ai sensi dell'art. 125 del testo unico della legge sanitaria 1 agosto 1907, n. 636, può rendere obbligatoria la vaccinazione antitifica: a) alle collettività, in caso di minaccia epidemica. In questo caso si può stendere oltre che ai componenti della collettività, anche alle persone addette al servizio e che hanno rapporto con l'esterno; b) al personale addetto ai pubblici servizi e che a causa delle sue attribuzioni può essere particolarmente esposto al pericolo di contagio; c) in tutti gli altri casi di riconosciuta necessità ai fini di una più completa profilassi della febbre tifoide.

Art. 3. Le vaccinazioni vengono fatte a cura delle rispettive istituzioni, quando si tratta di collettività di persone dipendenti da istituzioni pubbliche; a cura del Comune, negli altri casi. Il Prefetto, quando ne riconosca la necessità, può rendere obbligatorio il funzionamento a spese del comune di un servizio per le pubbliche vaccinazioni antitifiche gratuite.

Art. 4. Qualunque medico esegua la vaccinazione antitifica deve darne comunicazione all'ufficio sanitario, indicando insieme alle generalità delle persone vaccinate, anche la qualità e la provenienza del vaccino adoperato e la via di somministrazione. L'ufficio comunale di igiene deve curare la registrazione individuale di detta vaccinazione e, se richiesto, deve rilasciarne gratuitamente il certificato.

Art. 5. Sono escluse dall'obbligo della vaccinazione le persone che da certificato medico risultino per età, per sofferta infezione tifosa e per ragioni speciali, in condizioni da doversi esentare.

Art. 6. Per l'esecuzione del presente decreto verranno emanate dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica apposite istruzioni tecniche.

Art. 7. Chiunque essendo obbligato si rifiuta a sottostare alla vaccinazione antitifica, incorre nella pena stabilita dall'art. 129 del testo unico delle leggi sanitarie, 1 agosto 1907, n. 636. Ove si tratti di persone contemplate nell'art. 1 e di quelle adibite a pubblici servizi, il Prefetto, ove già non abbiano provveduto le rispettive amministrazioni, può inoltre imporne l'allontanamento dal servizio.

La Regina Elena visita i colpiti

dalla febbre tifoidea

ROMA, 14

Questa mattina la Regina Elena, accompagnata da una dama e dal medico di corte dott. Quirico, si è recata successivamente ad Albano, ad Ariccia e a Genzano per visitarvi nei rispettivi ospedali i degenti colpiti dall'epidemia della febbre tifoidea. In tutti gli ospedali visitati l'Augusta Donna si è soffermata presso il capezzale di ciascun degente, rivolgendo a ciascuno parole di conforto. La Regina è stata ovunque fatta segno a dimostrazioni di simpatia dalla folla.

La nuova gestione del Banco di Sicilia

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 13 dicembre 1926, che scioglie il Consiglio generale e il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia e nomina il regio commissario ed i vice commissari:

Art. 1. Il Consiglio generale ed il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia attualmente in carica sono sciolti. Art. 2. Il signor gr. uff. dott. Ignazio Mormino, attuale direttore generale del Banco di Sicilia, è nominato regio commissario. I signori comm. Francesco Boccadifuoco e comm. avv. Vincenzo Arcuri, sono nominati vice commissari per la gestione del Banco suddetto. Art. 3. Il commissario ed i vice commissari costituiscono il collegio commissariale.

Pola per il Prestito del Littorio

POLA, 14

Una cospicua somma è stata raccolta presso il Gruppo Scuole R. Marina di Pola ove, tra ufficiali, sottufficiali ed allievi è stata in totale sottoscritta la somma di lire 350.000. Fra i sottoscrittori più munifici segnaliamo: Onorato Gorlato di Muggia, Sansa e Franzin Dignano lire 25.000 ciascuno; Achille Marullo Pola lire 10.000; Società Elettrica Istriana lire 25.000; personale dipendente della Società Elettrica Istriana lire 9300; Delton Giuseppe Dignano lire 5000; insegnanti scuola maschile G. Giusti lire 4500; funzionari dipendenti dal R. Distretto forestale di Pola lire 1400; don Giacinto Montaldo Pirano lire 15.000; Tarvacchio Domenico lire 5000.

Alla Fabbrica Sardine di Pola gli operai ed i pescatori dipendenti dello stabilimento hanno sottoscritto per lire 25.000.

Alla Società Istriana Cementi, la Direzione ha preso l'iniziativa per la sottoscrizione del Prestito del Littorio da parte degli impiegati e operai. Le prenotazioni iniziate quest'oggi hanno già dato ottimi risultati. La società pagherà le somme sottoscritte che saranno poi trattenute con piccole quote mensili e settimanali.

Anche il cantiere navale Scoglio Ulivi, dopo l'iniziativa presa per gli impiegati, ha diramato quest'oggi un invito agli operai incitandoli a sottoscrivere. Il cantiere anticiperà le somme che saranno poi trattenute con quote settimanali tali da essere alla portata di tutti gli operai, anche i meno abbienti. Le maestranze hanno risposto col massimo entusiasmo. Daremo in seguito l'esito delle due importanti sottoscrizioni.

Il Dopolavoro per il Prestito del Littorio

ROMA, 14

L'Opera Nazionale Dopolavoro, presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, interprete del desiderio vivissimo di tutti i lavoratori associati di partecipare al Prestito del Littorio, ha indetto per il giorno di domenica 19 corr. una grande manifestazione nazionale di propaganda che si svolgerà in tutti i comuni d'Italia, sotto il patrocinio dei singoli podestà.

Le case per gli impiegati dello Stato a Fiume

ROMA, 14

L'*Agenzia Italiana* pubblica che la prima sessione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso i progetti di case per gli impiegati dello Stato da costruirsi in Fiume.

Il ribasso della benzina e del petrolio

I nuovi prezzi di vendita

ROMA, 14

L'agenzia generale italiana petroli (AGIP) informa che col giorno 15 corr. i prezzi della benzina e del petrolio vengono ribassati di lire 10 al quintale. In conseguenza di ciò i prezzi di vendita sulle piazze principali, a partire dal giorno 15 corr. sono i seguenti: Ancona benzina per quintale lire 380.50, per litro 2.80, per bidone lire 48.00; petrolio illuminante per quintale lire 275.65; per latta a perdere lire 44.50. Bologna benzina per quintale 389.50, per litro lire 2.80, per bidone lire 48.00; petrolio illuminante per quintale lire 267.50, per latta a perdere lire 43.25. Firenze benzina per quintale lire 378.00, per litro lire 2.80, per bidone lire 47.75; petroli illuminante per quintale lire 267 per latta a perdere lire 43.25. Genova benzina per quintale lire 376.75, per litro 2.75, per bidone lire 47.50; petrolio illuminante per quintale 262.40, per latta a perdere lire 42.75; Livorno benzina per quintale lire 372.50, per litro lire 2.75, per bidone lire 46.50; petrolio illuminante per quintale lire 265.15, per latta a perdere lire 43.00. Milano benzina per quintale lire 382.90, per litro lire 2.80, per bidone lire 48.25; petrolio illuminante per quintale lire 279.00, per latta a perdere lire 43.50. Napoli benzina per quintale lire 376.00, per litro lire 2.75, per bidone lire 47.50; petrolio illuminante per quintale lire 265.15, per latta a perdere lire 43.00. Roma benzina per quintale lire 383.65, per litro 2.80, per bidone lire 48.50; petrolio illuminante per quintale lire 267.00, per latta a perdere lire 43.25. Torino benzina per quintale lire 381.10, per litro lire 2.80, per bidone lire 48.15; petrolio illuminante per quintale lire 267.85, per latta a perdere lire 43.26. Venezia benzina per quintale lire 376.75, per litro lire 2.75, per bidone lire 47.50; petrolio illuminante lire 265.15, per latta a perdere lire 43.

Il prof. Dainelli commemora a Udine

Olinto Marinelli

UDINE, 14

Nel pomeriggio di oggi, nella sala maggiore del Palazzo della Loggia municipale, è stato reso omaggio alla memoria dell'illustre scienziato Olinto Marinelli, del benemerito presidente della Società Alpina Friulana, del concittadino che tanto onorò la piccola e la grande Patria, con l'altissimo ingegno e la feconda attività.

Ha parlato di lui un suo intimo amico e collaboratore, il prof. Giotto Dainelli, che gli fu compagno nei suoi viaggi scientifici in Eritrea e nel Karacorum. Il prof. Dainelli è pure un vecchio amico del Friuli, avendo esplorato geologicamente le Prealpi Carniche e pubblicato il risultato dei suoi studi in magnifici volumi.

Nell'austera aula convennero alle 17 tutte le più cospicue autorità civili e militari, nonchè un numeroso ed eletto uditorio nel quale figuravano molti professori e studiosi e molti soci della Società Alpina Friulana, dell'Accademia di Udine, della Società Filologica Friulana. Nei seggi d'onore presero posto: il cav. uff. dott. Oriolo, commissario prefettizio per l'Amministrazione Provinciale, il comm. dott. Caveri, commissario prefettizio del Comune, l'on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, vicecommissario dello stesso, il colonnello cav. Gigante, per il comandante il Presidio Militare, il prof. cav. barone Morpurgo, presidente dell'Accademia Udinese. A un lato del tavolo per l'oratore era collocato un grande quadro riproducente le sembianze di Olinto Marinelli.

Il prof. Dainelli fu salutato al suo apparire da una calorosa ovazione. Dopo che il vicepresidente della Società Alpina Friulana, colonnello cav. Rubbazzer, ebbe pronunciato nobili parole di saluto all'oratore e ai presenti e data lettura delle numerose adesioni, l'illustre geologo tenne la sua commemorazione. Parlò, rivestendo in forma elettissima la precisione e profondità del pensiero scientifico e illustrando in modo mirabile la vita e le opere di Olinto Marinelli.

L'uditorio ne fu talmente conquiso e commosso, che alla fine proruppe in una vibrante prolungata ovazione, esprimendo così all'oratore tutta la sua ammirazione.

Il prof. Dainelli si ebbe le congratulazioni di tutte le autorità.

Alla solenne commemorazione, veramente degna dell'uomo che si voleva onorare, assistevano la sorella dell'illustre scomparso, signora Annina, ed altri congiunti.

L' annullamento del matrimonio religioso

fra i coniugi Washburn-Child

ROMA, 14

La «Radio Nazionale» ha da New York: I giornali americani annunziano che il Tribunale vaticano della sacra ruota ha accordato l'annullamento del matrimonio religioso fra il signore e la signora Washburn-Child che avevano già ottenuto il divorzio a Parigi nello scorso ottobre. Come è noto il signor Child era qualche tempo fa ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. La notizia però merita conferma.

Il varo del "Montello,, rinviato

GENOVA, 14

Il piroscafo «Montello», che doveva essere varato oggi nei cantieri di Riva Trigoso, non ha potuto prendere il mare a causa delle condizioni del tempo. Il varo è stato rimandato.

L'organizzazione della difesa

contro le piene e lo straripamento dei fiumi

VENEZIA, 14

Allo scopo di prendere dirette intese per l'organizzazione del servizio di piena e la predisposizione a tal fine di un organico di mobilitazione, aderendo ad un invito del presidente del Magistrato alle Acque, sono convenuti nella sede di questo istituto le LL. EE. i generali comandanti le zone di Bologna, Verona e Venezia della M. V. F. Alla riunione presieduta dal presidente del Magistrato delle Acque, erano presenti tutti gli ispettori superiori e gli ingegneri capi del Genio Civile del compartimento. La discussione è stata decisamente conclusiva per assicurare in modo sempre più efficente la difesa contro la ricorrente minaccia dei fiumi del Veneto. Dalla concordia di vedute e dalla concomitanza degli sforzi organizzati riaffermatasi nella discussione di ieri, può ritenersi assicurata la perfezione del servizio di piena, e le popolazioni del Veneto sempre assillate dalla minaccia dei fiumi, dalla vigile guardia che sarà montata e dalla larghezza delle previdenze preordinate da S. E. il ministro Giuriati, potranno trarre una nuova ragione di sicurezza e di tranquillità. Si inizieranno subito esercitazioni pratiche di servizio di piena lungo le arginature dei fiumi, al fine di addestrare e affiatare il personale idraulico e la Milizia nell'esecuzione dei lavori tumultuari di difesa.

Un nuovo progetto ferroviario

per la congiunzione della Slovenia col mare

BELGRADO, 14

(*h.*) La commissione d'ingegneri e tecnici ferroviari, incaricata di esaminare i vari progetti presentati al Governo per la congiunzione ferroviaria della Slovenia col mare, attraverso territorio jugoslavo — dopo un sopraluogo ed un accurato studio del terreno — ha dato il suo parere favorevole al progetto che porrebbe Lubiana — attraverso Kocevje e Ciabar — in congiunzione con Delnice, rispettivamente con Sussak.

Il misterioso suicida di Bergogna

è il bandito milanese Massari

PARIGI, 14

E' confermata esplicitamente la notizia che il misterioso personaggio fuggito da un direttissimo proveniente da Ventimiglia, inseguito dai gendarmi a Bergogna e suicidatosi al momento di essere catturato, era veramente uno dei banditi milanesi, il Massari. Non vi è dubbio circa l'identità del complice di Pollastri e la prova delle impronte digitali a cui intende ricorrere la autorità di p. s. non potrà che corroborare le constatazioni già fatte.

Ecco le ultime notizie che si hanno sul fatto: La morte del misterioso individuo non fu quasi istantanea, come la prima versione aveva lasciato credere. Sebbene egli si fosse sparato non uno ma due colpi di rivoltella, il primo alla regione del cuore e l'altro alla tempia destra, la sua agonia durò non meno di venti ore. Egli spirò ieri alle 19, senza aver pronunciato una sola parola. I magistrati di Auxerre, che si erano recati a visitarlo all'ospedale di La Croix-Le-France, nella speranza di ottenere da lui qualche elemento sull'enigma della sua fuga e del suo autoferimento, attesero invano di poterlo interrogare. Una altra inesattezza va rettificata. Le iniziali segnate sulle mutande del suicida erano M. S. e non M. R., tuttavia l'autorità non sembra annettere molta importanza a questo indizio che potrebbe risultare ingannevole.

Venne confermato invece il particolare del biglietto del tram genovese trovato nelle sue tasche assieme ad un calendarietto italiano. La ferita alla guancia sinistra è stata esaminata particolarmente dal medico legale che ha proceduto oggi all'autopsia. Pare che il proiettile fosse rimasto conficcato nelle carni, poichè si aggiunge che il suo esame potrà fornire indicazioni interessanti che verranno comunicate alle autorità giudiziarie italiane. La salma è stata fotografata e misurata e, come si è accennato, anche le impronte digitali sono state rilevate. Tutti questi elementi verranno confrontati con quelli registrati nella scala antropometrica in possesso della Sicurezza generale.

Una serie di gravi incidenti

sulla Parigi - Bruxelles

PARIGI, 14

Una grave disgrazia ferroviaria è avvenuta stamane sulla linea Parigi-Bruxelles, presso Fresnoy-Le-Grand. Verso le 5, un treno merci che percorreva la linea in un punto di aspra salita, si spezzò in due ed un tronco composto di una quarantina di carri retrocedette scendendo la china con crescente velocità. Un altro treno merci che seguiva il primo nello stesso senso, urtò, probabilmente a cagione della nebbia, i 40 carri alla deriva. Lo scontro avvenne con grande violenza. I carri furono sventrati, schiacciati e frantumati e si dispersero in parte sul binario opposto. Ciò fu causa di un nuovo incidente. Pochi minuti dopo sopraggiungeva un treno sul binario vicino. La nebbia impedì al macchinista di distinguere gli ostacoli sparsi sulle rotaie ed il convoglio vi si urtò con violenza. Lo scontro fece sbalzare fuori dalla locomotiva il macchinista, che morì sul colpo. Quando i soccorritori si furono recati sul posto si trovarono in presenza di un groviglio di rottami e stentarono ad estrarne i ferrovieri rimasti vittime del duplice incidente. Due di essi erano già morti ed altri cinque feriti presentavano ferite di diversa entità.

Goriziano che si appicca ad un albero

nel 30.o anniversario del suicidio del padre

GORIZIA, 14

Stamane, alcuni villici passando lungo la strada provinciale che da Montespino conduce a Prebacina, scorsero in mezzo a un prato, appeso ad un ciliegio, il corpo di un uomo.

Per procedere all'auto esecuzione capitale, l'uomo era salito sull'albero, abbandonandosi poi nel vuoto col laccio attorno al collo. Tale constatazione si dovette fare, poichè i segni della corda sulla pelle della nuca e sul collo erano evidentemente ampi.

Fatta la macabra scoperta i villici, poichè non v'era più dubbio sulla morte dello sconosciuto, si recarono a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Prebacina.

Il suicida fu identificato per tale Francesco Mlecnik, di 44 anni, da Montespino, abitante a Gorizia via Seminario 6. Sulle cause della morte si suppone che il Mlecnik sia stato indotto all'estremo passo in seguito della costante disoccupazione e perchè versava in tristi condizioni finanziarie.

I carabinieri di Prebacina poterono assodare una strana coincidenza fra la morte del Mlecnik e quella di suo padre avvenuta or sono trenta anni, nelle più tragiche circostanze.

Infatti proprio ieri ricorrevano trenta anni dacchè il padre del Mlecnik, poneva fine ai propri giorni cospargendosi le vesti di petrolio e sopportando il martirio del rogo fino a che cadde a terra esanime.

Assassina un ricevitore del lotto e si uccide

MADRID, 14

Un individuo entrato in un botteghino del lotto di via Alcalà, ha colpito con alcune pugnalate il ricevitore del lotto. Questi ha cercato di fuggire sulla via, gridando al soccorso, ma, raggiunto sulla soglia dall'aggressore, è stato colpito al cuore da un'altra pugnalata. La vittima è spirata quasi subito. L'aggressore, vedendo ogni via di scampo preclusa per l'accorrere di varie persone, si è ucciso. Il ricevitore del lotto assassinato, ex capitano in ritiro, lascia la moglie e otto figli. L'assassino, che dimostra una ventina di anni ed era elegantemente vestito, non è stato ancora identificato.

Battaglia a coltellate dopo un terziglio

BOLZANO, 14

E' terminato l'altra sera alle nostre Assise il processo a carico del contadino Ellecosta, imputato di aver ucciso a coltellate il suo compagno Sagmeister, col quale aveva giocato delle partite a terziglio. Dall'interrogatorio dei testimoni è risultato che l'Ellecosta, pur essendo un carattere eccitabilissimo, era stato dall'altro gravemente provocato. Assalito di notte, fuori dell'osteria, sulla strada, e preso per il petto, l'Ellecosta, estrasse il coltello, e per difendersi menò colpi all'impazzata, ferendo tanto gravemente il rivale, che costui moriva pochi giorni dopo. Il verdetto dei giurati fu quanto mai benevolo: lo Ellecosta è stato completamente assolto.

L'aeroplano Venezia-Vienna

Atterra ad Osoppo

UDINE, 14

Ieri sera, causa la fittissima nebbia, l'aeroplano che fa servizio passeggeri Venezia-Vienna, proveniente da Vienna, fu costretto ad atterrare in un campo nei pressi di Osoppo. L'atterraggio si effettuò senza incidenti, e gli aviatori proseguirono per Venezia col treno.

Vapore cinese affondato

SHANGAI, 14

Il vapore «Lien Shing» è affondato. A bordo si trovavano 287 persone. Si crede che il numero dei cinesi periti in seguito al capovolgimento della barca di salvataggio nella quale si trovavano, sia di 25. Otto cadaveri sono stati trovati.

Contadina condannata a 5 mesi di carcere

per ricettazione di una pecora

POLA, 14

Imputata di aver ricettata una pecora proveniente da un furto commesso la notte del 29 ottobre 1925, in danno del possidente Giovanni Tomisich, da Gimino, dovette comparire oggi dinanzi al Tribunale la contadina Antonia Sorich, pure da Gimino, dimorante a Baratto, per rispondere del reato di ricettazione. Interrogata dal presidente, la imputata si dichiara innocente e dice di aver comperata la pecora in una fiera di Pisino nel novembre dell'anno scorso, da uno sconosciuto e di averla pagata 280 lire. Contestatole che in una prima deposizione ai carabinieri disse di averla avuta in consegna da suo figlio, l'imputata nega che ciò corrisponda a verità e sostiene nuovamente di aver comperato l'animale alla fiera di Pisino.

La parte lesa, Giovanni Tomisich, depone in conformità all'accusa e aggiunge che qualche giorno prima che venisse commesso il furto a suo danno, un contadino a lui sconosciuto chiese a sua moglie di vendergli le due pecore che poi furono rubate. Depongono anche il brigadiere dei carabinieri Pidissi, che procedette alle indagini; Maria Tomisich, moglie della parte lesa, e altri testimoni.

Il presidente invita quindi a prendere la parola il P. M. cav. Porcari, che sostiene l'accusa contro la Sorich e chiede al Tribunale di volerla condannare a cinque mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore avv. Cegnar chiede l'assoluzione della sua raccomandata. Il Tribunale, ritenutala responsabile del reato di ricettazione, la condanna a cinque mesi di reclusione e 50 lire di multa, nonchè ai danni e alle spese del processo.

La costituzione del Dopolavoro

a S. Lorenzo di Mossa

S. LORENZO DI MOSSA, 14

Una sezione di questa importante istituzione creata dal Governo fascista allo scopo di promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori, è stata fondata nel nostro paese per iniziativa del segretario politico del Fascio. All'assemblea costitutiva, che ebbe luogo domenica nel pomeriggio, intervennero circa una cinquantina di aderenti, operai e agricoltori.

Presiedeva il segretario politico, che ampiamente spiegò ai convenuti il programma del Dopolavoro e la grande importanza che ad esso danno il Governo e il Partito fascista.

I presenti aderirono entusiasticamente al programma esposto e approvarono poi lo statuto interno della sezione. Ad unanimità di voti, per acclamazione, venne eletto presidente della neocostituita sezione locale del Dopolavoro, il signor Giovanni Gasperini.

La misteriosa sorte dei gioielli di Mohamed

LONDRA, 14

I giornali hanno da Costantinopoli che le autorità turche hanno fatto aprire alcuni cofani abbandonati dall'ex sultano Mohamed al momento della sua fuga nel 1922. In questi sarebbero stati trovati gioielli valutati a 3.600.000 franchi.

L'ultima recita della "Isablio,, a Udine

UDINE, 14

Ieri sera al Sociale si svolse la serata d'onore di Enrico De Zan e l'addio della compagnia Isablio con la meravigliosa operetta del Pietri, «Addio giovinezza!». Il successo è stato entusiastico. Più volte a scena aperta e al chiudersi del velario gli interpreti sono stati evocati al proscenio. La De Simoni, nella veste di Doriña, ha trasportato più volte l'uditorio all'entusiasmo, magnificamente assecondata da quel grande artista che è il cav. Bocci. Il De Zan, nella veste di Leone, ha riportato uno strepitoso successo di ilarità e (perchè no?) di nostalgia. La sua serata d'onore non poteva riuscire più bella. La Fabbri ha ottimamente sostenuto la parte di Elena. Particolarmente applauditi sono stati all'entrata del primo atto e al finale del secondo. Un pubblico numeroso ed entusiasta assisteva alla recita: la Goliardia friulana era presente al completo.

L'infortunio di un minatore

MONFALCONE, 14

Il minatore Giuseppe Scabar fu Andrea, di 54 anni, da Sisitiana, alle dipendenze dell'impresa Eugenio Chiesa di Trieste, addetto ai lavori di escavazione della pietra nelle cave di Sistiana, ieri verso mezzodì diede fuoco ad una mina, che non esplose, perciò tolse la capsula, deciso di scaricarla oggi per poi rifarla a nuovo.

Infatti stamane verso le 11.15 lo Scabar si era appena accinto ad eseguire il lavoro di scarico della mina, che questa, per fatto stranissimo e inspiegabile, improvvisamente scoppiò e lo sventurato operaio rimase fortemente ferito alle mani.

Trasportato al locale Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico di turno gli riscontrò ferite lacero-contuse alla mano sinistra e ferite multiple lacero-contuse alla mano destra, giudicandolo guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Bambino investito da un'automobile

Oggi nel pomeriggio verso le ore 16.30, il bambino di 6 anni, Gino Marchioli di Giuseppe, abitante in via Romana, da Monfalcone, veniva giù di corsa dalla strada montuosa, sita alle Mandrie seconde, a fianco dell'ex fabbrica di colori, comparendo improvvisamente nel mezzo della via di Trieste, proprio nel momento in cui passava l'automobile 74-2476, per modo che fu inevitabilmente investito e travolto.

Ebbe però la somma fortuna di cavarsela relativamente bene, giacchè all'Ospedale, dov'è stato trasportato, gli si riscontrarono ferite lacero-contuse multiple con abrasioni alla faccia e al capo e frattura della clavicola sinistra, dichiarandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cinematografo

Giovedì, al Cinema Italia si inizieranno le proiezioni della film «Sua Maestà il Dollaro» con Norma Talmadge ed Eugenio O'Brien.

Vittorie di pugilisti italiani in Norvegia

OSLO, 14

Ecco i risultati della riunione internazionale pugilistica: Pesi mosca 1-0, Cavagnoli (Italia); pesi leggeri 1-0 Horatis (Italia); pesi Welters 1-0, Carrera (Italia); pesi medi 1-0, Christensen (Norvegia); 2-0 Livan (Italia); pesi medio massimi, 1-0, Sannella, (Italia).

Il torneo scacchistico di Merano

MERANO, 14

Ecco i risultati delle partite aggiornate del Torneo internazionale di scacchi: Yates (Inghilterra) batte, dopo 12 ore, Gruenfeld (Austria). Calapso (Italia, Milano) patta con Yates (Inghilterra). Roselli del Turco (Italia, Firenze) batte Grob (Svizzera).

Mancini e Cooper fanno match nullo

NEW YORK, 14

In un «match» pesi medi Alf Mancini, anglo-italiano, e Joe Cooper, hanno fatto «match» nullo, in 10 riprese.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Vadano i miei più commossi ringraziamenti e la mia perenne riconoscenza al chiarissimo medico

dott. Sergio Devescovi

il quale per tre anni seppe prodigare le sue più affettuose cure alla mia adorata moglie.

Un caldo ringraziamento rivolgo pure all'infermiera **Amelia Pernat** per le sue amorose prestazioni.

GIOVANNI RADMILLOVICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste per il Prestito del Littorio

Per la vittoria economica

Gli elenchi dei sottoscrittori per somme superiori alle 25 mila lire, che il Governo pubblica su per i giornali di settimana in settimana, e gli altri numerosissimi che la stampa di provincia registra giorno per giorno; le iniziative di cui è dato leggere e che fervono in tutte le maggiori città, l'interessamento che gli enti pubblici e privati e tutti i sodalizi, da quelli culturali a quelli di beneficenza e di provvidenza sociale, da quelli educativi a quelli di semplice ritrovo, hanno dovunque dimostrato e dimostrano per la bella battaglia ingaggiata, assicurano fin d'oggi, sebbene manchi ancora un mese alla chiusura delle sottoscrizioni, la vittoria assoluta del Prestito. Vittoria che determinò a sua volta il rinvigorimento della nostra moneta, l'affrancazione dell'economia nazionale e un vasto flusso di operosità intensa e fecondissima tanto nel campo dell'industria e dei commerci, quanto in quello che deve formare la base prima d'ogni nostra naturale risorsa e d'ogni nostra indipendenza economica, l'agricoltura. La grande massa di denaro che il popolo italiano offre allo Stato capitalizzandolo al cinque per cento d'interesse annuo ritornerà in breve tempo a confluire nelle vene della Nazione intera, si trasformerà in rivoli di nuovo sangue generoso, destinato com'è, non già a rimanere inattivo, ma a fornire alla produzione nazionale, quindi agli strumenti della produzione — che vanno dal tecnico al lavoratore — l'ossigeno, diremo così, necessario alla sua più vigorosa vita. Di quest'ossigeno tutti trarranno un reale benefizio: perchè dov'è produzione è lavoro, e dov'è lavoro è consumo, e dov'è consumo è denaro vivo che circola, si diffonde, si bipartisce, creando un ritmo più agile all'esistenza.

Nella gara delle offerte, ch'è poi gara per acquistare a sè stessi, oltre che un titolo di merito dal punto di vista del dovere nazionale, anche un titolo di rendita garentito e libero d'ogni gravame — che si risolve, in fondo, nella conclusione d'un ottimo affare — la nostra città non ha sino ad oggi smentite le sue generose tradizione: generosa, e patriotticamente e per reale efficenza delle sue contribuzioni. Anche da noi, concordemente a tutte le città consorelle, le grandi ditte, le associazioni, i sodalizi e circoli di ogni genere, la magistratura, la scuola, l'impiego pubblico e privato, tutti, uomini e donne, hanno contribuito e contribuiscono in ragione delle loro possibilità economiche alla grande sottoscrizione nazionale.

E se taluno non ha per avventura corrisposto all'appello della Patria, gli resta ancora largo margine di tempo perchè possa rendersi pari agli altri ed essere anche lui un combattente fedele della magnifica battaglia economica, un realizzatore, insieme con gli altri infiniti, dell'immancabile vittoria. Tuttavia è bene non giungere tardi; è bene, soprattutto, non lasciarsi sfuggire i vantaggi inerenti a colui che sottoscrive prima del 31 dicembre. Anche in questo caso vale l'antico adagio: gli affari sono gli affari. E una cartella del Prestito quando anche non fosse un'attestazione di disciplina nazionale, è sempre un affare al quale nessuno vorrà rinunziare soprattutto in vista delle facilitazioni che il Governo offre a mezzo dei versamenti rateali che quasi tutte le grandi aziende e le ditte di notevole importanza offrono usualmente, mercè l'anticipazione degli importi ai loro impiegati e salariati.

Presso la Banca Commerciale Italiana, dall'inizio delle operazioni al 13 dicembre 1926, furono fatte le seguenti sottoscrizioni:

S. U. F. I. D., Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia, lire 100.000; Personale della Banca Commerciale Italiana, sede di Trieste, lire 115.000; ing. R. Gairinger & C.o, a mezzo Assicurazioni Generali, lire 75.000; Ditta Frano Parisi lire 50.000; S. C. L. A. B. S. A. Società commercio legnami ed Acquisto boschi, lire 50.000; Personale della Soc. An. di Sicurtà fra armatori, lire 35.000; comm. C. Cambiagio lire 30.000; S. E. comm. S. Cambiagio lire 25.000; Associazione mutua fra impiegati (oltre alla conversione di lire 65.000 cap. buoni del Tesoro) lire 20.000; comm. Ralph Pacor (oltre a lire 20.000 sottoscritte presso la Banca Nazionale di Credito e lire 20.000 presso il Banco di Roma) lire 20.000; comm. dott. G. Luzzatto-Fegiz (oltre alla conversione di lire 67.000 cap. buoni del Tesoro) lire 30.000; cav. G. Punzo lire 15.000; V. Fortunato lire 10.000; Carlo Bettiol lire 10.000; M. Dal Pozzo lire 10.000; F. Motka & Figlio lire 10.000; ing. C. Cambiagio lire 10.000; Ditta Michele Truden 10.000; Soc. An. forestale triestina lire 10.000; L. Taverna lire 5000; Ditta Buzzi & C.o lire 5000; dott. cav. G. Mann, per sè, lire 5000 e per la Ditta Mann & Rossi lire 5000; Ditta Burgstaller & Tamaro lire 5000; P. Mondello-Nestler lire 5000; Alessandro Billitz lire 5000; A. Gutmann, Galatz, lire 5000; generale comm. G. Bucalo, Vienna, lire 10.000; M. Realdon lire 4000; A. Ceraico lire 4000; G. Viti lire 3000; V. Fortunato fu Vasco lire 3000; Friedländer & C.o lire 3000; C. Fanna lire 2000; dott. E. Galiarotti lire 2000; cav. uff. Salvari lire 2000; V. Krivanek lire 2000; dott. E. Matteuzzi lire 2000; conte A. Dentice di Frasso lire 2000; O Varadi lire 2000; Veraguth & Ferluga (Casa del Corredo) lire 2000; E. Bassi lire 2000; comm. G. D'Ancona lire 2000; S. Taverna lire 2500; F. Taverna lire 2500; V. R. Pagan lire 1500; A. Matteucci lire 1500; G. Sani lire 1500; A. Furlani lire 1400; Associazione pensionati Lloyd Triestino lire 1200; P. Olivo lire 1100; A. Crivellari lire 1000; ing. L. Stefanon lire 1000; comm. F. Calimani lire 1000; G. Schwarz lire 1000; cav. uff. O. Ravasini lire 1000; S. Tachauer lire 1000; P. Pisa lire 500, A. Furlani 500, M. Belloni 800, A. e M. Bislenghi lire 700, F. Sbuelz 600, R. Repich 500, G. Repich lire 500, L. Fabbrini 500, cav. A. Pucci 200, E. Deveglia 200, V. Mori 200, A. Capello 200, M. Schreiber 300, A. Cosani 300, A. e G. Kollert lire 100, P. Malvestiti 100, G. Berton 100, A. Maurica lire 100.

Alla Banca Commerciale Triestina vennero sottoscritti ieri i seguenti importi:

E. Foà lire 400, dott. L. Brunetti lire 1000, C. Simonis lire 4000, N. ved. Treo 100, A. Barison lire 100, G. Marussig fu Nicolò 200, G. Quitan lire 300, M. Norbedo 300, P. Salvadori 300, G. Frank 400, Officina meccanica Marcello Battista 500, L. Scaricich 500, G. Primo 500, E. Norbedo lire 1000, G. Gerin lire 1000, dott. P. Gerin lire 1000, dott. G. Nicolich lire 1000, C. Gherbez lire 1000, E. Morpurgo fu Alberto lire 1000, A. Alzetta lire 1000, A. Segrè lire 5000.

Presso l' Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, filiale di Trieste, vennero sottoscritti i seguenti ulteriori importi:

Consorzio commerciale industriale Trieste lire 10.000, Consiglio amm. Consorzio commerciale Industriale lire 5600, Personale Consorzio commerciale industriale lire 900, Comitato regionale Veterani e Reduci lire 5000, V. Curiel 900, cav. E. Barison lire 1000, F. Pirona 500, R. Demarmels 500, rag. M. Fabretto Monicini 500, L. Urdich 500 P. Furlani 500, E. Eckhel 500, F. Zipponi 300, L. Riedler 200, A. Filipputti 300, I. Zudenigo 100, E. Zudenigo 100, G. Dapisin 100, G. Camerini 100, G. Ruginetti 100.

La Banca di Credito di Lubiana (succursale in Trieste) ha concesso ai propri addetti speciali facilitazioni per la sottoscrizione del Prestito, ed essi hanno sottoscritto i seguenti importi:

Direttore F. Kovacic lire 5000, procuratore C. Cunja lire 1000, proc. dott. M. Podgornik lire 1000, C. Bratoz lire 1000, dott. E. Bunz 500, F. Podobnik 200, C. Gergic 200, prof. B. Mirk lire 200, L. Gvozdenovic 200, V. Domicelj 200, M. Kocijancic 200, S. Mikus 200, M. Martelanc lire 100. Assieme: lire 10.000.

Inoltre furono sottoscritti presso il medesimo Istituto i seguenti importi:

F.lli Loser lire 10.000, G. Zitnik lire 2000, G. Perhauc lire 2000, S. Baudaz lire 2000, C. Kosir 200, F. Bekar 100, I. Eder 100, A. Cuk lire 100, F. Rizzoti 100. Assieme: lire 16.600.

Il Gruppo salumieri della Federazione fascista commercianti c'invia la prima lista di sottoscrizione al Prestito, per un importo complessivo di lire 54.500. I sottoscrittori sono:

A. Schergna lire 5000, G. Dallagiacoma lire 4000 Giov. A. Botteri lire 4000, A. Masè lire 3000, M. Masè lire 3000, C. Masè lire 3000, F.lli Righi lire 3000, O. Amadei lire 2000, G. Schergna lire 2000, B. Sartori lire 2000, A. Dallagiacoma lire 2000, G. Sartori lire 1500, A. ved. Botteri lire 1000, G. Botteri lire 1000, G. Masè lire 1000, G. Botteri lire 1000, R. Botteri lire 1000, C. Bertos lire 1000, G. Amadei lire 1000, A. Fantoma lire 1000, E. Caola lire 1000, G. Macciachin lire 1000, D. Fantoma lire 1000, Operai Salumificio di Barcola lire 500, G. Botteri 500, E. Cassinelli 600, L. Fostuni 500, R. Polla 500, G. Righi lire 500, C. Alberti 500, F. Masè 500, B. Masè 500, C. Alberti 500, S. Masè 500, C. Mosca 500, N. Mosca 500, S. Giustina 500, G. Righi 500, G. Masè 300, E. Jelushich 200, G. Clacia 500, N. Agnoletto 200, G. Sanzin 200.

Il Gruppo Brunner sottoscrive per 600.000 lire

Il Gruppo Brunner, rappresentato dalla Ditta Figli di Jacob Brunner», dal «Cotonificio Triestino Brunner S. A.», dalla S. I. C. M. A. T., Società italiana commercio materie tessili» e dall'«Arsa», Società Anonima carbonifera», ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio per 600.000 lire in contanti.

Conferenza di propaganda femminile per il Prestito. Anche l'attività femminile per il Prestito è indefessa. Al Comitato fascista delle donne triestine si è unita pure la Associazione nazionale fra madri, vedove e famiglie dei caduti, che, dopo aver sottoscritto come ente al Prestito, vuol collaborare ancora con tutte le sue forze morali e materiali alla propaganda, che già le altre associazioni femminili di Trieste hanno splendidamente iniziato. E' certo convinzione profonda in tutte, che la donna italiana debba dimostrarsi anche questa volta all'altezza dei suoi compiti. Essa si è affermata altera dei suoi diritti riconosciuti dal Governo nazionale, ma sente con tale convinzione anche i suoi doveri, cui si sottopone volontariamente anche quando non sia particolarmente richiesta.

Perchè queste convinzioni sieno sentite anche dalle donne che sono più lontane dall'attività intensa delle associazioni femminili, perchè una intesa comune e più larga possa rafforzare le energie ed accordare gli spiriti, verrà tenuta ancora una conferenza sul tema del Prestito.

Lunedì alle 20.30, nella sala della Federazione fascista (ex Filarmonica), la segretaria dell'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti, signora Rossi-Timeus, parlerà su: «La donna italiana e i suoi doveri verso lo Stato». Si ritengano pertanto invitate tutte le aderenti alle suddette associazioni femminili e quanti si interessano della buona riuscita del Prestito del Littorio.

La conferenza per il Prestito del Littorio agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». Ieri, alle 12.30, nella sala maggiore degli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei», il prof. Vico Parini parlò, alla presenza degli alunni e di molti genitori, in favore del Prestito del Littorio. Con chiara parola il prof. Parini illustrò le alte finalità nazionali che il Governo si è prefisso di raggiungere e il dovere di ognuno di concorrere secondo le proprie forze. L'oratore fu applauditissimo.

La sottoscrizione dell'Unione filantropica «La Previdenza». Nella seduta del consiglio direttivo dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» è stato deciso di concorrere alla sottoscrizione al Prestito del Littorio con una quota di lire 5000 in contanti.

Littoria

Comando I.a Coorte «Luigi Morara-Sassi». Tutti gli ufficiali delle dipendenti Centurie sono comandati di presentarsi al rapporto settimanale, oggi alle 19.30.

Comando I.a Coorte Balilla. Oggi, alle 16, il comando invita tutti i Balilla in divisa nella scuola Francesco Rismondo, per presentare il deferente omaggio al prefetto Gasti e alla sua gentile signora, che lasciano la nostra città. Le scuole che debbono partecipare all'adunata sono le seguenti: Scuola Francesco Rismondo, San Francesco, Ruggero Manna e Complementare

Gruppo «Alfredo Oriani» della F. N. U. F. Il segretario politico del Gruppo di Trieste comunica agli interessati il seguente telegramma ricevuto ieri dal segretario dei Gruppi Universitari Fascisti: «Ministero Istruzione stabilito rinvio fino 30 marzo 1927 applicazione legge riguardante lauree ingegneria».

I lavori della Giuria per il Monumento a Oberdan. Salvo impedimenti imprevedibili dell'ultima ora, la Giuria inizierà venerdì 17 corr. i suoi lavori per la classifica dei bozzetti presentati al concorso di primo grado per il Monumento a Oberdan. talchè si spera che l'esposizione pubblica del concorso stesso possa, come stabilito, inaugurarsi il 20 corr.

S. E. Mussolini al Rettore della nostra Università. Al prof. Giulio Morpurgo, rettore della nostra Università commerciale, sono pervenuti, a mezzo del Prefetto, i ringraziamenti e il gradimento di S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini, per il telegramma d'omaggio inviatogli in occasione della sua nomina a rettore.

Alla Società Ginnastica Triestina. La lapide ai fratelli Presel - La premiazione annuale. Venerdì 17 corr. alle 19 si troveranno in palestra tutte le sezioni in divisa (Ginnastica, Nauticha, Schema) per assistere allo scoprimento della lapide che la Società Ginnastica ha voluto collocare in memoria di due dei suoi direttori più benemeriti, i fratelli Attilio e Mario Presel, entrambi immaturamente decessi. L'uno e l'altro, soci affezionati fin dalla prima giovinezza, diedero per quindici anni la loro attività quotidiana, la loro capacità di finanzieri, il loro cuore di patrioti, al Consiglio direttivo della Ginnastica; Mario Presel scrisse il bel volume di storia di questo sodalizio perseguitato fra tutti dal Governo austriaco; il fratello Attili vi prodigò l'opera sua con la stessa devozione che poi dedicò alla cosa del Comune e agli istituti comunali. Dopo l'onoranza a questi due uomini intelligentissimi, infaticabili, si svolgerà la solenne premiazione annuale di tutti i corsi ginnastici. Ad assistere alla cerimonia sono invitati anche i soci e le loro famiglie.

Le conferenze dell' Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri N. 3, Bacio Ziliotto, continuando il suo interessante corso di «Arte italiana dei primi secoli», parlerà dei grandi mosaici cristiani di Roma. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La partenza del gr. uff. Gasti

Il prefetto gr. uff. Gasti lascierà oggi la nostra città, partendo col diretto delle ore 17.

Ieri l'altro nel pomeriggio, il prefetto gr uff. Gasti e la sua gentile consorte hanno ricevuto nei saloni della Prefettura i maggiori esponenti della città e della provincia recatisi a salutarli. Erano presenti al ricevimento S. E. il generale Montanari, il ten. gen. Pugliese, S. E. il gen. Monesi, S. E. Margara, S. E. il comm. Sebastiani, procuratore generale del Re, S. E. mons. Fogar e tutti i capi dell'Amministrazione Provinciale, i rappresentanti dell'industria, della finanza, del commercio, della navigazione, delle professioni, il corpo consolare e molte altre personalità.

Ieri sera il sottoprefetto comm. Zanconato, il capo di gabinetto comm. Riva e gli impiegati di prima categoria della Prefettura e della Questura, si sono riuniti nel gabinetto del gr. uff. Gasti e gli hanno offerto una grande medaglia d'oro con lo stemma di Trieste.

Il comm. Zanconato ha accompagnato la consegna con parole di saluto e di augurio, alle quali il Prefetto ha risposto ringraziando commosso e inneggiando al Duce e alla Patria.

Le tessere di beneficenza del Comitato di difesa dei minorenni

Anche quest'anno il Comitato di difesa dei minorenni continuerà la tradizionale emissione di tessere di beneficenza per il Natale e il Capodanno.

Per quanto svolta silenziosamente, è nota l'opera benefica e altamente umanitaria di prevenzione, educazione e assistenza di quest'associazione cittadina. Bambini sottratti all'abbandono, allo spettacolo del male, ai turpi esempi e collocati presso buone famiglie o presso istituti di educazione; orfani provveduti di valida tutela legale; fanciulli deficenti istruiti a norma della loro individualità; assistenza pedagogica e igienica; ogni pratica legale presso le autorità giudiziarie e amministrative in favore di minorenni, mozioni all'autorità tutoria e denunzie alla Procura del Re, intese a togliere abusi e orrende sevizie a danno di innocenti creature: questa nelle sue linee generali l'azione svolta dal Comitato in diciassett'anni di attività, con intervento personale in favore di ben 8750 minorenni.

Tale opera costante e affettuosa comprende pure il mantenimento di un Asilo-Famiglia per l'educazione individuale e strettamente familiare d'un gruppo di minorenni abbandonati e dell'Asilo-Speranza per l'educazione e il ricetto provvisorio di minorenni, che abbiano bisogno di pronto ricovero, nonchè d'un Ufficio di consulenza legale per minorenni.

Benchè privo di patrimonio, il Comitato sostiene una spesa che supera le 200.000 lire annue per le varie provvidenze da esso attuate. Non potrebbe quindi continuare la sua opera, senza il concorso anche finanziario dei cittadini.

L'opera della Congregazione di Carità nel decorso novembre. La Direzione della Congregazione di Carità comunica il seguente specchietto sull'attività benefica svolta nello scorso novembre dalle istituzioni in sua amministrazione:

La «Beneficenza Esterna» prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2019 persone. Vennero beneficate 953 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 42.049,55; 914 persone con il vitto; 67 persone con sussidio e vitto; 32 persone con alloggio gratuito, 45 persone con indumenti, corredi da letto ecc.; 8 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Sono state distribuite complessivamente 33.163 razioni di vitto fra colazioni, pranzi e cene più pane. Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 98 e verso rifusione 3 persone.

All'«Ufficio di protezione» dell'Infanzia in aggiunta ai 1161 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 31 ottobre, vennero assunte nel mese di novembre 25 nuove tutele. Tutele complessive al 30 novembre 1186. Durante il mese di novembre l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 243 minorenni.

Al «Nido S. Giusto» il 30 novembre si trovavano 24 bambini; nel mese di novembre vi si ebbero 532 presenze.

«Nelle colonie agricole di Toscana» 62 fanciulli.

Alla «Pia Casa dei Poveri» si ebbe il seguente movimento: Stato alla fine del mese di ottobre: uomini 158; donne 217; ragazzi 257; fanciulle 150; accolti nel mese di novembre: uomini 1; ragazzi 1, fanciulle 1; assieme uomini 159; donne 217; ragazzi 258; fanciulle 151. Dimessi nel mese di novembre: donne 8, ragazzi 2, fanciulle 3. Stato presente uomini 159; donne 209; ragazzi 256; fanciulle 148. Numero complessivo dei ricoverati 772.

Negli «Alloggi popolari» si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 7366, con una media giornaliera di 245 persone. Alloggio popolare via Gaspare Gozzi: uomini 10.395; donne 1764. Assieme 12.159, con una media giornaliera di 405 presenze.

Un omaggio al presidente del Circolo capitani marittimi. Ieri sera ha avuto luogo al Circolo della marina mercantile un banchetto offerto dai capitani al fondatore e presidente del Circolo dei capitani, cap. cav. Piero Fragiacomo. Durante il banchetto, al quale parteciparono numerosissimi capitani, venne offerto al festeggiato una preziosa tabacchiera d'oro e alla sua gentile signora un servizio in vetro e ferro battuto.

Il colonnello Gariboldi alla Società Alpina delle Giulie. Il colonnello Gariboldi, trasferitosi a Fiume per assumere il comando del 26.o reggimento fanteria, ha inviato alla Società Alpina delle Giulie il seguente telegramma: «Giunto in Fiume d'Italia, rinnovo sensi di sincera commossa gratitudine per indimenticabile saluto e prezioso ricordo. - Colonnello Gariboldi».

Gli studenti triestini alle feste goliardiche di Padova. Durante le feste goliardiche, tenutesi l'8 corr. a Padova il gruppo degli studenti triestini ha partecipato al grande corteo tra gli applausi dell'enorme folla che gremiva le vie. Dopo una brillante e comica «corrida de toros» fu assegnato tra le ovazioni del pubblico ai triestini il primo premio.

Il secondo ballo dell'Adria. Gli inviti per il secondo ballo dei Canottieri Adria, che avrà luogo sabato sera dalle 21 in poi nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher), verranno diramati oggi. Dato il magnifico risultato ottenuto dal primo festino e la bella affluenza d'invitati che si prevede per questo sabato, il Comitato ha disposto affinchè le danze si possano svolgere anche nella sala minore, ove suonerà una seconda orchestra.

Il ballo della Società ippica Royal-Union. Sono stati diramati gli inviti per il grande ballo che la Società ippica Royal-Union offrirà ai soci e invitati, domenica 19 corr. alle 22, nella sala Tina di Lorenzo, in onore dei vincitori della gara di salti che si disputerà la mattina stessa nella Scuola d'equitazione di via Rossetti. Grazie al grande interessamento del Comitato d'onore e il largo consenso della migliore società triestina, la festa riuscirà certo brillantissima.

L'assicurazione infortuni sul lavoro demandata al Sindacato giuliano

Abbiamo da Roma, 14:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Con R. D. 21 novembre 1926 il «Sindacato giuliano di assicurazione mutua per gli infortuni sul lavoro» in Trieste è stato autorizzato all'esercizio della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura nel nono compartimento (province di Trieste, Pola e Fiume) ai sensi del D. Luogotenenziale 23 agosto 1917 N. 1450 e successive modifiche, con effetto dal 1.o gennaio 1927. Da tale data cesserà di funzionare nel territorio del nono compartimento, la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Concorso per il testo di un Corso di economia domestica. L'Opera nazionale Dopolavoro, allo scopo di facilitare il compito della Commissione centrale per il Dopolavoro femminile, apre un concorso per tre opuscoli atti a formare il testo per un Corso di economia domestica destinato ad operaie e popolane I lavori saranno giudicati da una commissione designata dal segretario generale del P. N. F. Augusto Turati, nella sua qualità di presidente della Commissione centrale per il Dopolavoro femminile. Le norme per partecipare al concorso sono le seguenti:

1) Gli argomenti debbon essere trattati in modo che il volume sia accessibile alla mentalità e alla cultura delle popolane italiane e delle fanciulle delle classi elementari superiori (corsi integrativi) pur rimanendo rigorosamente ligio ai principi scientifici odierni e alle ultime conquiste pratiche. 2) Ciascuna pubblicazione non dovrà superare le 100 pagine a stampa formato normale (un trentaduesimo). L'esposizione dovrà avere carattere di conversazione semplice, amichevole ed attraente, piuttosto che di lezione cattedratica. 3) Ciascun autore dovrà segnare in busta chiusa il proprio nome e cognome, seguito dalla dichiarazione di cedere la proprietà letteraria del lavoro inviato alla Commissione centrale per il Dopolavoro femminile. Detta busta chiusa sarà contrassegnata da un motto. 4) Ai lavori giudicati migliori saranno assegnati tre premi, rispettivamente di lire 1000, lire 600 e lire 400, oltre ad una medaglia d'oro per il primo premio, d'argento per il secondo premio e di bronzo per il terzo, di conio speciale dell' O. N. D. Il concorso sarà improrogabilmente chiuso il giorno 31 gennaio 1927. I manoscritti, che non saranno restituiti, devono essere indirizzati alla «Direzione generale dell'Opera nazionale Dopolavoro», via in Lucina N. 17, Roma.

Conferenza al Dopolavoro postelegrafico. Il prof Vico Parini tenne sabato scorso dinanzi a un folto pubblico, al Dopolavoro postelegrafico, una conferenza su «Riforma e Risorgimeno italico». Dopo aver magnificate le passate glorie della stirpe, trattò dell'epoca contemporanea e mise in evidenza la gagliarda impronta data dal Fascismo al presente periodo storico. L'oratore fu molto applaudito.

La Mostra di Natale al Circolo Artistico

Bisogna un po' distinguere fra la Mostra di Natale aperta quest'anno e quelle che solevano farsi in passato: allora si schiudevano un po' le valvole alla produzione accogliendola un po' alla rinfusa; quest'anno la commissione accettante ha voluto esercitare la sua severità, poco meno che al Giardino pubblico. E la Mostra è risultata tanto migliore appunto perchè il programma è alquanto mutato. Piccolo formato e prezzi bassi, sta bene; ma livello alto.

È così troviamo egregiamente rappresentati la maggior parte dei nostri artisti che ci sono ben noti. Le opere raccolte sono 64. E tutte, per un aspetto o per l'altro, sono raccomandabili, benchè il nostro discorso, per tanto loro numero, debba esser sommario. Inizio confortante: sono già cominciati a piovere i cartelli di vendita. Il pubblico non ha avuto bisogno di discorsi per intuire la bontà dell'esposizione.

Lucano ci rivela alla spicciolata gli studi paesistici fatti a Erpelle. Eccone due nuovi: i mesti monumentali carpini a specchio di uno stagno, nella vellutata armonia della luce bassa e velata; l'ora del pieno sole su le case del villaggio, con uno spagliuzzamento d'oro che si placa su le facciate delle case e sui muri in bei toni distesi di luce tranquilla. Silvestri ha un autoritratto eseguito con tutto il suo brio e la sua maestria, concentrandovi l'espressione con pennellate veramente volitive; ed ha un gruppo di figure «Poeti della povertà», in un'atmosfera intrisa d'un elisire purpureo, con una venezianità di sentimento tonale e un accordo del colore con la dinamica della vita in cui c'è tutto il carattere dell'artista. Flumiani lo si trova qua e là, e sempre in piena foga e in piena bravura di colorista: la sua «nuvola d'autunno» divampa come fiamma sopra e sotto la barca; fresca è l'acqua che riscintilla spezzando le sue spume su la bruna scogliera; e quella piccola Barcola è un quadretto di chiarità abbagliante che si riassume tutto in vibrazioni d'aria luminosa. Grimani invece bisogna cercarlo: ma che fortuna l'imbattersi nella sua «Via dello Scoglio»! Il vicolo, la villa, il purpureo della vite, la limpidità dell'aria autunnale, tutto serba il suo aroma in quella pittura di tocco fine che par d'un fiammingo. Sambo ha una «testina», che egli avvolge in un colorito caldo, armonioso e fluente, con quella musicalità del tono a cui egli sa dare una bella larghezza d'accordi. Sofianopulo ama incidere se stesso con la penna del disegnatore che osserva e che scruta; e in un quadro di composizione, «Calice d'amore», legato alla linearità dello stile, ma opulento di colore nella sua pacatezza cinquecentesca, è pittore signorile e di ragguardevole levatura. Giordani offre due dei suoi più vivi e delicati acquarelli: la già ammirata Opicina sotto la neve, un «angolo rosso» con una scala rustica sotto la vite vergine, e su tutto l'altezza del cielo turchino, che è un poemetto di verità coloristica e d'intimità.

Andiamo ancora in giro. Stultus ci chiamerà con la forza plastica che egli ha saputo mettere nell'illuminazione dei suoi due paesaggi, accostando i toni di colore con una precisione ardita, modellando a pieno corpo il paesaggio nei vari suoi piani. Il «Cancello chiuso» è cosa da paesista di razza. Buri ha un Mercato d'Oriente, e una Venezia ancor essa tutta orientale nella sua luminosità pallida: bel pittore, dalla tavolozza sensitiva, esperta dei passaggi ariosi su modulazioni soavissime. Un quadretto rapido e forte è la «Villa Borghese», che il Franicevich manda da Roma, ottenendo dalla pennellata agile la fugacità della luce, pur così chiaramente ordinata nel bel prospetto delle lontananze tra gli alberi. Un altro giovane artista, Marcello Claris, ha un sentimento dell'illuminazione tutto moderno, nell'aggressività con cui batte la luce su le facciate di Città Vecchia, vedute con palpitante efficacia in quell'avvolgimento di strani riflessi. Noulian manda una «calma grigia», annotata con nobiltà di tratti descrittivi individuali nelle lagune di Zaule; e si vale accortamente di quinte d'ombra per cavare una singolare forza di smalto dai suoi velieri che affollano il porto nella quiete d'un'ora d'oro.

Entriamo, per mutar ritmo, nel regno delle nature morte, degli oggetti scintillanti, dei fiori. Magnifico pittore è il Bergagna nei suoi «Garofani», che sul fondo nero, fiancheggiati dai due angioletti barocchi, fanno una grassa opulenza di colore tutta secentesca: una delle cose più belle che abbia dipinto l'artista. La circospetta regola moderna del colore a corpo pieno e dei valori plastici nettamente accusati lo astringe a diverso ritmo in quell'altra sua bella e difficile pittura: «Bimbo, scodella e mele». Nella «Natura morta» del Periz, una parte del fondo è data da un piatto grigio, in piedi, che ha un tono delizioso fra tanti oggetti smaglianti. La signora Rosa Schmidt è nei suoi «Crisantemi», aerei signori fra oggetti di preziosa materia e di esecuzione sicura, quell'abile pittrice di fiori, che vediamo anche negli accordi ariosi dei suoi papaveri. Magda Schmidt sorprende per franca adeguatezza di mezzi al felice suo estro pittorico in quel bravo quadro «Il mio cane», che ha come vicino un «Paesaggio in Cadore» dipinto con altrettanto vivace franchezza. Finazzer Flori è un sinfonista squisito della tavolozza nel suo gruppo di fiori d'autunno. Nidia Lonza ripresenta il suo quadretto di pescagione veduto al Giardino; ma vi mette accanto un'opera di più fulgido colore, di più meditata composizione, nel suo gruppo d'ortensie, riccamente intonato col drappo rosseggiante, coi vasi di tono acceso. Marion Wulz ha uno studio di fiori e fronde all'aperto, accennato nell'aria, impalpabile, decorativo, dissolto nel colore con una fluidità settecentesca, che attesta ancora una volta in lei singolarissime qualità di coloritrice. Maria Zangrando in una composizione di cupi lillà opposti a un vasello di smalto cilestro riesce coscienziosa; hanno un certo rigore di disegno e di ritmo anche le «Margherite» della signorina Gallovich.

Rifacciamoci sui nostri passi: ecco ancora valenti artisti. Giuseppe Barison con una marina quieta che egli intitola «Paesaggio sereno», e con un «Palazzo Carciotti» di bel tono dorato, che non si turba del venire un poco innanzi la Chiesa di Sant'Antonio per gustare di quella luce d'oro. Enea Ballarini, che serba tutta la chiarezza e briosità di descrittore nella piacevole «Casa rustica». Giovanni Zangrando, che ha tre paesaggi fatti sul vivo, con trascrizioni abilissime di trasparenze d'acque e d'un cielo in cui lampeggiano nervosamente le nuvole bianche. Anche la sua scenetta «In giardino» è una gaia pittura. Sante Bidoli si riafferma nel puntinismo, già altre volte tentato con fortuna, raggiungendo un effetto di tappezzeria trapunta di rossi squillanti nella sua «Casetta al tramonto». Il paesaggio istriano di Matteo Campitelli è interessante per lo studio accorto della controluce. Emma Abram modella con scioltezza il suo intonato bozzettino di bambina e d'interno rustico. Il Ledner rende con poesia l'albero autunnale che si dirama decorativamente sul compatto del cielo, e il suo «Cancello», tra il variopinto dei fiori, è una nota d'idillio. La signorina Keya si riconosce alla fluente condotta del pennello onde impasta la figurina di donna intitolata «Sogni». Il Rosmann si presenta con due paesaggi a larghe macchie, molto freschi ed ariosi, con sentimento vivo di luce. Qualità che anche s'ammirano nella franca e vivace «Libecciata» del Sesek. Il quadro dell'Argenti «All'Ave», con una scala di chiesa rustica nell'ombra della sera, è correttamente composto e ordinato nella sua intonazione bassa; il San Giuseppe di Giuseppe Moro è una studio di pallore di luce che rende sufficientemente le sue intenzioni.

Col Quaiat, che ha un «ultimo sole» nell'ombra d'un vicolo, molto saporito di colore, ci avviciniamo alle arti del puro disegno, che già sembra assumere il predominio nella sua figura di lavoratore campata sopra un tono chiaro. Queste arti hanno alla Mostra il loro rappresentante nel giovane Florit, il quale ha raccolto alcune delle sue più belle litografie e dei suoi più nobili motivi per acqueforti: equilibrate quelle nel taglio con buon sentimento architettonico, e questi disegnati con un senso del chiaroscuro molto soave.

Degli scultori ha risposto all'invito uno solo, l'Atschko. Ha mandato tre bozzetti, in diverso grado di elaborazione: «Il lavoro» è un primo abbozzo, per fissare sicuramente nella materia le posizioni muscolari e gli elementi dello sforzo dinamico; «Il seminatore» è uno studio di figura in azione; ma il più sviluppato è senza dubbio lo studio del Crocifisso, con l'evidenza del peso della massa e con l'acuta analisi della flessione tormentosa dei ginocchi nella stanchezza estrema dell'agonia. Studio molto serio e ben degno del giovane scultore. **b.**

Il concordato fra dottori e ragionieri

Il segretario provinciale dei ragionieri liberi professionisti comunica:

Di fronte all'agitazione dei ragionieri collegiati di Trieste dipendenti da uffici pubblici o aziende private, quindi non liberi professionisti, reputo necessario recare a conoscenza il comunicato della Segreteria nazionale ragionieri liberi professionisti di Milano, che certo varrà a rassicurare tutti coloro che in un primo momento ritennero lesi i loro diritti acquisiti in seguito all'intervenuto accordo tra dottori in scienze commerciali e ragionieri liberi professionisti per l'istituzione dell'albo dei commercialisti.

Riprodurrò anzitutto il testo del concordato per quei colleghi che ancora non lo dovessero conoscere.

Concordato

1) Venga istituito l'albo dei commercialisti (dottori in scienze ec. e comm. e ragionieri) per l'esercizio pubblico ed esclusivo della libera professione del commercialista, con tutte le funzioni che saranno stabilite dall'invocato regolamento.

2) Possono essere iscritti all'albo: a) i dottori in scienze ec. e comm. od in ragioneria aventi almeno due anni di effettiva pratica professionale, ridotta ad un anno per i combattenti; b) i ragionieri diplomati dai RR. Istituti Tecnici prima dell'attuale ordinamento scolastico, collegiati ed aventi almeno sei anni di libero esercizio professionale, ridotto a tre anni per i combattenti.

3) L'iscrizione all'albo avvenga su domanda dell'aspirante e corredata dai titoli necessari da esaminarsi da una commissione di cinque membri costituita per ogni circoscrizione di R. Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente della Corte o da magistrato delegato e da due rappresentanti per ciascuno dei Sindacati di dottori in scienze ec. e comm. e di ragionieri, riconosciuti nel capoluogo di giurisdizione delle R. Corti d'Appello.

I rappresentanti qui sottoscritti ritenuto che non si possa pregiudicare l'applicazione dell'art. 11 del R. Decreto circa le norme per l'applicazione della legge 3 aprile 1926, esprimono il voto che i Sindacati attuali di dottori in scienze ec. e comm. e di ragionieri, anche agli effetti della rappresentanza nei vari organismi nazionali rimangano distinti.

Analogamente a quanto dispone la legge 3 aprile 1926 circa il divieto della costituzione di nuovi ordini, tra cui quello dei dottori in scienze ec. e comm., e ricordando quanto espresso nei recenti congressi dei Sindacati ragionieri liberi professionisti, viene qui riaffermato il voto per la soppressione degli attuali collegi dei ragionieri attribuendo ogni loro rappresentanza ai Sindacati.

Letto, confermato e sottoscritti in sei originali.

F.to: dott. Armando Morini - rag. Francesco Penazzo. — Visto: G. Di Giacomo.

L'accordo fra i dottori ragionieri lascia completamente a suo posto l'attuale composizione dei collegi dei ragionieri con tutti i diritti spettanti agli attuali iscritti in base alle vigenti leggi: nessuno, allo stato attuale delle cose, può menomare questi diritti degli appartenenti ai collegi i quali seguiteranno a fare la libera professione se la fanno, anche se temporaneamente esclusi dal nuovo albo dei commercialisti, o rimarranno a fare gli impiegati se tale è la loro funzione.

Non bisogna confondere l'accordo che è quello che è, con i voti fatti dai due direttori nazionali a Firenze l'11 novembre u. s. per la concessione di esclusività di funzioni e per la soppressione dei collegi. Noi dei Sindacati fascisti stiamo facendo questi voti da tre anni e frattanto, impadronitici della Federazione nazionale dei collegi l'abbiamo disciolta il 27 novembre u. s. poichè solo nel caso che questi voti vengano accolti potrà essere studiata la questione dei diritti acquisiti da parte di coloro che esercitando la libera professione rimarrebbero esclusi dall'albo dei commercialisti per difetto di titoli di studio o di equipollente anzianità professionale.

Gli impiegati, sia pure iscritti nei collegi nulla hanno a che vedere con l'accordo dei dottori ragionieri che riguarda e interessa esclusivamente liberi professionisti e non lede in alcun modo i diritti di chi la libera professione non esercita.

Sarebbe strano, per non dire assurdo, che titolo sufficiente per entrare nell'albo dei commercialisti, fosse quello di non aver esercitato per quei tanti anni stabiliti la libera professione, nel mentre la base morale del concordato è appunto l'aver equiparato i quattro anni di Scuola Superiore di Commercio o Università, ad altrettanti di effettiva professione esercitata, oltre due anni comuni alle due categorie di anzianità professionale.

Questo titolo che equivale ad un requisito tecnico non può logicamente essere sostituito da alcun diritto acquisito e comuno vantato da parte di collegiati che la libera professione non hanno mai esercitata e mai eserciteranno.

In ogni caso, non può essere pretesa la inclusione in un superiore albo professionale da parte di chi, non avendo i requisiti richiesti, resta in possesso di tutti i suoi diritti concessi con la legge 15 luglio 1906, n. 327 sui collegi dei ragionieri, diritti che nessuno accordo lede, toglie o in alcuna maniera diminuisce.

Questo è quanto occorre tenere presente in risposta agli eventuali memoriali, ordini del giorno proteste ecc. che venissero presentati alle superiori gerarchie sindacali da parte dei collegi e di elementi singoli, specialmente se trattasi di persone non appartenenti alla nostra organizzazione sindacale. Non si vede quindi quale rapporto abbiano taluni ragionieri impiegati, ancorchè collegiati, con l'albo dei commercialisti che, in base al noto concordato, dovrebbe accogliere in una categoria superiore, quei liberi professionisti forniti di laurea e di una determinata anzianità di libera professione, lasciando gli esclusi nelle loro attuali condizioni e senza ledere alcun loro diritto e privilegio. La Segreteria nazionale ragionieri liberi professionisti».

Date queste dichiarazioni della Segreteria nazionale, raccomando a tutti i colleghi la massima disciplina. Al segretario nazionale comm. rag. Penazzo, che dopo lunghe e pazienti trattative ha saputo trovare la via dell'accordo tra ragionieri e dottori, va tributata la nostra riconoscenza e il nostro plauso. Egli saprà anche per l'avvenire tutelare i nostri interessi.

I funerali del Presidente del Tribunale di Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 14:

Oggi hanno avuto luogo, alle 10, i funerali del compianto presidente cav. uff. dott. Silvio Tulliani, con quella solennità che il suo rango e le sue doti personali richiedevano.

Intervennero agli stessi il cons. d'app. cav. uff. dott. Clarici, in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello; il procuratore del Re cav. uff. dott. Bensich, per S. E. il Procuratore generale del Re, in rappresentanza anche del procuratore del Re, di Udine, cav. uff. Guidovizzi; il dott. Herceg per il Prefetto dell'Istria; i cons. cav. uff. dott. Platzer e dott. Sbisà, presidenti di sezione, per il Tribunale di Trieste; tutti i magistrati di Capodistria; tutti i cancellieri e il personale degli Uffici e gli avvocati; i pretori cav. Leoncellis di Pirano, cav. Pellegrini di Montona, cav. Nadovich di Buie, rappresentato il Pretore di Bisterza. Intervennero ancora il sindaco cav. uff. Manzini, il cav. Petris, segretario del Fascio, col gagliardetto, il comandante la X.a centuria M. V. F. Piero Almerigogna, il Fascio femminile, i Podestà dei paesi vicini, il comm. Domiacusic, preside del Ginnasio-Liceo «Carlo Combi», il cav. uff. Rastelli, direttore superiore dello Stabilimento carcerario, il tenente colonnello Betti con gli ufficiali del battaglione, il cap. dei RR. CC. Guarino, il tenente della Guardia di Finanza, i procuratori dell'Ufficio imposte dirette e del Registro, il dir. didattico M. Fioranti, tutti gli altri capi-ufficio e numerose personalità ancora in rappresentanza di enti cittadini e delle città vicine, di cui ci sfugge il nome.

Apriva il corteo una lunga serie di ghirlande: del Tribunale, della Procura del Re, della Pretura di Capodistria, della famiglia, dei parenti e altri.

Tenevano i cordoni del feretro, fiancheggiato da un plotone di carabinieri in alta tenuta, il proc. del Re, cav. uff. Bensich, il cav. Riosa, il pretore dirigente cav. Zetto e l'avv. comm. dott. Belli.

Dopo la cerimonia religiosa il funerale percorse, tra ali di popolo, via Callegaria e piazza Da Ponte. Sostò alle porte della Muda, ove il dott. Bensich, con brillante orazione, illustrò brevemente i meriti del defunto quale magistrato e cittadino.

Parlò indi il pretore dott. Zetto, accennando brevemente all'opera prudente e perspicace spiegata dal defunto nell'angosciosa epoca di guerra, al fine di evitare internamenti, stornare processi politici contro rei d'italianità, rilevando come tale attività, sommamente difficile, squisitamente italiana e benemerita, perchè fatta in segreto e dai più ignorata, non potè essere adeguatamente apprezzata.

Parlò indi l'avv. Belli, illustrando a sua volta i meriti professionali e civili del compianto Presidente, rivolgendogli l'estremo saluto a nome del Foro.

Il feretro fu indi, fra la commozione dei presenti, introdotto nel carro funebre, che lo trasportò nel Cimitero di Trieste.

Il distributorio di generi alimentari per gli impiegati degli enti pubblici. Il gr. uff. Gasti ha voluto che anche gli impiegati degli enti pubblici avessero il loro spaccio tipo «Provvida» e, riconoscendo le benemerenze acquistate nel campo dei consumi dalle Cooperative operaie, ha loro affidato la gestione del distributorio che verrà inaugurato questa mattina nei locali espressamente concessi dal Comune, in via della Sanità 25.

Il distributorio fornirà agli impiegati venti articoli alimentari di maggior consumo. Questi generi saranno distribuiti soltanto in pacchi chiusi, per quantità che vanno dal mezzo chilogr. (per il caffè) ai tre chilogr. (per la pasta), oppure in fiaschi grandi per quanto riguarda l'olio. Il lardo e lo strutto verranno venduti in quantità non inferiori ad un chilogr. I prezzi saranno, naturalmente, molto favorevoli, pur essendo la merce di primissima qualità. Il gr. uff. Gasti si recherà questa mattina alle 11 a visitare il nuovo distributorio.

In mare, fra la nebbia...

Un piroscafo incagliato nelle secche di Cervera

Nella notte tra il 13 e il 14, il piroscafo «Mirone» partito da Fiume, navigava lungo la costa istriana diretto a Monfalcone. Una fitta nebbia rendeva oltremodo difficile la navigazione, perchè non permetteva di distinguere le segnalazioni marittime sparse lungo la costa. Verso le 2.30, mentre il piroscafo si trovava presso le secche di Cervera, non si sa ancora come e perchè, andò violentemente ad investirsi su quelle secche per due terzi della sua lunghezza. Fu un momento molto drammatico perchè il comandante, capitano Giuseppe Predonzan, sapendo di trovarsi in una zona di secche assai pericolosa e di triste fama, temeva che il piroscafo potesse perdersi da un momento all'altro.

Per fortuna invece, dati subito gli opportuni ordini, si accertò che il piroscafo, vuoto di carico, poggiava su alcuni banchi di pietra e di sabbia che non presentavano imminente pericolo per lo scafo. Dopo una visita sommaria alla sentina e visto che il piroscafo non presentava falle, si tentò 'l disincaglio con i propri mezzi e cioè manovrando con la macchina indietro; ma ogni tentativo fu vano e si dovette attendere 'l giorno per chiamare soccorsi.

Il piroscafo, come abbiamo detto, non presenta gravi danni, ma è incagliato in tale posizione da rendere difficili i lavori d' disincaglio; inoltre la sua posizione pericolosa dato il tempo di scirocco, se prima che sia disincagliato scoppia un temporale, il battello è irrimediabilmente perduto.

L'equipaggio naturalmente è salvo e non si deve registrare nessun incidente alle persone.

Le secche di Cervera sono nelle immediate vicinanze di Cittanova e l'incidente ha messo sossopra la cittadetta istriana.

Il piroscafo «Mirone» costruito nel 1892 ha una stazza netta di 553 tonn. e appartiene alla Società Milano e C. di Trieste. Gli armatori si sono recati ieri sul posto per prendere visione della portata dei danni e tentare con mezzi più efficaci il disincaglio.

Gli inceppamenti alla navigazione

La nebbia che da alcuni giorni regna in Adriatico, ostacola notevolmente la navigazione. Specialmente densa essa è presso Venezia, dove le operazioni di entrata e di uscita del porto sono estremamente difficili. Molti piroscafi hanno ritardi considerevoli e devono aspettare che la nebbia d'radi per poter continuare la navigazione. Ieri l'altro, per esempio, non poterono entrare nel porto di Venezia il «Piave» della Libera e altri piroscafi, mentre altri con infinite cautele poterono passare e fra questi il «Pilsna» del Lloyd ed il «Sofia» della Cosulich.

Ieri sono arrivati nel nostro porto, segno che a Venezia la nebbia è diminuita d'intensità il «Pilsna», il «Solferino», il «Brioni» e il «Quirinale» e altri.

Un notevole ritardo ha dovuto subire questa settimana anche il celere di Alessandria che invece di lunedì arrivò appena ieri mattina alle 9. Il ritardo è stato causato oltre che dalle nebbie, dal cattivo tempo che ostacolò fortemente il viaggio di andata e che rese difficile l'entrata ad Alessandria.

Ritardi segnalano pure i piroscafi della Dalmazia e in genere quelli di tutte le linee adriatiche.

Il piede in fallo e la testa rotta. Tale Giacomo Posar, di 61 anni, scalpellino, abitante in via della Tesa N. 40, ieri alle 16.45 passava dinanzi al Faro della Vittoria, allorchè incespicò e cadde in modo da prodursi una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Alcuni accorsi telefonarono alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. Medicato, il Posar fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e accolto.

Scontro fra due convogli tramviari in Piazza Sansovino

Due vetture sbalzate dal binario - Passeggeri feriti

Il servizio interrotto per oltre un'ora - Le cause del sinistro

Un accidente tramviario che destò panico vivissimo tra i passeggeri dei convogli tramviari urtatisi e nella folla dei passanti, ma che si concluse per fortuna, senza gravi conseguenze, accadde ieri sera, verso le 19, in piazza Sansovino, dove i binari delle linee tramviarie di S. Sabba e di Servola, s'incrociano per convergere in un unico binario proseguente sotto la galleria Sandrinelli

Come avvenne lo scontro

Verso le 19, ora in cui nella piccola piazza Sansovino il passaggio è molto animato, comparve procedendo a velocità moderata il convoglio tramviario della linea n. 1, composto della motrice n. 172 e di un rimorchio. Sulle due vetture vi erano numerosi passeggeri e manovrava la motrice il tramviere Antonio Calibba. Quasi contemporaneamente, usciva dalla seconda galleria la motrice n. 192, con rimorchio. Anche questo convoglio, che appartiene alla linea n. 2, procedeva a velocità molto ridotta. Comunque la collisione tra i due tram, qualche istante dopo, apparve inevitabile. La causa principale era forse costituita dalla difficoltà che il terreno presenta in quel posto per le manovre delle motrici che scendono l'erta della piazza Sansovino. Infatti, il frenatore Calibba, passando con la motrice nella curva del binario presso la via Lorenzo Bernini, era convinto di poter istradarsi liberamente nel binario della galleria Sandrinelli, quando d'improvviso si vide dinanzi l'altro tram. Era oramai tardi per una manovra d'arresto, ma tuttavia si affrettò a far agire i freni con tutta la possibile rapidità. E il manovratore dell'altro convoglio, a cui spettava il diritto di precedenza, pensando che l'altra motrice si sarebbe arrestata in tempo, proseguì. Ma fu un calcolo errato, poichè la motrice della linea n. 1, anche per il fatto che i freni non funzionarono perfettamente, si era ormai troppo spinta verso l'incrocio del binario, dimodochè quando il manovratore dell'altro convoglio s'accorse dell'imminente investimento non fu più in tempo a frenare e pochi istanti dopo la motrice andava ad investire il rimorchio dell'altra motrice; e fu un urto tanto violento che il rimorchio fu sbalzato fuori dal binario, tra un fracasso di vetri infranti, di rombi cupi, di grida di spavento dei passeggeri, scattati in piedi, mentre fra i passanti, sotto la galleria, terrorizzati, avveniva un fuggi fuggi precipitoso. Anche la motrice n. 2, in seguito all'investimento, uscì dal binario e andò a finire a ridosso della casa n. 1 di piazza Sansovino.

Passeggeri feriti

E fu subito dopo lo scontro un accorrere affannoso di gente che si assiepò in folla compatta intorno alle vetture. Due donne, ferite, che si trovavano nella vettura investitrice, molto affollata, furono accompagnate nella vicina farmacia Lang, in via Lorenzo Bernini, ov'ebbero le necessarie medicazioni. Si trattava però di ferite di taglio leggere, prodotte dai frantumi dei cristalli della vettura. Altri passeggeri pure lievemente feriti da schegge di vetro, preferirono ricorrere alle cure domestiche, ringraziando il cielo di essersela cavata a buon mercato.

Intanto le vetture immobilizzate sulla linea avevano determinato la sospensione di tutto il servizio su quel tratto. Avvertita dell'accidente la Direzione del tram, fu tosto inviato sul posto un carro attrezzi e parecchi operai che provvidero a rimettere sul binario le due vetture deragliate. Ma non fu opera breve poichè, per riuscire nell'intento si dovette lavorare circa una ora. Entrambe le vetture avevano riportato danni: la motrice della linea n. 2 al fianco sinistro e alla piattaforma anteriore; la vettura rimorchio al fianco destro. I danni non sono molto gravi e tali da mettere le due vetture fuori di servizio, ma tuttavia esse furono poi ritirate dalla circolazione.

Le cause dell'investimento

Le operazioni di sgombero della linea procedettero fra una folla che si faceva sempre più densa e fra la quale questo succedersi di accidenti tramviari era commentato nelle forme più disparate. Anche sulle cause dello scontro circolavano le versioni più varie. Da una rapida inchiesta fatta sul posto pare che l'accidente sia dovuto a un momento d'indecisione da parte di entrambi i manovratori e precisamente dalla circostanza che normalmente il frenatore della motrice della linea n. 1, quando scende da S. Giacomo è solito ad arrestare il convoglio alla vista di quello della linea n. 2 che ha il diritto di precedenza. Stavolta, però, per una fatalità questa precauzione non potè essere presa in tempo, poichè il manovratore del convoglio proveniente da San Giacomo scorse l'altro convoglio proprio all'ultimo momento e non potè evitare lo scontro anche perchè, com'egli affermò, i freni non funzionarono con la prontezza voluta. Anche questa deficenza nel funzionare dei freni fu già rilevata come causa di altri accidenti avvenuti in precedenza ed è sperabile che la Direzione del tram saprà prendere quei provvedimenti che la esperienza ha suggerito.

L'attività di una squadriglia di ignoti a Barcola

Una serie lunghetta di furterelli

Una squadriglia di infaticabili sgraffignatori lavora da qualche tempo con particolare preferenza nella località di Barcola. Dapprima i ladri operavano nella zona di Opicina e a suo tempo la cronaca registrò vari tentativi contro alberghi e ville private della località, parte dei quali riusciti; ma poi i carabinieri in varie azioni riuscirono ad arrestare alcuni componenti di questa piccola banda e gli altri si dispersero, ma pare che ora si siano nuovamente riuniti di nuovo e scelsero come dicemmo quale teatro delle loro gesta il sobborgo di Barcola. A piedi, in bicicletta, isolati o in compagnia fanno ogni notte delle rapide incursioni nei cortili e nelle cantine delle varie ville, case e stabilimenti e riescono quasi sempre ad arraffare qualcosa. Oggi la cronaca registra altri due furti commessi la scorsa notte a Barcola.

Dopo aver scavalcato un muro di cinta alto circa tre metri, i ladri riuscivano a introdursi nel cortile della casa n. 279. Nel cortile si trovava posta ad asciugare parecchia biancheria, che i ladri... asciugarono rapidamente, impadronendosene e causando al proprietario, Augusto Framow, un danno di qualche centinaio di lire. Fatto il colpetto, i ladri, dopo essersi bene sincerati di poter «lavorare» indisturbati, attraversarono il giardino e una siepe e dopo aver scavalcato un muro di qualche metro d'altezza, si calarono nell'orto attiguo alla abitazione dell'ing. Giovanni Riva, al n. 278 della località. Di là, colto il momento favorevole, forzarono la porta della cantina della casa, ove, non avendo trovato nulla di meglio, fecero man bassa di due tacchini e di alcuni polli che ingrassavano tranquilli al buio. Quindi, nascosta la refurtiva in un sacco che avevano trovato colà, ripresero indisturbati la via del ritorno.

Al mattino successivo, tanto il Framow, che l'ing. Riva si recarono a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di Barcola. Il brigadiere Luigi Minielli, coadiuvato dagli altri militi, iniziò attive indagini, che però, per il momento, hanno avuto risultato negativo.

Vuol morire, per amore, fra le tombe

Ma poi... si sente un po' d'appetito

Ieri, poco dopo mezzogiorno, una signora, recatasi al Cimitero di S. Anna e dopo aver deposti sulla tomba dei suoi cari dei fiori, passava lungo un viale, accanto alla 27.a fila del primo campo, quando udì dei gemiti. Impressionata, si avvicinò e scorse a terra un giovane accanto al quale giaceva una boccetta. Senza perder tempo corse in cerca di qualcuno e, trovato il vigile urbano Pietro Micale, colà di servizio, lo avvertì dell'accaduto. Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno e, prestati al giovane i primi soccorsi, lo fece poi trasportare all'ospedale. Lo sconosciuto aveva ingerito un quantitativo di creolina, ma non era in condizioni gravi, percui, assoggettato al lavacro gastrico, dal dott. Vlach, fu messo fuori di pericolo. Accolto nel primo reparto, non volle dire dapprima nulla sul suo conto, ma poi il brigadiere di p. s. insistendo potè avere le informazioni necessarie. Qualificatosi per Bruno T., di 19 anni, «chauffeur», abitante in via Crosada, disse che si era recato sulla tomba della madre, deciso com'era a finirla con la vita. Chiestogli il motivo di tanta disperazione, raccontò che da tre mesi amoreggiava con tale Bruna B., di 16 anni, abitante in via Cavana. La madre di lei si era però mostrata contraria a tale relazione fra i due e la giovinetta aveva finito col restituire al T. le sue lettere.

Dopo questa narrazione, il giovane, che sembrava un po' sollevato, anzi, si sentiva un po' d'appetito, chiese, in confidenza, al funzionario se non era possibile di mangiare qualcosa... I funesti pensieri stavano dileguandosi...

Ripaga l'ospitalità rubando

si dà alla pazza gioia... e finisce al Coroneo

Giovedì scorso, certo Antonio Taich, di 21 anni, senza dimora stabile, si presentò in casa della famiglia Moravetz, in via delle Mura n. 14, e chiese che lo alloggiassero per quella notte. Poichè lo conoscevano, i Moravetz non ebbero difficoltà ad accoglierlo in casa, dove infatti trascorse la notte. Al mattino, mentre gli altri ancora dormivano, il Taich, alzatosi, si allontanò insalutato ospite. Poco dopo però i Moravetz constatarono che il Taich, prima di allontanarsi, aveva scassinato un cassetto donde aveva asportato, oltre a una cinquantina di lire, un camicia nera, che indossò tranquillamente, come se fosse un fascista della prima ora... e quindi — come poi risultò — fatta un'abbondante colazione coi denari involati, si recò a far visita ad una sua conoscente, certa Maria Ciaretta, che abita in via Capitelli n. 17, presso tale Vincenza Contus, e dopo aver trascorsa qualche ora presso la Ciaretta, si allontanò... non dimenticandosi però di portar via, mentre era inosservato, una cassetta contenente un orologio d'oro e vari altri oggetti per il valore complessivo di circa 650 lire, di proprietà della Contus. Recatosi a vendere la refurtiva, andò poi, coi denari ricavati, a banchettare in una trattoria. Nel frattempo, però, la Contus, scoperto il furto, si era recata a presentare denuncia al Commissariato di P. S. di via della Sanità, fornendo tutte le indicazioni per il rintraccio del mariuolo. Gli agenti infatti, dopo brevi indagini, lo pescarono e lo trassero in arresto. Mentre si trovava al Commissariato di P. S. si presentò pure a denunciare il furto delle 50 lire e della camicia nera il Moravetz, che riconobbe per sua quella che indossava il Taich. Quest'ultimo, così, dopo interrogato, fu passato alle carceri del Coroneo.

Un carico di sacchi piomba addosso a un bracciante

e lo riduce in grave stato

Nella stiva del piroscafo olandese «Adonis», ormeggiato dinanzi all'hangar n. 21 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, lavoravano ieri mattina alle 10 i fratelli Giacomo e Romano Bonivento e il bracciante Ernesto Davide, di 44 anni, abitante a Roiano, in via dei Moreri n. 82. A un certo momento il carico di un'imbragata si staccò dal gancio del sollevatore e alcuni sacchi pieni di merce piovvero nella stiva, ove si trovavano i tre. I Bonivento riuscirono a scansarsi, ma non così il Davide, che fu investito da un sacco e gettato a terra.

Gli altri due accorsero in suo aiuto e lo trasportarono sopra coperta, mentre un altro bracciante, informato della disgrazia, corse a telefonare alla Guardia Medica. Poco dopo, giunto sul posto il sanitario di turno, il Davide fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate contusioni alla nuca, la frattura del femore sinistro e lesioni multiple alla regione scapolare destra.

Uno sfruttatore... del lutto e delle lagrime

Numerose denunce determinano il suo arresto

Da vario tempo l'autorità di p. s. era a cognizione che un individuo sorprendendo la buona fede di molta gente piombata improvvisamente nel lutto, riusciva con varie trovatine di circostanza ad estorcere dei denaro. Il tizio, che operava con grande abilità era sempre riuscito a farla franca, per quanto da parecchio tempo, gli agenti fossero in moto per acciuffarlo. Ultimamente dopo le denuncie di tali Filomena Budoia, Giovanna Cossernel, Iole Rusich e altri, il tizio potè essere identificato per Carlo S., di 44 anni, abitante in via dei Pallini, sedicente negoziante e rappresentante di foto-porcellane di Boemia. Il suo sistema era questo: appena saputo della morte di qualcuno, si recava nella famiglia colpita dalla sventura e si offriva di far eseguire su porcellana la fotografia dell'estinto, per applicarla sulla lapide. Assumeva anche ordinazioni accessorie di targhette ecc.

I primi affari andarono a gonfie vele. Ad ogni ordinazione il tizio si faceva versare anticipatamente 50 o 100 lire, secondo il caso. E, avuto il denaro, non si faceva più vedere. Sabato scorso l'S. si presentò alla ved. Giuseppina Kübler, abitante in via Michelangelo Buonarroti n. 42 e le fece la solita offerta. La donna abboccò all'amo e verso 56 lire anticipate. Avuti i denari, il tizio, in omaggio al suo programma, girò al largo e la vedova, stanca di attendere, si recò allora a denunciare la cosa al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Il funzionario impartì istruzioni agli agenti per il rintraccio e l'arresto del gabbamondo, il quale rimase un po' interdetto all'apparire degli agenti nella sua abitazione. Ma visto ormai che l'ora del «redde rationem» era giunta e che le denuncie a suo carico abbondavano, seguì senza fiatare gli agenti al Commissariato, ove tentò dapprima di negare, di allegare dei pretesti, ma tutto fu inutile e dopo interrogato, fu tradotto alle carceri del Coroneo.

Per salire nel tram in moto

un meccanico è ridotto in gravi condizioni

Ieri alle 13.30, il meccanico disoccupato Virgilio Anlich, di 45 anni abitante in Santa Maria Maddalena n. 304, trovandosi al passeggio di Sant'Andrea, volle salire su una vettura tramviaria della linea n. 9, mentre era in piena corsa. Ma sbagliò il salto e, perduto l'equilibrio cadde a terra ove andò a battere violentemente con la testa in modo da rimanere privo di sensi. Subito gli si fecero attorno molti passanti qualcuno dei quali vedendo che il disgraziato versava in gravi condizioni, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò all'Anlich una forte contusione al vertice del capo, escoriazioni e lesioni multiple al torace, nonchè probabile commozione cerebrale e viscerale, percui dopo le prime medicazioni il pover'uomo fu accolto nel reparto di turno.

Le peripezie di quattro galline

Durante la scorsa notte sparirono in modo misterioso dal pollaio di Giovanna Menon, a Scoffie, 12 galline del valore di circa 250 lire. Fu ieri mattina che la Menon ebbe l'amara sorpresa. Ella si mise subito alla ricerca degli eventuali ladri che non dovevano essere lontani e si recò così nella vicina Capodistria. Ma le sue ricerche per quanto condotte con la massima alacrità, riuscirono vane e la Menon decise allora di venire a Trieste. Dopo un breve giro di ispezione, la donna che deve avere un notevole fiuto poliziesco si recò a esaminare i vari polli posti in vendita in piazza del Ponterosso e fu fortunata: Al banco di una pollivendola riconobbe quattro delle galline che le erano state involate e poichè era sicura del fatto suo, informò della cosa due carabinieri che si trovavano in quei pressi. I due militi invitarono le due donne a seguirli assieme al vicino Commissariato di p. s. di via Valdirivo, ove furono portate anche le quattro galline in contestazione.

La rivendugliola si qualificò per Giovanna Skerga, da Capodistria e disse che le quattro galline le aveva acquistate nella mattina a Capodistria da un negoziante certo Emilio B. da lei non meglio conosciuto. In attesa di chiaride la faccenda la Skerga fu trattenuta in arresto mentre le quattro galline furono restituite alla loro legittima proprietaria. Ora gli agenti stanno ricercando il B., che dovrebbe essere un ricettatore, o forse un complice dei ladri.

150 lire e 10 dollari di dubbia provenienza

Ieri, alle 15.30, il maresciallo Turus, della squadra mobile, passando per piazza Oberdan, notò tre individui due dei quali gli erano noti come borsaiuoli. Avvicinatili, li invitò a seguirlo in Questura ove i tre furono perquisiti. Uno di essi, Alberto Sbona, di 29 anni, meccanico disoccupato, senza stabile dimora, fu trovato in possesso di un portafogli contenente 150 lire e 10 dollari. Interrogato, disse di aver guadagnato il denaro portando bagagli alla stazione, ma non fu creduto e venne trattenuto

---

MASSIMO LA TOUR — 172

LA SCIENZA DEL DOMANI

La Corte! Scopritevi e alzatevi! gridò sacramentalmente l'usciere.

Dopo la sospensione dell'udienza, le toghe rosse riapparvero.

Il pubblico privilegiato era rientrato: pure il popolo minuto per meglio assicurare la pubblicità del processo. La maggior parte però era stata esclusa e ora al di fuori la folla ingrossava via via, attendendo con avida curiosità la fine del commovente processo.

— L'udienza è ripresa... Gendarmi, fate rientrare l'accusato. La parola all'avvocato generale per la sua requisitoria, disse il presidente.

Il Pubblico Ministero si levò dalla sua poltrona per dire:

— Signor presidente, e signori giurati, dopo quel che avete udito e che mette fuori causa l'accusato Merlandin, io dichiaro di abbandonare l'accusa. L'istruttoria sarà ripresa con altri accusati e altri saranno giudicati.

— Signor Lapibole, riprese il presidente, parlate voi?

— Ringrazio il signor avvocato generale, e mi rimetto interamente ai signori giurati, perchè pronuncino, su tutti i capi d'accusa, il verdetto negativo domandato dallo stesso avvocato generale.

Il presidente parlò a lungo per istruire i giurati sui loro doveri. Le formalità di rito sono rigorosissime.

Anche nel presente caso in cui, l'accusa era abbandonata, Merlandin doveva attendere le deliberazioni del giurì, la lettura solenne degli articoli del codice da parte del presidente, e la sentenza, prima d'esser messo in libertà.

Tutti questi atti di prammatica giuridica, occuparono molto tempo, sicchè, quasi a notte, il presidente, nel silenzio dell'uditorio attento e calmo, pronunciò le felici parole di libertà per il detenuto.

— .... dichiaro Merlandin non colpevole: ordino che gli sia resa la libertà immediata se altre ragioni non lo ritengono sotto giudizio. L'udienza è tolta.

* * * * * * * * *

... Dietro alla porta spalancata sulla piena libertà, Merlandin trovò le braccia aperte di mamma Francoeur e vi si gettò singhiozzando.

— Mio caro Dionigi, mio povero figlio! ripeteva la vecchia signora commossa. Siete contento? No.

— Ahimè! mia cara signora.... perchè m'hanno resa la libertà? Che mi vale? Io sono schiantato, non ho nessuno più da amare... sono stupido!....

— Ritroveremo Mietta, disse una voce, e troveremo Giacomo, perchè devono essere insieme certamente. Ma bisogna affrettarci... subito.. subito! Non si deve perdere un minuto! E' già tanto tardi!

— Ah!.... il signor Nanteuil, gridò Merlaudin. Che dite?... Mietta...; Ah! partiamo, partiamo subito.

Sono libero ora, e poichè voi dite che la fanciulla è viva, conducetemi da lei, vi prego. La salverò! la salverò....

— E il mio Giacomo? gridò la vecchia signora con la voce soffocata! Dio mio! Anch'egli è in pericolo?

— Signora, disse gravemente Nanteuil, rincasate e attendete tranquilla. Abbiamo assistito testè ad un miracolo. La Provvidenza non fa le cose a metà... io sono un po' addentro a questi segreti....

«Guardate, aggiunse, ecco un altro aiuto provvidenziale. E indicava un'auto giunta allora al basso della scalinata ormai deserta. Vi scendeva un ufficiale di marina.

«Ecco Gilles ch'io conosco e che mi deve aiutare!

Il giovane arrivato, mandò un grido di contento nel riconoscerlo e gli tese le braccia.

— Oh! signor Nanteuil!... Il processo è finito? Che fortuna! Svelto, svelto! Abbiamo ritrovata Mietta... o meglio sappiamo dov'è!... Il signor Francoeur è vivo, benchè l'abbia scampata bella! Abbiamo bisogno di voi... L'ora è grave! Tutto può perdersi! Venite, salite sull'auto, e via verso Ville d'Avray! Non perdiamo un minuto di più.

CAPITOLO XIV

L'ASSALTO

Mentre a Parigi si giudicava Dionigi Merlaudin che accadeva a Ville d'Avray?

Non si sarà dimenticato che Giacomo Francoeur, dopo aver passata tutta la giornata della vigilia in un accesso violentissimo di febbre, accompagnato da delirio, s'era, verso buio assopito, grazie alla medicina prescrittagli dal dottore, e anche, per un certo equilibrio naturale, il quale vuole che le grandi agitazioni siano seguite da stato depressivo. Si trattava più di torpore che di sonno e Gilles del Islettes, che aveva scambiato con Elena il posto d'infermiere, spiava inquieto, la respirazione rumorosa e difficile di Giacomo, il polso irregolare, gli sbalzi di temperatura. Verso il mattino si alternarono brevi accenni di delirio e lunghi stati di prostrazione.

Il giovane era vittima d'una terribile scossa emotiva, aggravata da una dose esageratamente tossica di stupefacente, resa micidiale dall'immersione nell'acqua diaccia dello stagno che aveva guastato gli alveoli polmonari. Queste cause, le prime predisponenti e l'ultima determinante, aveva suscitato un insieme di sintomi paurosi che il medico, a buon diritto, credeva i prodromi d'una seria polmonite.

Fino a mezzogiorno, Giacomo, benchè avesse aperto gli occhi, non aveva dato che vaghi segni di coscienza. Le sue mani tremanti sembravano seguire nell'aria il volo d'invisibili fiocchi di vapore; non parlava nè dimostrava preoccuparsi del luogo inusitato. Gilles cedette il compito ai due guardiani raccomandando loro di vegliare diligentemente il malato e di somministargli le medicine e i brodi alle ore prescritte.

A mezzogiorno, tornò il dottore e confidò ai due amanti le sue speranze. La costituzione di Giacomo, era solida, la sua giovinezza sana, sicchè, secondo le previsioni mediche, potevano compiere il miracolo d'una reazione completa nello stato nervoso e infetto presente. Egli apparteneva a quella categoria di malati, dai quali si ottiene subiti miglioramenti usando dei metodi energici, come l'iniezione endovenosa di potenti ritrovati, e di vaccini speciali Questi metodi, che fanno parte dei grandi progressi della nostra moderna medicina, producono, qualche volta, delle violenti reazioni, sovente delle crisi intense in cui tutti i fenomeni sembrano aggravarsi ma che che terminano bruscamente con un ritorno della coscienza e col ristabilimento della temperatura normale.

(Continua)

CORTE D'ASSISE

Ammogliato, si spaccia per celibe

e uccide l'amante con una pugnalata

Ieri mattina alla Corte d'Assise s'iniziò il processo contro Salvatore Licatalosi di Calogero, di 30 anni, da Rocamutito (Girgenti), imputato di omicidio premeditato della sua amante Virginia Del Tedesco. Il Licatalosi era già ammogliato, dal 1919, con certa Giovanna Comolli, dalla quale aveva avuta una bimba, battezzata Carmelina, quando conobbe la Del Tedesco, che faceva la domestica. Da principio la Del Tedesco credette che egli fosse celibe e avesse intenzione di sposarla, ma più tardi seppe dell'intrigo. Più volte il Licatalosi minacciò la sua disgraziata amante, tanto che costei, per troncare definitivamente ogni rapporto col Licatalosi, iniziò una relazione col carabiniere Antonio Salvo.

Saputo questo, la sera del 19 febbraio dello scorso anno, il Licatalosi uccideva la Del Tedesco con una coltellata al ventre.

Presiede il cons. d'appello cav. uff. avv. Ferri; cancelliere il sig. Abruzzese; sostituto il sig. Zanetti; P. M. il cav. avv. Gargano; difensori gli avvocati Giannini e Napoli.

Nell'udienza antimeridiana venne interrogato il Licatalosi. Egli narrò della sua relazione con la Del Tedesco e, venendo al fatto, sostenne di non ricordarsi più quello che era avvenuto quella sera. In genere, ad ogni domanda che gli viene mossa, egli risponde invariabilmente che non ricorda.

Le testimonianze - Il pugnale avvelenato...

All'inizio dell'udienza pomeridiana, dietro domanda di un giurato, il presidente dà lettura del congedo militare dell'imputato, dal quale risulta che il Licatalosi prestò servizio quale guardia di finanza, durante la guerra. Fu pure in Albania e si comportò sempre con fedeltà. Viene quindi introdotto il fratello dell'uccisa, Angelo Del Tedesco, ferroviere. Narra che più volte la sorella gli aveva detto che il Licatalosi l'aveva minacciata di ucciderla. Secondo la Virginia l'imputato brandiva allora un pugnale, che lui assicurava essere avvelenato e le aveva detto che «quella doveva essere la sua morte».

A domanda del Presidente il Del Tedesco continua rilevando che tanto lui che la Virginia riportarono allora l'impressione che il Licatalosi avesse voglia di scherzare. L'altra sua sorella, la Caterina, prese invece più sul serio la faccenda e consigliò la Virginia a troncare la relazione con l'attuale imputato. Il Del Tedesco informa ancora che tanto lui, quanto la sorella, scrissero al Comune del paese del Licatalosi per accertarsi se era ammogliato o effettivamente celibe, come lui sosteneva. Il Comune non rispose, e il Licatalosi mostrò loro un documento dal quale appariva che egli era celibe.

Il Del Tedesco narra quindi che il Licatalosi minacciava la Virginia ancora molto tempo prima del fatto. Una volta la poveretta fu costretta a far fermare da due carabinieri il Licatalosi e a farlo perquisire perchè egli l'aveva minacciata dopo averle detto d'essere armato di un pugnale e di un nerbo di bue.

Pres.: Quando avvenne ciò?

Test.: Circa un anno prima del fatto.

Avv. Giannini: Un anno prima? Allora il delitto era premeditato senza dubbio!

I difensori e il presidente rivolgono ancora qualche domanda al Del Tedesco, ma egli ripete che la Virginia, nonostante i suoi consigli e i suoi ammonimenti, non intendeva persuadersi che il Licatalosi avrebbe posto in atto le minacce. «Egli scherza...» diceva.

Il Del Tedesco informa che seppe del dramma appena due giorni dopo il fatto.

La scena dell'omicidio

Viene chiamato il teste Giuseppe Grieco, brigadiere degli agenti di P. S., ch'era di servizio all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, quando vi venne trasportata, la sera del 19 febbraio dello scorso anno, la Virginia Del Tedesco. Egli la interrogò sommariamente: la disgraziata era stata prima ricoverata all'Ospedale Militare di via Fabio Severo, dove le erano state prestate le prime cure del caso. Disse allora che nella serata, dopo aver accompagnata una sua sorella a Scorcola, aveva avuto un appuntamento con il suo amante. Sorse tra loro un diverbio, perchè la Del Tedesco voleva troncare ogni relazione con lui, essendo venuta a conoscenza che il Licatalosi era ammogliato. Egli allora, dopo un vivace scambio di parole, l'aveva colpita con un coltello al ventre. Il fatto avveniva nei pressi dell'Ospedale Militare in via Fabio Severo.

Pres.: Ha detto proprio coltello o pugnale?

Teste: Si trattava di un'arma bianca, che la Del Tedesco non specificò, perchè forse non l'aveva neanche distinta bene.

Il dott. Modugno, capitano medico, era di servizio all'Ospedale Militare, quando venne trasportata la Del Tedesco. Un'infermiera lo informò che a ferirla era stato il Licatalosi, suo ex fidanzato. Medicò la Del Tedesco e quindi provvide a farla trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Il teste Pasquale Casazza, soldato nel reparto di Sanità, era, nel giorno del fatto, di guardia all'Ospedale Militare. La sera del giorno critico, stava sulla terrazza dell'ospedale, quando vide il Licatalosi e la Del Tedesco sostare nei pressi dell'edificio e li udì altercare a voce alta. Ad un certo momento udì un urlo, corse giù e fece in tempo di vedere l'imputato fuggire verso la via del Molino a vapore, inseguito da qualche passante. La poveretta era rimasta accanto al muro e si lamentava. Accorse in suo aiuto e sorreggendola la trasportò all'ospedale. Ella si comprimeva con una mano il ventre e perdeva sangue: «Aiuto, aiuto, el me ga taià!», diceva. Più tardi, all'Ospedale Militare, mentre veniva trasportata, la Del Tedesco disse che a colpirla era stato il Licatalosi. Disse esattamente il suo nome e il suo indirizzo e soggiunse che lo aveva fatto per gelosia.

A domanda dell'avv. Giannini, il teste conferma che l'alterco tra il Licatalosi e la Del Tedesco durò una diecina di minuti. Non riuscì però a intendere neanche una parola.

Il brigadiere degli agenti Antonio Bobig narra che la sera del fatto prestava servizio all'Ospedale Regina Elena, quando, verso la mezzanotte, venne trasportata con l'autolettiga della Guardia Medica, la Del Tedesco. Egli la interrogò e la donna gli disse che era stata ferita dal Licatalosi, nei pressi dell'Ospedale Militare, per questioni di gelosia. Il teste ricordò che la Del Tedesco disse di essere stata colpita con un coltello.

«Se ha un'amante le taglio la gola!...»

Viene quindi chiamata la sorella della morta, Caterina Del Tedesco. Narra che qualche sera prima del fatto il Licatalosi si presentò dalla signora dove la Virginia alloggiava e le chiese in tono molto minaccioso s'era vero che la Virginia avesse un amante. Quindi continuò: «Se è vero che ha un amante, io l'ammazzo: lè taglio la gola con un rasoio che ho in tasca!». La Virginia sorrise e disse: «Dice così per dire, ma scherza!».

La sera del fatto uscirono tutti e tre: lei, la Virginia e il Licatalosi. Prima di uscire, siccome pioveva, il Licatalosi si recò a casa a prendere un ombrello. Rimasero ad attenderlo al «Bar Americano», in corso Garibaldi, mentre egli era andato alla sua casa in via Madonnina. Restò assente oltre mezz'ora, tanto che, stanche d'attendere, volevano andarsene.

Quella sera la Virginia quasi presentendo il triste fatto che si doveva svolgere di lì a poco, procedeva pensierosa e afflitta. Anche il Licatalosi era molto sopra pensiero e teneva ostinatamente le mani in tasca. Giunti in via Fabio Severo la teste udì che il Licatalosi proponeva alla Virginia di ritornare in città, attraversando una viuzza oscura e deserta. Ma la Virginia si oppose e allora proseguirono, silenziosi, nella sera piovigginosa e fredda. Così mossero incontro al loro cupo destino.

La teste, narra che il Licatalosi inveì più volte contro la sorella. L'offendeva e la minacciava. «El dormiva ogni note, con un rasador soto el cussin!» Aggiunge la Del Tedesco. Inoltre afferma che l'imputato teneva oltre al rasoio un nerbo di bue. «Questa sarà la tua morte»; diceva alla disgraziata Virginia.

A domanda del presidente la teste esclude che la Virginia amoreggiasse, negli ultimi tempi, con il carabiniere Salvo. Il Licatalosi era gelosissimo e diceva sempre che se mai avesse scoperto che la Virginia avesse un amante, avrebbe commesso degli spropositi.

Negli ultimi tempi, appunto in seguito alle scenate di gelosia, la Virginia cercava per quanto possibile di evitare di incontrarlo. Quando il Licatalosi veniva a casa sua, più volte venne respinto e fatto allontanare.

«Mi colpì con un pugnale...», disse la moribonda

La teste continuando osserva che la Virginia prima di morire le aveva detto che era stata ferita con uno stile e non con un coltello. Mentre veniva medicata all'ospedale Militare il soldato Casazza che assisteva quale infermiere il capitano medico Modugno che la operava, disse che quella ferita doveva essere stata prodotta con uno stile e non con un coltello. In quel momento la moribonda aprì gli occhi e disse: «E' vero, era proprio uno stile!»

Viene richiamato il teste Casazza. Egli ammette, poi nega, poi si contraddice. Si capisce che non rammenta più bene, ma poi finisce coll'affermare che la circostanza data dalla parte lesa è esatta.

Viene data quindi lettura del verbale dell'interrogatorio della Del Tedesco. In esso la parte lesa narrava quanto è già noto. Già il giorno dopo il fatto osservava al giudice istruttore che le sembrava impossibile che il Licatalosi avesse ucciso sua sorella con il coltello che gli era stato sequestrato e veniva tenuto in giudiziale custodia, poichè più volte aveva veduto l'imputato minacciare la sorella, impugnando lo stile. Soggiunse che egli era solito tenere lo stile in una guaina di pelle, rinchiuso in un baule.

Il presidente dà quindi lettura del verbale dell'interrogatorio del defunto carabiniere Antonio Salvo. Il Salvo raccontava che aveva conosciuto la Del Tedesco al Teatro Eden. Gli disse che aveva per amante il Licatalosi, del quale da principio si considerava fidanzata, ma più tardi era venuta a sapere che egli era già ammogliato. Anche al carabiniere Salvo la Del Tedesco aveva confidato che il Licatalosi era estremamente geloso, che la minacciava e percuoteva.

Egli raccontava anche che incontrò il Licatalosi nelle carceri di via del Collegio. Non sapeva ancora nulla del fatto e quando il Licatalosi, seppe chi egli fosse, rimase fortemente meravigliato. Fu il Licatalosi a informarlo della tragedia: «Non legge i giornali?» Gli disse. Uscito dalle carceri il Salvo acquistò un giornale e lesse il resoconto del dramma.

Egli ebbe con la giovane alcuni appuntamenti e le scrisse qualche lettera, e la Del Tedesco gli rispose. Di queste lettere, il presidente dà lettura.

Da ultimo la Del Tedesco scriveva al Salvo che intendeva rompere ogni relazione con lui, perchè il Licatalosi era gelosissimo, e terminava accludendo alla lettera una fotografia che il carabiniere le aveva dato. Risultò più tardi che tale lettera era stata scritta dal Licatalosi, contraffacendo la scrittura della Del Tedesco.

Il presidente fa vedere la lettera in questione all'imputato che ammette di averla scritta lui.

Altri testi

Il brigadiere Antonio Calderizzi, narra che la sera del fatto mentre verso la mezzanotte si trovava di servizio al Commissariato di p. s. di via Brunner, si presentò il Licatalosi per costituirsi. Egli disse di aver ferito gravemente la propria amante, per motivi di gelosia. Il Licatalosi consegnò subito il coltello, che il teste ricorda che era bagnato di sangue.

Nel verbale che il teste scrisse subito dopo l'arresto del Licatalosi, è detto che l'imputato prima di vibrare la coltellata alla Del Tedesco, era stato ingiuriato e sputacchiato da quest'ultima.

Vengono quindi mostrati ai giurati gli effetti di vestiario che l'imputato indossava la sera del fatto, e che recano i segni di tagli.

Pres.: Ma si può sapere chi fece questi tagli?

Imp.: Non ricordo.

Pres.: Perchè voi sostenete che non fu la Del Tedesco.

Imp.: No, non fu la Del Tedesco. Non ricordo però più.

Vittoria Craglievich, è la stiratrice che per due volte dette alloggio alla Del Tedesco. Il Licatalosi veniva a prenderla, quasi ogni sera, e le era stato presentato quale amante della giovane. In sua presenza il Licatalosi non fece mai alcuna scenata, anzi ebbe sempre un contegno cortese. La Del Tedesco comunicò un giorno alla Craglievich di essere riuscita a sapere che il Licatalosi non era celibe come prima aveva creduto, ma ammogliato, e che aveva già una bambina.

La sera precedente al fatto, il Licatalosi incontrò la Craglievich e le chiese se avesse visto la Del Tedesco. Quindi le disse: «Guardi che se è vero che la Gina mi tradisce, io le taglio la gola. Giuro sulla tomba di mia madre, che finisco in galera!».

All'indomani mattina, avendo incontrata la Del Tedesco, le disse delle minacce che il Licatalosi aveva proferito la sera precedente. La Del Tedesco non si scompose e disse solamente: «Dice così per scherzare!».

Il Licatalosi nega, sostenendo che allora disse che si sarebbe lui tagliata la gola.

Il processo è quindi sospeso e rinviato a questa mattina alle 9.

La fine del processo a Gorizia

per contrabbando, falso e corruzione

Abbiamo da Gorizia, 14:

Oggi è continuato il processo a carico del dott. Giulio Concetto, di 29 anni, da Napoli, ispettore doganale, già addetto all'Ufficio principale della R. Dogana di Tarvisio, incensurato, latitante; di Oksent Feradjedjan, cittadino persiano, dimorante a Vienna, che fu estradato dalle autorità austriache, e Conciuk Nessy, di 32 anni, da Pinitz, Moravia, residente a Vienna, viaggiatrice, incensurata, libera, imputati di falso in pubblici documenti, corruzione e contrabbando di tappeti persiani che fecero introdurre nel nostro Regno con una serie di fittissimi raggiri.

Presiede il dibattimento il cav. dott. Molinari, funge da P. M. il cav. dott. Gino Miglietta; il banco della difesa è composto degli avvocati Turola, Luzzatto, Ciolella e Di Blas.

Aperta la seduta è introdotto il teste cav. Toso, recentemente trasferito a Venezia, dietro sua domanda, già ispettore a Tarvisio, all'epoca dei fatti.

A richiesta del presidente, sull'attività e la vita del vice-ispettore Concetto, risponde che egli non menava una vita superiore a quello che gli potevano permettere le sue forze.

Pres.: Aveva depositi alle banche?

— L'ho sentito dire, ma non potrei affermarlo con certezza.

— E del fatto del Querzola che cosa ne sa?

— Seppi qualche cosa dopo l'inchiesta in cui venni anche ad apprendere qualche cosa della Nessy Conciuk.

L'avv. Turola muove alcune contestazioni al teste su qualche punto reso in istruttoria. Il teste dà esaurienti spiegazioni.

P. M.: Assistette lei alle operazioni di sdoganamento? E sa dirmi quanto durarono dette operazioni?

Teste: Tutta una mezza giornata e anche un pomeriggio.

Avv. Luzzatto. Conferma lei che il Concetto fece lo sdoganamento dietro sua delega?

Teste: Sì.

Viene quindi introdotto il teste Guido Chiozzi, capomagazziniere di Tarvisio, il quale narra che da tre anni era magazziniere allo scalo ferroviario di Tarvisio. Spiega delle operazioni di sdoganamento e come queste si svolgevano.

Narra poi come avvenne lo sdoganamento dell'ultima partita di tappeti persiani, delle balle scucite e come i tappeti venissero successivamente ammucchiati per gruppi.

Segue il teste Attilio Lavaroni, che era al servizio doganale alla stazione di Tarvisio. Egli era addetto al trasporto delle merci dai carri ferroviari al magazzino di deposito. Narra come furono scucite le balle e come tutte fossero aperte.

Pres.: Da chi furono aperte le balle?

— Io stesso facevo quest'operazione.

— Il vice-ispettore Concetto era sempre presente alle operazioni cui ella era adibito?

— Sì.

Spiega poi come avvennero le misurazioni e come il Feradjedjan indicasse la misura. Dice che il Concetto segnava sopra un pezzo di carta le misurazioni dettategli dal Feradjedjan, verificando ogni tanto se erano più o meno giuste. Terminata questa operazione egli applicava ad ogni balla il relativo polizzino. Esclude che vi sia stato qualche errore nella pesatura.

E' poi introdotto il teste Amedeo Pasquale, manovale alle Ferrovie dello Stato, addetto al magazzino doganale nella stazione di Tarvisio.

Pres.: Che cosa ricorda lei?

Teste: Aiutavo il Lavaroni in diverse riprese, ma non continuamente.

Pres.: Non ricorda altro?

Teste: Dal tempo che trascorse dal fatto ad oggi, null'altro ricordo.

Pres.: Ma lei sogna o è desto?

Teste: Mi rimetto alla deposizione scritta.

Il presidente legge quindi la deposizione scritta del teste dal quale risulta che il teste prese parte alle misurazioni, alle operazioni di carico e di scarico.

Viene poi udito il teste Cesare Garelli, impiegato ferroviario, il quale, ad analoga domanda del presidente se le dichiarazioni ferroviarie fossero state da lui compilate, risponde: Sono stato io a compilare le dichiarazioni in base allo svincolo ferroviario, alla lettera di vettura e alla dichiarazione della dogana.

Pres.: La parte non fornì i dati a voce?

Teste: No.

E' quindi richiamato il teste Chiozzi, al quale è chiesto da chi fu fatta la spedizione per Merano. A tale domanda il teste risponde che la spedizione fu fatta dal magazzino nazionale.

Pres.: Quante spedizioni furono fatte?

Teste: Non so.

Antonio Tofra, sottispettore della Dogana di Tarvisio, spiega il fatto attribuito al Concetto nei riguardi della viaggiatrice Nessy Conciuk, al quale egli assistette da poca distanza. Vide passare dalla signora al Concetto, di sotto il banco, un biglietto che non sa dire precisamente di che taglio fosse.

A questo punto il processo è sospeso per cinque minuti.

Nella ripresa pomeridiana, il presidente interroga il teste cap. Malgeri, che parla lungamente sul fatto occorso al Querzola, mettendo in rilievo come il Concetto abusando del suo ufficio di sottoispettore doganale, avesse usato delle angherie allo scopo di costringere il Querzola a dargli indebitamente lire 4000 e cominciato così con mezzi idonei l'esecuzione di tale delitto, non compiendo quanto era necessario alla consumazione di esso, per il rifiuto opposto dal Querzola, quindi, per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il capitano spiega come vennero fatte delle indagini sulla famiglia del Concetto e dice che la famiglia vive modestamente in un appartamento a Napoli affittando due stanze. Parla ancora sulla composizione della famiglia.

Il presidente legge quindi il memoriale del sottoispettore Concetto, nel quale egli spiega tutto il suo operato, la sua vita e le sue possibilità finanziarie. Passa poi alla lettura di una lettera del Comando della Legione di finanza di Napoli, dalla quale risulta che il Concetto è di buona condotta morale.

Il presidente interroga il capitano in merito al fatto della Nessy Conciuk, la quale avrebbe dato al Concetto la somma di 90 lire per illecite prestazioni.

Il capitano risponde evasivamente riportandosi alla deposizione resa questa mattina dal sottoispettore Tofra.

Il presidente dà lettura dell'interrogatorio che fu dato dal Concetto all'autorità giudiziaria col quale egli si scagiona dall'imputazione di corruzione, falso ecc. negando qualsiasi addebito a suo carico. L'avvocato Ciolella desidera che venga data lettura della lettera della Conciuk al procuratore del Re. Da tale lettura risulta che la Conciuk nell'operazione di sdoganamento delle sue merci certamente non aveva un trattamento di favore. Da un'altra lettera della stazione dei RR. CC. di Tarvisio, diretta al Procuratore del Re, risulta che il Concetto non fece alcun debito, durante la sua permanenza in quella località. Il Tribunale, d'accordo col P. M. e colla difesa, rinuncia all'esame della parte lesa non comparsa Querzola e degli altri testi e ordina quindi la lettura delle deposizioni degli assenti. Da queste nessun elemento nuovo viene alla luce.

Dopo una breve sospensione, ha la parola il P. M. cav. dott. Gino Miglietta, il quale passa in profonda rassegna le imputazioni a carico degli imputati, tesse la storia dei tappeti che da Tarvisio vennero inviati a Merano, dove furono posti sotto sequestro perchè l'autorità di finanza di Tarvisio appena notato il madornale errore aveva telegrafato a quelle autorità perchè si procedesse al fermo della merce. Parla quindi delle verifiche fatte a Merano dall'ispettore di finanza di Trento e come risultasse che il quantitativo dei tappeti era superiore di molto a quello denunciato come spedito da Tarvisio. Si inoltra il P. M. sulla questione della misurazione, della suddivisione di tappeti e sulla verifica che doveva fare l'ispettore Concetto, se effettivamente faceva il suo dovere.

Parlando del Feradjedjan fa l'ipotesi che egli si sia accordato coll'ispettore Concetto, dietro un lauto compenso. Chiede una sentenza di severa condanna per tutti gli imputati, colpevoli di falso continuato, corruzione e truffe.

Ha poi la parola l'avv. Di Blas difensore della Conciuk, che espone il caso in cui venne a trovarsi la sua patrocinata, mettendo in rilievo l'innocenza di essa che nulla ha fatto di male, mentre non risulta che vagamente comprovata l'atto di offerta delle 90 lire. Chiede che la Conciuk sia assolta per non aver commesso il fatto.

In difesa del Feradjedjan parla per primo l'avv. dott. Raimondo Luzzatto, che scagiona il suo difeso da ogni imputazione, sostenendo che egli agì in perfetta buona fede, basandosi su quanto faceva l'ispettore Concetto. Rileva il fatto che dopo il sequestro dei preziosissimi tappeti a Merano, il Feradjedjan lasciò sul posto un figlio e un suo rappresentante e che egli ritornò a Vienna, non già per paura, ma perchè ammalato. Chiede con una bella perorazione finale che il Feradjedjan venga assolto dalla imputazione di falso e dagli altri capi d'accusa che non lo possono riguardare assolutamente.

Ha poi la parola l'avv. Turola, il quale con una serrata e oggettiva arringa, scagiona nel modo più eloquente il Feradjedjan, vittima di una incomprensione sull'applicazione dell'estradazione che, per giunta ammalato, deve oggi sostenere, da solo, il peso di una grave accusa, per fatti che egli non ha mai commesso nè mai pensò di commettere, poichè in perfetta buona fede sulle operazioni di un funzionario che non poteva non ispirargli tutta la fiducia per il delicato posto che egli copriva.

Demolisce, con solide argomentazioni, tutti i capi di imputazione a carico del suo raccomandato, chiedendo l'assoluzione del Feradjedjan vittima inconsapevole di oscure macchinazioni, delle quali egli non poteva conoscere il segreto.

Ha poi la parola il difensore avv. Ciolella, che prima di addentrarsi nella causa, sottilizza argutamente sui concetti giuridici che mossero la Procura del Re ad architettare le accuse che di fronte all'evidenza dei fatti, colla scorta delle deposizioni e dei verbali assunti, si sfatano inesorabilmente per quanto riguarda il suo patrocinato Concetto. Parla delle condizioni finanziarie della famiglia del Concetto, che sono buone. Egli, che proviene da buona famigli . non aveva nè bisogno nè alcun fattore lo poteva muovere per commettere gli abusi voluti dall'accusa, che sono senz'altro puerili e insussistenti. Chiede che sia resa giustizia ad un onesto ed integerrimo impiegato, funzionario della R. Dogana, che ebbe sempre ad adempiere scrupolosamente al proprio dovere e che non è colpevole di aver fatto quello che gli si addebita.

A questo punto il Tribunale si ritira per deliberare.

Il Presidente, cav. dott. Molinari, pronuncia quindi sentenza con cui il vice-ispettore doganale Giulio Concetto è condannato a 6 mesi di reclusione per corruzione e 500 lire di multa, la Conciuk a 300 lire di multa per corruzione attiva e Oksent Feradjedjan è stato assolto per insufficienza di prove.

Per gli altri reati tutti gli imputati furono assolti per insufficienza di prove.

Teatri e Concerti

ssetti. «Grand Hotel», la briosissima tta di Riccardo Caucci, datasi ieri per à d'onore di Guido Riccioli, ha trolietissime accoglienze dal pubblico ac assai numeroso. Le stravaganti pazzae avventure del sempliciotti Cosimo e uo degno padre Salmanassare ai bagni ontecatini sono state una continua fon buon umore, alla quale gli spettatori o attinto ilarità fino a saziarsene. Soosi pienamente giustificate le fragorose è che hanno echeggiato in teatro dal ipio alla fine del lavoro e gli applausi sono scoppiati nutritissimi diverse volscena aperta e alla fine di ogni atto. o Riccioli, attore di valore indiscusso, ato all'altezza della propria fama e si pritate particolari feste. Sempre sedu, al suo fianco, la brava Nanda Primae molto in carattere l'ottimo Luigi Me. Dotata di buone qualità vocali ed arhe si è rivelata Agnese La Graziosi e come sempre, han figurato Lia Raj Dina Piraccini, Giuseppe Domar, Nico-Montesano, Bianca Castagnetta, Guido glia e Alberto Prot. Benissimo l'orche diretta con molto calore dal bravo stro Franco Silvestri. Questa sera, nd Hotel» si ripete.

atro Minimo. Oggi alle 18 e 21 la comia Paluello-D'Olivo rappresenta la nuoma brillantissima commedia in tre at Antonio Pittani «La tassa sui celibi». nto prima «Teresa Raquin» di Emilio nella interpretazione di Maria Raspini.

a stagione lirica a Fiume

bbiamo da Fiume, 14:

bato sera la direzione del Teatro Verdi deliberato la riconferma per il prossianno dell'impresa Sbisà, che ha saputo molti e meritati elogi assolvere il suo pito con piena soddisfazione della cittanza.

pprendiamo ora che, molto probabilmenil cartellone lirico della Quaresima 1927 errà le seguenti opere: «Boris Godu» del maestro Mussorgsky (nuova per me), «Otello» di G. Verdi (che non si presenta dal 1905), «Rigoletto» di G. di, «Carmen» di Bizet (oppure «Gioconi di Ponchielli, o «La fanciulla del West» G. Puccini).

ssicura inoltre l'impresa che il maestro li esecutori principali saranno scelti tra igliori artisti del mondo lirico.

ommemorazione beethoveniana. Nella massima del Circolo Artistico, dome 19 corr., alle 11, sarà commemorato, in bile cerimonia, il genio musicale di Beeven. Gli alunni del Conservatorio Giupe Verdi eseguiranno brani beethoveniani, cui figureranno le Prime sinfonie, il Trio violino, violoncello e pianoforte e una pposizione per canto e pianoforte. Il ditore del Conservatorio, maestro cav. Feco Bugamelli alla cui iniziativa è dovuto oncerto commemorativo, terrà ai presenti breve discorso, rievocando la figura del mo compositore di Bonne.

- Avete sottoscritto al PRESTITO DEL LITTORIO?
- Non dimenticate che, compiendo un dovere, farete insieme un ottimo affare.

Varietà e Cinema

Bonjour Paris!» la rivista in film all'Exsior. Continua l'interessamento per la bella sista «Bonjour Paris!» nel magnifico adattanto musicale del m.o Müller. Lo sfarzo dei stumi, la bellezza delle più rinomate danzaoi parigine, la messa in scena imponente e indiavolato brio della celebre ballerina Miagusti, danno a questo lavoro originale la pronta della più bizzarra novità. Ottimi co sempre gli agili saltatori alla bascule della oupe Guidos, e distinta la brava stella dicice Aida Ranieri, che porge con molto garbo con raffinata eleganza il più bel repertorio lle più recenti canzoni.

In preparazione: «Passione d'Oriente», ovvero figlio di Omar», che avrà per interprete delle più interessanti figure d'artista: Raon Novarro.

Jean Valjean», l'ultimo episodio dei «Miserabili» al Nazionale. Anche per oggi si replierà al Nazionale la terza ed ultima parte colossale cineromanzo «I Miserabili» di ttor Hugo, dedicata a Jean Valjean. Una imponente gremisce il Nazionale ad ogni appresentazione e questa popolarità non può unque sorprendere se si pensa che l'opera, to il tocco di pollice del genio, è la fusione quanto vi è di più terreno e di più sublie qualche cosa d'intermedio fra i «Misteri Parigi» e «La Commedia umana» e soffusa larghi soffi di epopea, di due epopee, quella campo di battaglia e quella della barrica Waterloo e via Saint-Denis. La paura, la ustizia cieca, la fede, la sensibilità, l'eroismo ente e sorridente, la vita di tutti gli uoni e delle razze, così dai fatti diversi, alla oria. Per di più, la potenza del drammaturche crea conflitti sempre imperiosamente ani, e la suggestiva forza del visionario.

Nello spettacolo di varietà hanno ieri debutato con grande successo l'eccezionale numero attrazione «Sei Bernaschi» e il simpaticissicomico Filippi.

In preparazione: «Il figliuol prodigo», la più fulgida gemma della moderna cinematografia, esso della Paramount per la stagione 1926-27.

Fatty allieta i corpi e libera lo spirito, al Teatro Fenice. Roscoe Arbrekle, conosciuto e mato in tutto il mondo col pseudonimo di Fatty, compie quotidianamente il miracolo di uarire radicalmente gravi casi di ipocondria Teatro Fenice, con la sua ultima stupefaente interpretazione «Fatty commesso viaggiatore». Un susseguirsi travolgente di episodi anto mai strani e impreveduti, fa del lavoro squisita creazione del genere, che gli spettatori seguono con sommo interesse dalla priall'ultima scena e che vedono terminare molto rammarico. Ammirando «Fatty commesso viaggiatore», non si ha la sensazione che il tempo passa e la vecchiaia si avvicina.

Nello spettacolo d'arte varia, il bravo Galotto fa sempre molto applaudire con la squisita uzione di creazioni moderne di gran succo ed applausi raccolgono pure gli eccentrici commedianti «Frankie e Lady».

«Una donna di Parigi» al Cinema del Corso. Ieri, prime rappresentazioni di questa film, dovuta alla genialità di Charlie Chaplin, il pubblico accorse in folla, occupando il simpatico ritrovo in ogni ordine di posti. Il dramma che si svolge in una fastosa cornice parigina, porta sullo schermo una vicenda profondamente umana in cui impera l'arte meravigliosa di Edna Purviduce e quella sottile ed affascinante di Adolfo Menjou, lo scettico elegante raffinato. La suggestiva messa in scena e la tecnica perfetta, rendono questo lavoro di Charlot un gioiello dell'arte muta. Oggi si iniziano le repliche e, prevedendo folloni, si pregano i signori frequentatori di recarsi, possibilmente, alla prima rappresentazione che ha luogo alle 16.

Nella varietà ultime repliche della comicissima rivista «Spazio disponibile», presentata dalla compagnia Molasso con sfarzo ed eleganza.

Eden. «L'isola che uccide», la bellissima film della First National, richiamò molta gente.

Nella varietà, la troupe Werther calorosamente applaudita. Oggi replica di tutto il programma.

In preparazione: «Ora terribile» con Hesperia e Franz Sala, nuova per Trieste.

Successo sempre più notevole ottiene la film «Vortice folle della mondanità» che si rappresenta all'Italia. E' proprio il caso di domandarsi che mai ricerca il pubblico, se nella sala di via Dante, detto pubblico, che è esigentissimo, ha il più bel programma che attualmente si dia a Trieste! Come non dover ammirare il lusso e la messa in scena di «Vortice folle»?

E come non deliziarsi della magistrale interpretazione di Corinne Griffith, la più dolce, la più bella attrice d'America?!? Anche ieri il «Jazz-Band» elettrizzò, è la vera parola, gli spettatori. Oggi repliche dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Prossimo programma: «Irene, per carità, non ti spogliare!...» con Collen Moore ed il bellissimo Lloyd Hughes, già interprete di «Senza cuore si muore...» ossia «L'isola che uccide». Per «Irene» non saranno valide nè tessere nè biglietti di favore, sicchè ognuno può, tranquillamente adoperarli oggi stesso.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» del forte dramma «L'accusatore silenzioso» capolavoro di assoluta prima visione, del quale ci piace riportare l'interessante argomento.

Mentre Barbara Jane sta per fuggire dalla casa di suo nonno, col fidanzato Jack, è sorpresa da un suo adoratore, Phil Vane, che cerca di farla sua. Sorpreso dal nonno attratto dal rumore, viene a collutazione con lui e lo uccide. Intanto arriva Jack, mentre il suo cane che lo aveva preceduto, è il muto testimonio dell'assassinio. Trovato Jack sul cadavere del vecchio che tentava di rianimare, è accusato di averlo ucciso e non potendo dimostrare la sua innocenza, viene condannato alla prigione. Ma il cane lo segue, e attraverso infiniti stratagemmi, riesce a mettersi in comunicazione col padrone che per mezzo suo riesce poi a comunicare con Barbara e a organizzare un'evasione.

Riparati nel Messico, vi trovano Phil Vane, che riconosciuto dal cane Peter, è da questi inseguito in una caccia selvaggia e poi costretto a confessare il suo delitto per sfuggire alla minaccia continua e alla implacabile vendetta di Peter, «L'accusatore silenzioso».

Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Cine Edison. Oggi si proietta il capolavoro mondano «Don Giovanni di Versailles», brillante e suggestivo quadro d'amore interpretato dalle belle artiste del Casino de Paris. Questa film, già ammiratissima nei maggiori teatri, incontrerà certamente anche qui il massimo successo.

Prossimamente «Piedini d'oro» con Colleen Moore.

Novo Cine. Il bellissimo capolavoro dell'Universal Film «La fiamma della vita» con Priscilla Dean piacque moltissimo per l'originale e commoventissimo intreccio e l'interpretazione impeccabile di questa affascinante attrice.

Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi.

Ramon Novarro e Alice Terry al Cine Savoia interpretano oggi la superfilm «Scaramouche» che tanto successo ebbe quest'anno.

In preparazione: «Il piccolo Robinson Crusoe» con Jackie Coogan.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

«L'angelo delle tenebre» al Cinema Galileo. Ronald Colman, l'artista impareggiabile, e la leggiadra Wilma Banky hanno ottenuto ieri, con l'interpretazione di questo commovente e passionale dramma, un vero successo d'ammirazione. Oggi, questo programma si replica per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16. I posti lire 2, II posti lire 1.30.

Domani una brillante pochade, coi migliori artisti italiani: «Voglio tradire mio marito».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Grand Hotel».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18 e 21: «La tassa sui celibi».
Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Bonjour Paris».
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «I Miserabili» (ultimo episodio: «Jean Valjean»).
Fenice. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Fatty commesso viaggiatore».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Una donna di Parigi» di Ch. Chaplin (Charlot) e la rivista «Spazio disponibile» con la compagnia Molasso.
Eden. Dalle 15.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'isola che uccide».
Cine Italia. Dalle 16: «Nel vortice della mondanità» con Corinne Griffith.
Cinema Galileo. Dalle 16: «L'angelo delle tenebre» con Ronald Colman.
Novo Cine. Dalle 16: «La fiamma della vita» con Priscilla Dean.
Cine Edison. Dalle 16: «Don Giovanni di Versailles».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'accusatore silenzioso», grande dramma passionale.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «La taverna verde» con Sangro, Collo e Bilancia.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «I due fantasmi» con Viola Dana e Frank Majo.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Rina De Liguoro.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi: «La diva del Tabarin» con R. Valentino e M. Murray.
Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15 in poi: «Il miracolo» con Leda Gys.
Cine Familiare (via dell'Istria 6). Dalle 15.30: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Rina De Liguoro.
Cine Venezia (dietro il Municipio) Dalle 16: «Maciste nella gabbia dei leoni» con Elena Sangro e B. Pagano.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 14 per il 15 dicembre

Turno Generale: fuochisti 946; carbonai 665; marinai 768; giov. cop. I 183; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 701; giov. cop. I 296; giov. cop. II 286; mozzi coperta 218; fuochisti 1122; carbonai 637; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 160; mozzi coperta 142; fuochisti 239; carbonai 106; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 373; giovani camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 60; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 29; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 37; nocchieri cop. 9; giov. cop. 14; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuoch. 7; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; op. motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 5; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 144; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 232; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 14: 1687; imbarcati e cancellati: 22; totale inscritti al 15: 1665.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Alfieri» naz. da Marsiglia con 1 pass. e 875 tonn. merci; «Brioni» naz. da Venezia con 48 tonn. merci; «Pilsna» naz da Bombay con 2546 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa con 55 pass.; «Solferino» norv. da Bergen con 90 tonn. merci; «Corvin» naz. da Smirne con 10 pass. e 540 tonn. merci; «Diamant» jugosl. da Burgas con 460 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 23 pass. e mezza tonn. merci; «Buejc» rum. da Rotterdam con 6500 tonn. carb.; «Quirinale» naz. da Noworossisk con 874 tonn. merci; «G. Brunner» naz. da Orano con 672 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume; «Alberta» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Venezia; «Alberio» naz. per Buenos Aires; «Tevere» naz. per Alessandria; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Solferino» norv. per Fiume; «M. Washington» naz. per New York; «Adonis» ol. per Amsterdam; «Ida» naz. per New York; «Nesazio» naz. per Zara.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice assidua. La commedia di Antonio Céhoff «L'orto delle ciliege» è stampatissima anche in italiano; c'è un'edizione nella Biblioteca teatrale straniera dell'editore Voghera e una è stata curata recentemente da Vallecchi. — *Ignorante.* Francesco Giuseppe è nato il 18 agosto 1830 ed è morto il 21 novembre 1916. — *Alla finestra.* «Dove è andato a finire il «Marinaio in ferro» che si faceva inchiodare dai noti leccapiatti?». Non occupiamoci di cose oscene. — *Chimico.* Il colofonio si scioglie nell'alcool assoluto, nel cloroformio, acido acetico, etere, benzolo e parzialmente pure nell'etere di petrolio, nella benzina, nella trementina, nel solfuro di carbonio. — *Primo.* Quella parola significa che voi avete un grande bisogno di acquistare un piccolo dizionario italiano — *Ballarina.* Anche nell'anno 1927 ci saranno veglioni mascherati e mascherine smascherate. — *Medea.* 1) L'Ispettorato del Tesoro ha sede in via Geppa N. 1. 2) I prezzi del mercato non hanno quotazione in questa rubrica. — *Athalie.* 1) Vi disturba l'avere il volto troppo acceso, ma non sapete rinunciare alle «sbornie» da studente? Se prendete alla lettera «Ave sapor vini clari — ave color sine pari — tua nos potentia — inebriari digneris» non potete preoccuparvi del color sine pari del vostro volto. 2) Per le altre cause che possono essere molte, sottoponetevi a visita medica.

Movimento sindacale

L'attività del Commissariato del Dopolavoro. Molti enti e società sportive e culturali, aderenti a questo Commissariato provinciale, o comunque uniti per spirito di comprensione e di disciplina hanno già fatto pervenire al nostro ufficio quadri sintetici della loro attività svolta, e di quella che intendono sviluppare in avvenire. Segnaliamo soprattutto l'Ente di Monfalcone, quello delle Poste e Telegrafi della provincia di Trieste, che sotto le loro solerti Direzioni svolgono un'opera dopolavoristica davvero sorprendente. Gite istruttive, cicli di lezioni, di conferenze illustranti tutti gli aspetti più veri della vita nazionale, teatri, concerti vocali ed istrumentali, biblioteche circolanti, sezioni calcistiche ed un'infinità di altre previdenze assistenziali, atte a dare incremento all'opera, che va allargando il suo raggio d'azione, e conquistando gradualmente tutte quelle mete, a cui è protesa ardentemente la sua anima.

L'attività dell'Ufficio provinciale dei Sindacati. Il lavoro concretato nell'adunanza dell'altra sera, alla presenza di tutti gli ispettori delle varie categorie aderenti a questo Ufficio provinciale, si va svolgendo con la massima rapidità e con il più lusinghiero successo. Sono già stati prescritti gli accordi, onde procedere sistematicamente alla realizzazione del programma tracciato.

Dalle più umili categorie dei lavoratori, a quelle degli intellettuali, c'è una gara viva, che è una vera emulazione determinata da quello spirito nuovo che investe completamente l'anima dei nostri sindacati che si sono riconciliati con la Patria non per un senso di opportunità e di convenienza, ma perchè vedono nella Patria la forza e la passione del loro luminoso futuro sociale. I nostri lavoratori sanno che contribuire per il Prestito significa contribuire per la grandezza d'Italia, che se saprà vincere questa gigantesca battaglia si metterà finalmente nelle vie del progresso e della imperiale civiltà.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, lezione del prof. B. Ziliotto su «I mosaici di Roma» con proiezioni. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del dott. G. Vlach su «L'apparato circolatorio». Domani in via Gatteri seconda conferenza del prof. F. Morteani sulla Dalmazia con proiezioni.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico con «Matador», protagonista R. Corte.

Giovedì 16 corr. è convocata in sede la Sezione escursionisti (maschile e femminile).

Società Alpina delle Giulie. La Commissione dello Sci Club è convocata in sede giovedì alle 19.30. I soci che hanno ancora materiale sciatico ricevuto in consegna l'anno scorso, sono invitati a ritornarlo tosto, o a rinnovare la quota di noleggio per l'anno in corso.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica gita del I Reparto «G. Oberdan» a Erpelle Cosina. Adunata alle 5.45 davanti la sede. Colazione dal sacco. Ritorno alle 14 Stazione di Campo Marzio. E' obbligatorio iscriversi entro le 20 di sabato in segreteria versando lire 5.50.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30 scherma per la sezione femminile: dalle 20.30 alle 21.30 lezioni di ballo e dalle 21.30 la filodrammatica.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera dalle 20 alle 22 solito trattenimento famigliare. Per domani alle 20 è convocata la seconda assemblea generale ordinaria dei soci. I calcisti giovedì alle 6.45 sul campi dell'Edera per il solito allenamento.

Circolo A. Manzoni. Questa sera alle 19.30 seduta della Direzione. Alla seduta è invitata anche la presidente del Comitato femminile.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30 prove del complesso. Venerdì alla stessa ora prova generale.

Società di Studi Psichici. Questa sera alle 20.30 seduta medianica per soli soci. Domani, solita lezione di astrologia.

Legione di Karma e Rincarnazione. Questa sera in via Dante 1, lezione libera sulle carriere vitali.

Circolo Fotografico. Giovedì Renato Capra parlerà sulla fotografia a luce artificiale con dimostrazione pratica sull'uso dell'apparecchio al foto lampo.

Associazione Mafalda. Questa sera alle 20 la Sezione drammatica si radunerà in sede, via S. Michele 12. La Segreteria rimane aperta seralmente dalle 20 alle 22 per le iscrizioni. Sabato alle 20 riunione della Sezione danza.

Torneo «Targa Rinaldini». Il Comitato è convocato questa sera alle 20.30 nella sede dell'Avanguardia Giovanile fascista, in via Gabriele d'Annunzio n. 1. Le società che non invieranno un loro rappresentante saranno ritenute dimissionarie.

Associazione Sportiva «Edera». Venerdì alle 19.30, nella sede della «S. T. I. S.» (via Molin grande 4, I,) avrà luogo la premiazione della sezione nuoto.

Gruppo Sportivo Grafico. Venerdì in sede, conferenza sul tema: «Concetto patriottico e religioso» di Giosue Carducci.

Unione Ciclisti Triestini. Domenica alle 8.30 pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi a Redipuglia per deporre una corona d'alloro sulla tomba dei caduti. I già iscritti sono numerosi fin d'ora. Soci e simpatizzanti che intendessero parteciparvi facciano pervenire alla Segreteria la loro adesione prima di giovedì alle 22.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 seduta generale dei ciclo-touristi.

Sezione Escursionisti «Libertas». E' indetta per domenica un'escursione alla volta del Castelliere di Draga e monte Concusso. Iscrizioni obbligatorie fino a venerdì in sede. Continuano le iscrizioni per la gita di Natale sul monte Nero. Domani alle 20.30 è convocata la sezione escursionisti.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione sull'altipiano. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Coloro che sono intenzionati di acquistare sci si trovino giovedì alle 20.30 in sede.

Sport Club Olympia. La squadra «Silenziosa» è convocata per questa sera in sede. Giovedì p. v. alle 21 sono invitati i soci a intervenire a un'assemblea per la formazione del Comitato elettorale.

Sport Club Audace. La Direzione in sede oggi alle 18.30.

Ponzianini Erranti. I calcisti di 1.a e 2.a squadra si trovino alle 20.30 in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti e gli escursionisti sono convocati in sede alle 20.30. Stasera dalle 19 in palestra sociale solita serata danzante.

G. E. A. Ponziana. Stasera alle 21 i delegati delle società partecipanti all'«Audax invernale» in sede via S. Marco 17. Questa sera si chiudono pure le iscrizioni per la gara.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14 i calcisti sul campo del Ponziana per una partita d'allenamento. Domani alle 20.30, in sede, seduta della Direzione.

C. S. Alabarda. Venerdì alle 20 la Direzione in sede (via Gelsi n. 12); sabato alla stessa ora i calcisti.

S. C. Aquila. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. I marciatori sono convocati alle 20. Continuano seralmente le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 76 per la salita del M. Nero e M. Rosso di Caporetto, che si chiuderanno il 23 corr.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 nella sala massima di via Coroneo 15 solito trattenimento di danza.

Corporazione studentesca nazionale. Domani dalle 17.30 alle 20 «Gran ballo della réclame» in sala massima di via Coroneo. Oggi alle 15 seduta del Consiglio direttivo.

Comitato Studentesco Triestino. Domani solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

Lega Studentesca Industriale. Giovedì solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

Comitato Studenti Nautici. Venerdì solito trattenimento di danza in sala Tina.

Lega Studenti Commerciali. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina dalle 17-20.

Club Tergestino. Venerdì si terrà il solito trattenimento di danza in sala Tina.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1.o ottobre 1926 al 21 maggio 1927
Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30

Partenze da VILLA OPICINA:

5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.46

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Autocorriera per Barcola-Miramar-Grignano, dai Portici di Chiozza alle 10, 14, 15, 16, 17, 17.30. Ritorno da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.

BORSA DI TRIESTE

13-14 dicembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	63.—	63.—	Lloyd T.	901	901
Cons 5%	83.—	83.—	Lussino	375	375
Obbl Ven	61.50	61.50	Martin	175	175
B.Tes sett	90	90	Medit.	317	302
B.Tes.nov	88	88	Merid.	630	626
Dan.-Sava	245	248	Oceania	109	109
Bankitalia	1868	1822	Premuda	590	590
Comit	965	940	Tram	140	140
B C T	602	602	Tripcovich	270	271
Credito	640	631	Ampelea	330	330
B N Cred.	523	521	Cant Nav	108½	108½
B Roma	103	102	Cem Dal	910	910
Cred Pop	290	290	Isonzo	110	110
Zivno	250	250	Spalato	274	274
Generali	3485	3480	Kerka	190	189
Ass It	855	860	Siemat	190	190
Infortuni	2310	2210	S T El-G	77	77
Riun A	1850	1850	Gas Roma	619	601
Riun B	1850	1850	Ilva	160	155
Sigorta	275	275	Jutificio	500	500
Adria	182	179	Off nav	90	90
Cosulich	177	175	Pastificio	270	270
Nav Dal	164	164	Pilatura	333	333
Gerol	638	638	St Dalmine	125	125
Libera Tr	370	370	St Tecnico	270	270
Istria-Tr	271	271	Terni	358	325

La depressione di ieri continua a regnare in Borsa anche oggi. Pochissimi affari in «corbeille» e oscillazioni trascurabili, tranne che per le Infortuni che perdono un centinaio di punti.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	750	—	730
marzo	—	—	—	—	735	735	715
maggio	—	—	—	720	740	750	720
luglio	—	—	700	725	750	760	725
settembre 1927	740	745	735	740	742	750	738

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero cristallino grana fine: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
dicembre-marzo	200	202	207	210	203½
aprile-agosto	216½	218	225	224½	221¾
dicembre	—	—	203	205	200

Numero dei titoli trattati il 13 dicembre 1926 in tutte le Borse del Regno

	Esistenti	Trattati
Banca d'Italia	300.000	5700
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	23.150
Credito Italiano	800.000	1650
Cosulich «Triestina di Nav.»	1.250.000	1625
Ferrovie Meridionali	579.170	500
Navig Gen It «Rubattino»	1.200.000	6300
Cotonificio Turati	160.250	225
Cotonificio Veneziano	333.334	3600
Filatura cascami di seta	210.000	3100
Soie de Châtillon	2.000.000	1600
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1925
Manifatt cotoniere merid.	1.000.000	3975
Snia Viscosa	5.000.000	2600
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1375
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2425
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4675
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	11.775
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	21.600
Off Mecc. Miani e Silvestri	600.000	400
Adriatica di Elettricità	2.000.000	725
Elettricità Alta Italia	1.000.000	225
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	350
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	4125
Meridionali di elettricità	1.200.000	550
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	5625
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4950
Distillerie Italiane	1.100.000	1325
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	475
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	22.650
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	3650
Istituto Fondi Rustici	700.000	1200
Istituto Romano Beni Stabili	400.000	2050
Eridania	300.000	525
Pirelli e C.	240.000	1225
Soc Risanamento di Napoli	120.000	1950

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.25; 3.50 percento netto (1902) 57; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 82.30; Obbligazioni Venezie 62.05.

CAMBI: Francia 87.68; Svizzera 425.17; Londra 106.277; Olanda 880; Spagna 334; Belgio 303; Berlino 522.50; Vienna 310.50; Praga 65.11; Romenia 11; Argentina oro 20.39; Argentina carta 8.97; New York 21.964; Canadà 22.05; Oro 423.80; Belgrado 38.75; Budapest 0.031; Albania 426; Norvegia 566; Russia 111.50.

Borsa di Milano. Mercato animatissimo e largamente oscillante in notevole generale ripresa. In apertura, continuando le offerte, sembra che nessun mutamento sia intervenuto nell'orientamento degli operatori. Si segnano quindi per molti titoli ed anche per il Consolidato, corsi notevolmente inferiori ai minimi di ieri. Ma pochi minuti dopo l'apertura, si manifesta un energico intervento con abbondante denaro che arresta di colpo il precipitare delle situazioni, facendole risalire assai oltre i corsi di chiusura di ieri. Non tutti i valori mantengono i massimi della giornata, ma la tendenza sembra completamente mutata. Naturalmente le compere di ricopertura hanno avuto larga parte nel movimento odierno; ma anche qualche buon acquisto di portafoglio ha risollevato il mercato. Tutto ciò ha dato luogo a molta animazione di scambi, specialmente tra la nostra e le altre piazze. Ed è stato notevole che il primo impulso al mutamento di tendenza si è avuto precisamente a Milano. Migliori i fondi di Stato.

Rendita 62.50; Consolidato 82.30; Banca d'Italia 1842; Commerciale It. 950; Credito It. 632; Banco Roma 101.50; Credito Maritt. 500; Mediterranee 310; Meridionali 635; Rubattino 503; Libera Triestina 368; Cosulich 175; Snia 125; Terni 355; Miani e Silvestri 65; Breda 167; Montecatini 177.50; Metallurgica It. 119; Reggiane 34.50; Fiat 293; Ilva 155; Elba 43; Linificio Naz. 465; Lanificio Rossi 3750; Lanificio Targetti 275; Cotonificio Cantoni 3700; Cotonificio Veneziano 198; Cotonificio Meridionale 42; Cotonificio Turati 595; Tessuti De Angeli 788; Chatillon 98; Rossari Varzi 700; Tosi 305; Bernasconi 142; Pirelli 730; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 428; Distillerie It. 86; Riseria It. 105; Eridania 695; Gulinelli 123; Edison 505; Adriatica Elettricità 177; Elettrica Bresciana 202; Marconi 86; Vizzola 730; Conti 300; Negri 210; Lig. Tosc. Elettricità 250; Esercizi Elettrici 83.50; Esportaz. Italo Am. 315; Costruzioni Venete 150; Beni Stabili 540; Grandi Alberghi 126; Fondi Rustici 205; Cementi Spalato 255; Cascami Seta 730; Cons. Mobil. Finanz. 600.

CAMBI: Francia 88; Svizzera 425; Londra 106.75; Neww York 22.0125; Berlino 526; Vienna 312; Bucarest 11; Belgio 303.50; Spagna 333; Praga 65; Budapest 0.031; Albania 426; Belgrado 38.76.

Borsa di Torino. Il mercato ha aperto oggi debolissimo, e durante il primo quarto d'ora si sono fatti prezzi quasi di panico. In seguito su compere specialmente milanesi, la quota si è ripresa e la chiusura, sebbene non si effettui ai massimi, lascia un'impressione assai migliore.

Rendita 61.75; Consolidato 82.30; Banca d'Italia 1860; Commerciale It. 947.50; Credito It. 625; Banco Roma 102; Meridionali 633; Mediterranee 310; Cosulich 175.

Borsa di Roma. Mercato animatissimo con importanti scambi di titoli. Questo aumento di lavoro, se pure provocato da vari movimenti di ribasso, dà bene a sperare, perchè la stasi degli affari poteva essere esiziale. La quota ha avuto oggi varie oscillazioni, ma in compenso l'andamento è stato buono e si chiude sui titoli preferiti a prezzi molto superiori all'apertura e ai minimi toccati durante la seduta, a cominciare dai titoli di Stato. Cambi deboli.

Rendita 62.25; Consolidato 82.25; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 949; Credito It. 630; Banco Roma 103; Credito Maritt. 502; Meridionali 635; Cosulich 179; Libera Triestina 370; Terni 345; Ilva 160; Montecatini 175.50; Gas 608; Pilatura Riso 370; Beni Stabili 528; Cementi Spalato 265; Isonzo 112; Fondiaria Vita 760; Banca Naz. Cred. 622.

Borsa di Genova. Mercato attivo e fermo. La ripresa è quasi generale, eccettuati cioè i molitori, pesanti. Nell'immediato dopo listino, le richieste di Banca d'Italia e Commerciale fanno risalire ancora la quota. Anche il rimanente è più fermo e ricercato, sull'impressione che i ribassi dei giorni scorsi siano dovuti alla liquidazione di una grossa partita ora esaurita.

Rendita 62.60; Consolidato 82.40; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 1859; Commerciale It. 950; Credito It. 626; Banco Roma 102; Credito Maritt. 500; Meridionali 624; Mediterranee 315; Libera Triestina 366; Cosulich 173; Ilva 163; Montecatini 176; Terni 348; Cementi Spalato 268; Banca Naz. Cred. 620.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 14 dicembre: Londra 122.45; New York 25.24; Belgio 347; Spagna 388.50; Italia 113.50; Svizzera 488; Danimarca 667; Olanda 1011; Praga 75.30; Romenia 13.70; Vienna 354; Germania 594.

Dopo Borsa: Londra 122.60; New York 25.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 14 dicembre: Italia 23.6875; Francia 20.7125; Inghilterra 25.1025; New York 5.1775; Belgio 71.95; Spagna 79.20; Olanda 206.95; Germania 123.225; Austria 73.025; Svezia 138.25; Norvegia 130.75; Danimarca 137.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.4875; Serbia 9.125.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 *la parola. Minimo* L. 1.— *(Interm.)* cent. 30 *la parola. Minimo* L. 3.— A

BONNE tedesca, lunga pratica, referenze, piccoli bambini. Cameriera fina, domestiche offro. Zeidler, Machiaelli 7. 76976 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, lunghi attestati offronsi. P. Ospedale 3, angolo. 76971 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, offresi dalle 9 in poi. Ottime referenze. Via Zonta n. 9, IV. 76909 A

RAGAZZA lavori domestici offresi a giornata. Via Maurizio 9, III. 76921 A

SIGNORA seria offresi per Trattoria o caffè quale lavapiatti. V. Maiolica 3, II p. int. 76932 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 *la parola. Minimo* L. 3.— B

A. CAMERIERE (3) ristorante, 5 domestiche, cameriere per Napoli, cuoche, altro personale cercansi d'urgenza. V. Machiavelli 24, pt. 76988 B

BAMBINAIA cercasi, aiuto per stanze. Escluse principianti. Esigonsi attestati locali, serietà, capacità. Presentarsi P. S. Giovanni 3, I. dalle 9 alle 17. 34433 B

DOMESTICA bravissima cerca piccola famiglia. Panzo, V. Udine 2, IV. 76962 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Piccolomini 3, II, p. 6. 76955 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. V. Giulia 37, Freiberger. 76965 B

DOMESTICA cercasi. Arcata 16, I piano, scala I 34511 B

DOMESTICA cercasi. Non presentarsi prima delle 9. Gelsi 7. 34465 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. V. S. Lazzaro 23, p. 11. 76918 B

DOMESTICA brava cercasi per alcune ore della mattina. Presentarsi con attestati in via Belpoggio I p., dest. dalle 9 alle 12. 76924 B

DONNA servizio cercasi. Vasari 18, II. 37474 B

DONNA per lavare biancheria cercasi. V. Fabio Severo 37, II, sin. 76893 B

DONNA fidata, netta, capacissima cucinare anche dolci cercasi; cambio darebbesi vitto alloggio centro, piccola retribuzione. Ind. Piccolo. 76887 B

DONNA servizio cercasi dalle 14 in poi. Geppa 4, porta 10. 76929 B

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere, cercansi prontamente. P. Ospedale 3, angolo. 76971 B

PRESTASERVIZI 3 ore al giorno cercasi. Via Roma 30, III p. 76986 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercano coniugi. V. Fabio Severo 42, p. 8. 76987 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Lazzaretto vecchio 37, II, p. 7. 76935 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. V. Belpoggio 1, rivolgersi portinaio. 76865 B

PRESTASERVIZI ore da stabilirsi cercasi. Parini 11, III, p. 14. 76923 B

RAGAZZA giovane per ragazzino, lavori leggeri cercasi. S. Lazzaro 1, II, p. 4. 76920 B

RAGAZZETTA onesta cercasi per piccola famiglia. Coroneo 13, p. 10. 76966 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 *la parola. Minimo* L. 1.— *(Interm.)* cent. 30 *la parola. Minimo* L. 3. C

CAPO falegname e macchinista offresi; parla soltanto ungherese. Indir. Piccolo. ? 76773 C

CONTABILE, giovane, esperto corrispondente ital. ted. franc. conoscenza ingl. stenodattilografo, prim. referenze, event. cauzione offresi. Lettere cassetta 12786 C, Unione Pubblicità. 12786 C

DATTILOGRAFA, lunga pratica ufficio offresi eventualmente pomeriggio. Offerte cassetta 12790 C. Unione Pubblicità. 12790 C

DONNA di chiavi, ottime referenze, miti pretese, offresi. Inviare A. Valentinis, via Friuli, Monfalcone. 34475 C

ELETTRICISTA patentato, chauffeur offresi anche estero, mitissime pretese. Tessera 631814, posta Trieste. 00034 C

GIOVANE 23-enne, già supplente postale, parla anche tedesco e sloveno, con attestati e cauzione, occuperebbesi anche quale cursore o fattorino. Offerte cassetta 5470 C, Unione Pubblicità. 5470 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, svelta, occuperebbesi subito, mitissime pretese anche solo pomeriggio. Offerte cassetta 12818 C. Unione Pubblicità. 12818 C

ISTITUTRICE tedesca perfetta tedesco, italiano e pianoforte, ottime referenze, offresi famiglia distinta anche come governante, disposta andare ovunque. Scrivere A. Negr., via Buonarroti 19, Fiume. 12831 C

MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000, occuperebbesi 1.o marzo. Offerte: 8304 C, Unione Pubbl. 8304 C

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativa, capace dirigere, disposto trasferirsi disponibile subito. Cassetta 12349 C Unione Pubblicit. 12349 C

SIGNORINA maestra, bella presenza, conoscenza ital., franc. occuperebbesi istitutrice, dama compagnia. Offerte cassetta 12692 C, Unione Pubblicità. 12692 C

SIGNORINA diplomata ragioniera bilancista, provetta cerca seria adeguata occupazione. Offerte cassetta 12693 C, Unione Pubblicità. 12693 C

SIGNORINA parla perfett. franc., offresi pomeriggio o mattina per condurre passeggio bambini 5-6 anni, presso distintissima famiglia Offerte Cassetta 12767 C Unione Pubbl. 12767 C

SIGNORINA ottime referenze e attestati, lunga pratica ufficio offresi quale segretaria, direttrice azienda. Cassetta 12799 C, Unione Pubblicità. 12799 C

SIGNORINA distintissima cerca posto quale impiegata presso primaria ditta; massima serietà. Scrivere cassetta 12787 C, Unione Pubblicità. 12787 C

SIGNORINA bella presenza, con conoscenza tedesco e slavo offresi quale venditrice, cassiera seria ditta. Cassetta 12799 C, Unione Pubblicità. 12799 C

SIGNORINA venditrice o cassiera offresi. Ind. Piccolo. 76849 C

SIGNORINA giovane, conosce ital., ted. ingl. franc. offresi praticante Ufficio. Offerte cassetta 12793 C, Unione Pubblicità. 12793 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte cassetta 12809 C, Unione Pubblicità. 12809 C

30-ENNE zaratino, bella calligrafia, impiegato, anche contabile, massima fiducia, serietà, cerca impiego. Conosce perfettamente l'italiano e serbo-croato. V. Piccardi 2, II, presso Isera. 76863 C

32-ENNE lunga pratica comm., perfett. corrisp. franc. offresi presso seria ditto. Offerte cassetta 12766 C. Unione Pubblicità. 12766 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 *la parola. Minimo* L. 2.50 CC

A. SARTO rinomato eseguisce vestiti, soprabiti, paletots, rivoltature. Chiozza 14, I. 77002 CC

RADIO. Riparazioni agli apparecchi radiofonici. Consigli e preventivi gratis. Impianti. B. Pagnini. P. Garibaldi 3, II. 76319 CC

SARTA assume lavoro in casa. Via Conti 24, porta 11. 76709 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona elegantissimi vestiti ballo, passeggio, lire 30, mantelli ultimi modelli 50, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 34451 CC

SARTA primissima confeziona inappuntabili abiti, tailleurs, mantellli. Rimodernature. Prezzi bassissimi. Lazzaretto 31, II, destra. 8308 CC

SARTA capacissima offresi in casa. Hotel Abbazia. 76979 CC

VETRAIO, applicazioni a domicilio, prezzi mitissimi, facilitazione pagamento. Via Foscolo 6. 34502 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 *la parola. Minimo* L. 3.— D

APPRENDISTA commestibilista cercasi. Maccari, Imbriani 8. 34493 D

CONTABILE perfetto bilancista, ottime referenze, cerca primaria ditta commerciale per qualche ora al giorno. Offerte cassetta 12827 D, Unione Pubblicità. 12827 D

DONNA 30-enne, distinta, buona massaia, per direzione casa cerca persona sola. Offerte dettagliate cassetta 12806 D Unione Pubblicità. 12806 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Zenobi Corso V. E. 29. 76938 D

GARZONA stiratrice cercasi. Piccolomini 13, Stireria. 76848 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Giusto 12, I, Vittori. 76866 D

GARZONE calzolaio bravo, cerco. Via del Lloyd, vicino cooperative. 76860 D

LAVORANTE sarto e buona pantalonaia abili cercansi. Sartoria Abate, via Roma 24, I. 76936 D

MEZZA lavorante per negozio floraio cercasi prontamente, Rivolgersi Via S. Sebastiano 1. 76858 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli cerca sartoria via Stuparich n. 8. 76960 D

MODISTE paganti cercansi. Salone Mode Zanier Corso Garibaldi 11. 76953 D

PERSONA onesta per visitare famiglie articolo di moda cercasi. Ind. Piccolo. 76940 D

PIANISTA capace per ballo a musica. Piazza Tommaseo, buffet Verdi. 76968 D

PRIMARIA Casa Spedizioni Postumia cerca stenodattilografa perfetta italiano tedesco. Offerte con referenze cassetta 12792 D, Unione Pubblicità. 12792 D

RAGAZZE bella figura quali allieve Ballo Teatro cercansi. Paga lire 20 giornaliere; devono seguire Compagnia. Presentarsi ore 12 Teatro Filodrammatico (Corso). 76545 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Ugo Foscolo 24. 76943 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Piazza Cornelia Romana, Kasteliz. 76974 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Via della Guardia n. 2. 34466 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. V. Parini 10, Franceschini. 34469 D

RAGAZZO apprendista pistore cercasi. Pistoria Lenardon, Piazza Garibaldi 4. 34518 D

RISCUOTITORE con cauzione cerca Ditta Grüner, Madonnina 44. 34456 D

SARTO-tagliatore di primissimo ordine, provetto per finissime confezioni da uomo su misura, cercasi verso corrispondente mercede in Abbazia. L'idoneità perfetta viene sottoposta ad esame, perciò vengono prese in considerazione soltanto forze capacissime. Offerte con indicazione dell'attività finora prestata, età, condizioni famigliari, conoscenza di lingue ed accludendo fotografia, indirizzare a: Armando Jeralla, Trieste, via Mazzini 7. 12829 D

SIGNORINA stenodattilografa cercasi, pratica lavori d'ufficio. Palma, Coroneo 9. 76683 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Offerte indicanti pretese, posti occupati, età, ecc. cassetta 12817 D, Unione Pubblicità. 12817 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cerca prontamente primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 34519 D

TORNITORI due, meccanici due, capaci cercansi per officina Trieste. Ind. Piccolo. 76927 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 E

A. A. SALETTA uso scuola, primo piano, centrica, cercasi. Offerte cassetta 12794 E Unione Pubblicità. 12794 E

CAMERA mobiliata, possibilmente libero ingresso, pulizia, cerca impiegato, esclusi mestieranti. Scrivere con prezzo, cassetta 12808 E Unione Pubblicità. 12808 E

CAMERA signorile, centro, bagno, presso persona sola, ricerca distinto signore stabile. Offerte cassetta 12804 E Unione Pubblicità. 12804 E

CONIUGI soli cercano matrimoniale, camerino cucina, mobiliato, anche parzialmente, oppure vuoto, massimo secondo piano, luce, paraggi Battisti. Ind. Piccolo. 34509 E

MOBILIATA con luce, stufa, pulitissima, con uso bagno, primo, secondo piano, paraggi soleggiati, possibilmente centro, cerca, unico subinquilino, trentenne stabile, per il primo gennaio. «Agente», Piazza Unità 3, II p. 76995 E

STANZA mobiliata, cerca distinto signore dal 1.o gennaio. Offerte 12784 E Unione Pubblicità. 12784 E

STANZA mobiliata, centro, luce, compreso cura vestiario, cercano due fratelli distinti. Offerte con pretese cassetta 12800 E Unione Pubblicità. 12800 E

STANZA con cucina, mobiliata, cercano 2 giovanetti per 1.o gennaio. Sub cassetta 12803 E Unione Pubblicità. 12803 E

UFFICIALE superiore, cerca per 1.o gennaio camera elegante, con senza salotto, ingresso libero, indipendente, ambiente signorile, centrale. Telefonare 3734. 34459 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 F

A. CAMERA mobiliata, comfort. Rossetti 17, I. 76985 F

A. CAMERA libera, matrimoniale, anche vuota, comodo cucina, affitta Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 76992 F

A. CAMERE lussuose, modeste, mobiliate, vuote, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 76988 F

A. MOBILIATA pensione, darebbesi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II des. 34485 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a due signori. Maiolica 4, II. 76973 F

A. MOBILIATA vicinanza pescheria, affittasi, Via Belpoggio 2, IV p., presentarsi fino ore 15. 34458 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a più persone. Indirizzo al Piccolo. 34486 F

CAMERA vuota affittasi distinti. Presentarsi dopo le 13. Indirizzo Piccolo. 76917 F

CAMERA mobiliata, affittasi distinti coniugi. Via Slataper 17, II des. 76941 F

CAMERA lussuosa, mobiliata, anche due, con vitto, pure comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76945 F

CAMERA mobiliata, semplice, pulita, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 34, III. 34477 F

CAMERA ariosa, luce, affittasi a seria, distinta impiegata. Commerciale 16, II. 76978 F

CAMERA affittasi due amici. Udine 12, III, porta 18. 76897 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Tiziano 8, terzo sinistra. 76875 F

CAMERA con due letti, vicino tram, affittasi possibilmente a 2 amici, magari con vitto. Indirizzo Piccolo. 76861 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Tizano 11, p. 9. 76876 F

CAMERA mobiliata, affittasi a due amici. Prezzo mite. XX Settembre 88, V, p. 22. 76881 F

CAMERA mobiliata, affittasi prezzo convenirsi. Clemente. Molino Vento 7, I. 76911 F

CAMERE 2-3 mobiliate a piacere, con uso cucina, comfort, affittansi. Belpoggio 5. Lucie. 76933 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 34467 F

CAMERETTA vuota, vicinanza P. Goldoni, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76902 F

CAMERINO mobiliato, a persona onesta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76579 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 34486 F

MATRIMONIALI comodo cucina, scapoli, ufficio, affittansi. P. Ospedale 3. Angolo. 76971 F

MOBILIATA bellissima, casa signorile, comodità d'ingresso, affittasi a signore distintissimo, oppure signora, con comodo cucina. Via Giustinelli 2 A, I, porta 4. 0000 F

MOBILIATA due letti, luce, paraggi Cavana, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 17. 77000 F

MOBILIATA centro, pulitissima, luce affittasi lire 130. Indirizzo Piccolo. 34507 F

MOBILIATA elegante, telefono, luce, saliscendi, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 34, III. 76942 F

MOBILIATA bella, affittasi a signore o due amici. Via Aleardi 5, porta 6. 76977 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 15. 76954 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi signore solo. San Michele 10, quarto piano. 76975 F

MOBILIATA comfort moderno, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34487 F

MOBILIATA affittasi a due signori. Madonna Mare 2, porta 17. 00095 F

MOBILIATA soleggiata, grande, luce, stufa, affittasi distinto signore, oppure due amici. Via Timeus 4, II sinistra. 76857 F

MOBILIATA libera, affittasi prontamente (dopo 9). Maurizio 10, quarto destra. 76867 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto signore, paraggi S. Martiri. Indirizzo Piccolo. 76868 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 76873 F

MOBILIATA elegantissima, indipendente, elettrica, affitto distintissimo signore. Piccolomini 7, IV destra. 76878 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinta persona; escluso donne. Madonnina 27, III, Rossi. 76907 F

MOBILIATA coniugi o donne affittasi. S. Vito 9, porta 7. 76914 F

MOBILIATE vuote, comodo cucina, scapoli, ufficio, affittasi. S. Lazzaro 23. Provveditorio. 76956 F

STANZA mobiliata affittasi. Roiano Molini N. 743. 76660 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Slataper 6, terzo, destra. 76913 F

STANZA mobiliata, elettrica, spaziosa, fittasi, due persone. Madonnina 8, II p., porta 19. 76905 F

STANZA mobiliata presso famiglia distintissima, con massima pulizia affittasi. Scrivere cassetta 12789 F, Unione Pubblicità. 12789 F

STANZA mobiliata uso ufficio, con telefono, posizione centralissima, affittasi in comune. Scrivere cassetta 12788 F, Unione Pubblicità. 12788 F

STANZA mobiliata con luce elettrica, affittasi a distinta persona. Via S. Francesco d'Assisi 30, terzo, porta 10. 000 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Ghega 8, III, porta 16. 76994 F

STANZA affittasi a signore solo. Stuparich 7, porta 8. 76922 F

STANZA bene ammobiliata, escluso donne; affittasi. Foscolo 16, porta 7. 34481 F

STANZA 2 letti, escluso donne, affittasi, ingresso libero. Via S. Francesco 38, p. 12. 76937 F

STANZA matrimoniale, elegantissima, con uso stanza pranzo, bagno, telefono, cucina, affittasi. Commerciale 3, I, destra. 34479 F

STANZA elegantemente ammobiliata con salotto, affittasi presso distintissima famiglia. — S. Giorgio 5, II, sinistra. 34489 F

STANZA elegante bene ammobiliata, affittasi, ingresso scale. Ind. Piccolo. 76945 F

STANZA mobiliata, bellissima, soleggiata, luce, eventualmente vitto. Rivolgersi via Trento N. 2. 76964 F

STANZA lussuosa, affittasi a distinto signore, presso padrona sola. Via Udine 26, secondo, porta 11. 76972 F

STANZA mobiliata grande, elegante, affittasi 1 o 2 signori prontamente. Valdirivo 12, II, sin. 34470 F

STANZA e vitto affittasi due amici. Roma 23, II, 9. 76853 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 76854 F

STANZA due letti, stufa, luce, vitto, affittasi. S. Nicolò 10, III. 76871 F

STANZA elegante, casa signorile, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 76962 F

STANZA mobiliata affittasi una persona, luce Via Riborgo n. 43, I. (angolo Corso). 76851 F

STANZA affittasi signora, signorina, prezzo conveniente, bella posizione, luce. Ind. Piccolo. 76889 F

STANZA uno oppure due letti, studiolo, camera bagno, eventualmente altra stanza letto oppure sala pranzo, tutto elegantemente mobiliato, senza cucina, riscaldamento centrale, casa signorile, affittasi prontamente. Inidir. Piccolo. 76906 F

STANZE (2) per ufficio, vuote, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76948 F

STANZE (due) vuote, eventualmente una mobiliata, comodo cucina, comfort, affittansi, coniugi distinti. Offerte Cassetta 12785 F, U. P. 12785 F

STANZE (due) vuote per ufficio affittansi. Valdirivo 33, III. 76886 F

STANZETTA, luce, vitto, persona distinta, affittasi, pressi S. Antonio vecchio, Capuano 10, II, porta 9. 34496 F

STANZETTA con vitto, affittasi, distinto. S. Francesco 36, porta 3. 76959 F

STANZETTA mobiliata, pulita, luce, affittasi prontamente; escluse donne. Chiozza 49, pianoterra, destra. 76925 F

STANZETTA mobiliata, escluse donne, affittasi. Donadoni 1, primo. 76403 F

STANZINO mobiliato, affittasi a distinta signorina impiegata, seria. Ind. Piccolo. 34503 F

Istruzione
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. DOPOSCUOLA «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie tutte scuole. Quaranta professori scuole regie. Nelle ultime sezioni d'esame oltre duecento promozioni. 76951 G

CONTABILITA' oppure corrispondenza francese, tedesca, singole ore, eseguiscesi, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 12802 G, U. P. 12802 G

DANZE moderne, lezioni riunite, private, tutti giorni. Prof. Tisminiczskj, S. Lucia 4. 76877 G

DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 34401 G

GIOVANE professionista, condotta ineccepibile, serietà massima, presterebbesi per conversazione italiana, verso francese oppure tedesca. Scritti (fino venerdì) N. 8303 G Unione Pubblicità. 8303 G

INSEGNANTE impartisce lezioni latino, italiano, sloveno, serbo-croato. Via Commerciale 6, secondo. 34040 G

LATINO, greco insegna esperto ripetitore, modico prezzo. Via Trento 1, IV, Carrara. 34512 G

MAESTRA italiana darebbe ripetizioni anche tedesco, francese ed inglese. Ind. Piccolo. 34457 G

MAESTRE insegnano francese, italiano, tedesco, lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 8306 G

PIANOFORTE: Apprendonsi in brevissimo tempo ballabili moderni, nonchè uso piano, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 75184 G

UNIVERSITARIO commercialista, ragioniere, triestino, impartisce lezioni ragioneria, matematica ecc., preparando ad esami. Via Gatteri 33, porta 12. 34272 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 *la parola. Minimo* L. 3.— H

CANE lupo smarrito, portario Madonnina 24, Stancich, mancia lire 100. 34510 H

CANE caccia giovane, con macchie muso ed orecchie nere, rinvenuto fermatima al Punto Franco Vittorio Emanuele III. Ind. Piccolo. 13424 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze letto, sala pranzo, cucina, stoviglie, luce, affittasi. Rivolgersi Bruno, Caffè Miramare. 76916 I

A. APPARTAMENTI 1-2-3 camere, vuoti, ammobiliati, scambi, offre Sandri, 30 Ottobre 17, pt. 76992 I

APPARTAMENTO 4 stanze, diversi piccoli, grandi, città, campagna, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 76971 I

APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto, altro 2 camere, accessori, 6 stanze ammobiliate, centro, affitto. Via Machiavelli 24, pt. 76988 I

ALLOGGETTO vuoto camera cucina, altri 2-3 fino 7 camere, vuoti, ammobiliati, affitto. Informazioni Gelsi 5. 34492 I

CAMERA cucina, presso Crematorio, scambio, qualunque posizione. Ind. Piccolo. 76856 I

FONDO con magazzini qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 77001 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telef. 1728, orario 11-12, 17-18. 34499 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, in villa, affittasi a coniugi. Offerte Cassetta 12801 I Unione Pubblicità. 12801 I

QUARTIERE adatto sposi, tutto comfort, affittasi. Settefonane 43, porta 5. 76931 I

QUARTIERE signorile, 2-3 stanze vuote, bagno, eventualmente costo, affittasi. Ind. Piccolo. 76950 I

STANZA ammobiliata, con vitto, posizione centrale, cerca persona distintissima. Offerte 12782 I Unione Pubblicità. 12782 I

UFFICIO paraggi Borsa, 3-5 stanze, II piano, completamente rimesso a nuovo, telefono, luce, riscaldamento ecc., con o snza mobili, affittasi. Scrivere Cassetta 12814 I Unione Pubbblicità. 12814 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 più stanze, posizione indifferente, urgemi pagando qualunque importo. Offerte cassetta 12816 L. Unione Pubblicità. 12816 L

CONIUGI distinti cercano appartamentino ammobiliato ,qualunque posizione. Ottime referenze. Offerte Cassetta 12797 L Unione Pubblicità. 12797 L

CONIUGI soli cercano 2 camere e cucina vuote, presso Stazione Centrale o Roiano. Di Marco Costanzo, via Lorenzo Ghiberti n. 6, porta 7. 76847 L

MAGAZZINO 50 quadrati cerco subito .Cassetta 12798 L Unione Pubbblicità. 12798 L

MAGAZZINO vasto, paraggi via Giotto, cercasi prontamente. Offerte «12777 L» Unione Pubblicità. 12777 L

QUARTIERE di una, più camere, cerco, paraggi piazza Garibaldi. Offerte Corridoni 21, osteria. 76833 L

UFFICIO centro cercasi, con telefono. Cassetta 12830 L Unione Pubblicità. 12830 L

Vendite d'occasione
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 M

A. DIPINTO su legno 1670, di pregio artistico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76997 M

A. PELLICCIA astrakan finissima, vendesi prezzo irrisorio. Negozio Maria Gorin, Ventisettembre 17. 76855 M

AFFARONE. Macchina scrivere ottimo stato lire 300. Donadoni 4 A, I. 76983 M

APPARECCHIO radiotelefonico a 3 valvole, completo, con cuffia, in perfetto funzionamento, vendesi lire 700. Officina via Chiozza n. 46. 76970 M

ARMONICA 12 bassi, sistema Ploner, vendesi. Sabadini, Cesare Battisti 25, II. 34513 M

CAGNA lupa bellissima, lusso o guardia, vendesi. Ind. Piccolo. 76960 M

CANE lupino siberiano vendesi. Via Madonnina 28, p. II. 76876 M

CAPPOTTO seminuovo, persona forte, vendesi 70. Stuparich 14, p. 3. 76934 M

CAPPOTTO, soprabito, nuovi, vendo occasione. Corso Garibaldi 6-I, scrittoio. 76991 M

CAPPOTTO nero uomo vendo. Ireneo 5, p. 10-II. 76874 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, ottimo stato vendesi occasione .Petrarca 7. I, p. 6. 76710 M

CARROZZELLE bambini 2, vendo. Rivolgersi S. Lazzaro 12, deposito colori. 34476 M

COPERTORE 2 piazze, lavorato mano, vendesi. Via Raffineria 5, porta 15. 34484 M

FIORI moderni per mantelli, vestiti, prezzi molto bassi, vendonsi. Via Kandler 11-V, dalle 9 alle 12. 76895 M

FORNIMENTO piatti 12 persone, Enciclopedia Vallardi grande vendonsi. Gatteri 13-10. 34462 M

LASTRE per finestre, misure assortite, vendonsi prezzi occasione. Via Boccaccio 1, Fiem. 34501 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», originale, perfettissimo, con molti dischi a scelta, vendesi occasione. Tigor 21, II, sinistra. 8303 M

MACCHINA scrivere Continental nuova lire 2500 vendesi. Scrivere Cassetta 12813 M Unione Pubblicità. 12813 M

MACCHINA cucire adatta lavori uomo vendesi. Toti 6, III, 5: dopo le 10. 76850 M

MACCHINA Singer sarto, altra Singer vendonsi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 76930 M

MACCHINA Singer famiglia, seminuova, vendesi occasione 180. Beccherie 3-I. 76923 M

MACCHINA Singer, sparherd, carrozzella, altri utensili vendonsi. Ind. Piccolo. 76898 M

MACCHINA cucire usata, altra nuova, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 34482 M

MANICHINO cera bellissimo, per parrucchiere vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Battistelli, Hotel Savoia. 12835 M

MATERASSO lana vendesi. Sforzina, Piccardi 7, pt., porta 1. 76844 M

OCCASIONE. Vendesi mantello signora, con collo castoro e una volpe bianca. Mazzini 26-II. 34504 M

OCCASIONE vendo stufa lussuosa di maiolica e stufa ferro a fuoco continuo. Via XXX Ottobre 15, presso Marcovich. 76997 M

PELLICCERIE mantelli (alcuni) petit-gris, murmel, sealskin, lapin rasé finissimi, volpi, sciarpe, collari, vende viaggiatore, metà valore. Occasione. Gatteri 32, porta 9. 11971 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova, vendesi. Dalle 10-15. Gatteri 56, porta 5. 34394 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione. Via Roma 3-II, sinistra. 34468 M

QUADRO storico vendesi. Indirizzo Picolo. 76912 M

SCI ottimi vendonsi lire 45. Ind. Piccolo. 76990 M

SCIARPA ermellino vendo. Ind. Piccolo. 34464 M

SERVIZIO giapponese da tè, 6 persone, orologio regolatore, lume petrolio da appendere, vendonsi. Ind. Piccolo. 76869 M

SOPRABITO gabardine nuovo, con pelo cammello ,vendesi occasione. Via Milano 15- II p., sartoria. 34488 M

SPARHERD con caldaia vendesi. Via Limitanea 16. 8310 M

SPARHERD con caldaia vendo occasione. Corridoni 4 (ex Salice) fabbro. 8312 M

SPARHERD per trattoria, fiaschi, damigiane, vendo. Madonnina 10, trattoria. 34494 M

SPECCHIO con cornice 130x70 vendesi. Battisti 33-I piano. 76910 M

TAGLIATRICE carta vendesi .Rivolgersi via del Volto 2, pt. 76904 M

TAPPETI persiani 3 pezzi: 450x330 Iris, 630x340 Teheran, 630x260 Mesded, vendonsi occasione presso Exner, corso Cavour n. 17. 76957 M

VESTITI, paletots uomo donna vendonsi. Battisti 22, terzo, sinistra. 76999 M

VESTITI 2 elegantissimi, da ballo, vendonsi causa lutto, facilitazioni pagamento. Via Istituto 34-III, porta 11. 34490 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione; cappotti, soprabiti gabardin impermeabili, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, p. 8. 76938 M

VESTITI signorina snella vendonsi rara occasione. Iereneo 5, p. 20. 76890 M

VIOLINO vecchio vendesi. Via Leo n. 4, pianoterra. 76892 M

VIOLINO antico italiano, altro studio completo, 4/4, vendo occasione. Farneto 10, Ginnastica prolungata. 76901 M

VIOLINO Weiss lire 400, altro autore 120. Scorcola Coroneo prolungata 709. 76926 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 *la parola. Minimo* L. 3.50 N

BINOCOLO Zeiss, 7 o 8 ingrandimenti, cercasi occasione. Offerte Cassetta 12805 N Unione Pubblicità. 12805 N

CALDAIA piccola, anche usata, cercasi. Ind. al Piccolo. 76214 N

MACCHINA Neumann da cucire a mano, buonissimo stato, Singer o eidel Neumann acquistasi. Offerte Cassetta 12780 N Unione Pubbblicità. 12780 N

MOTORE elettrico 25-30 cavalli, corrente alternata, trifase, 220 vols ,42 periodi, se vera occasione acquistasi. Ind. Piccolo. 76872 N

TRAVI, ponti, zinco in foglio, acquistansi occasione .Via Vasari 10, porta 13. 76891 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 60 *la parola. Minimo* L. 6.— NN

AA. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari. Chiozza 39. 76952 NN

ARMADIONE quasi nuovo occasione vendesi. Carpison 9-I, porta 5. 34495 NN

ATTACCAPANNI moderni vendonsi prezzi occasionissima. Madonna mare 8, falegname. 34500 NN

ATTACCAPANNI grande, ottimo stato, per anticamera, vendesi. Ind. Piccolo. 76915 NN

CAMERA pranzo, massiccia con cristalli, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 8314 NN

CAMERA pranzo anteguerra, vera occasione, causa partenza, vendesi. Polonio 3, porta 6 (ex Bachi). 34517 NN

CAMERA da letto matrimoniale bianco avorio finissima, vendesi presso Exner, Coros Cavour 17. 76957 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1150 in poi, in faggio, rabes, cedro, mogano, vendo rara occasione. Fonderia 1, I, destra (piazza Ospitale). 34506 NN

CAMERA per 1 persona 1000; matrimoniale stagionatissima 1700; faggio cotto 2100, pioppo 2200. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA da letto completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 76898 NN

CAMERA matrimoniale usata vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi via Sapone 5, scala sinistra, III. 76899 NN

CAMERE letto matrimoniali, faggio lucidato, 1850; sale pranzo 3000 poi; cucine 800; salotti, poltroncine, attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 75873 NN

CAMERE massicce, solidissime, garanzia, anche singoli pezzi; cucine ultimo modello. Partita stralcio soltanto per pochi giorni. Via dell'Istria 73, Fabbrica mobili Biecher. 76989 NN

CASSAPANCA artistica, sedie, letti mogano, vendonsi. Via T. Luciani, intagliatore. 8309 NN

CUCINE lussuose, solide, marmi, 1000 in poi. Ferriera 16, falegname. 8311 NN

DIVANOLETTO peluches, bellissimo, tavolo, sedie, vendonsi. S. Anastasio 10, II, sinistra. 76999 NN

DIVANOLETTO velluto, ottomane assortimento, poltrone club, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 76959 NN

LETTI 2 completi 520, suste 70, damascate 90, materassi crine 60, lanetta, chiffonniers, lavamani, nuovissimi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospedale). 34500 NN

LETTI (tre) buonissimi, mandolino, vendonsi; occasione. Solitario 15, porta 3. 34516 NN

LETTINO da bambino, vendo accasione. Pasquale Revoltella 14, porta 11. 8313 NN

LETTINO bambini vendesi occasione, quasi nuovo. Valle Servola 1086, Leghissa. 76843 NN

MATRIMONIALE chiara, massiccia, psiche francese, farmacie, vendo occasione. Esclusi rivenditori. Pietà 35-II. 34478 NN

OCCASIONE vendesi camera 1 persona, esclusi mediatori. Rivolgersi via del Volto 2, pt. 76904 NN

OCCASIONE vendonsi quasi nuovi: modernissimo tavolo, 2 poltrone, laccati bianco. Ind. Piccolo. 76880 NN

OCCASIONE vendonsi 2 cucine nuove, massicce. Navali 40, trattoria. 76864 NN

OTTOMANA peluche ottimo stato vendesi occasione. Kandler 9, porta 6. 34486 NN

PIANINI, armonium, autopiani «F. I. P.» Pollmann e Weise, garantiti, vende ratealmente, noleggio, scontabile, acquistandoli; massima garanzia. Valdirivo 24, 5. 76245 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. C. Garibaldi 13. 10557 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Boesendorfer, Hofmann, PalliStiasny, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo lire 3700, mignon 5600, mezzacoda viennese 1200, altro 600. Via Sanità 16. 76712 NN

PIANINO concerto, 3 pedali, moderatore, piastra metallica, garanzia massima, vendesi, eventualmente facilitazioni grandissime. Solitario 25, III. 76944 NN

PIANINO nero germanico, poco usato ,vendesi occasione. Battisti 13, IV. 34491 NN

PIANINO marca inglese, quasi nuovo, vendesi. Ruggero Manna 17-II. 76949 NN

PIANINO nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Chiozza 8-III, porta 14. 76908 NN

PIANOFORTE primaria marca, finissimo, vendesi straoccasione. Rossetti 6-III. Visitare dalle 14-17. 75984 NN

SALOTTINO completo, con cortinaggi, relativa libreria e scrittoio, occasione vendo. Visitare 10-13 e 17-17. Informazioni via Roma 19, cartoleria. 76840 NN

SCRIVANIA piccola, usata, 2 sedie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 76896 NN

SCRIVANIE vari tipi e misure, armadi rullo, biblioteche, cartelliere, poltrone, sedie, guarniture uffici, salotti, scelta, prezzo convenienza. Steiner via Geppa 17. 2414 NN

SCRIVANIE, pressa, armadi, vendonsi. Montorsino 4. 76894 NN

STANZA da letto, non nuova, prezzo buonissimo vendesi. Piazza tra i Rivi 10 (Roiano). 8307 NN

TAVOLO pranzo, stufa gas, vendonsi. Torre bianca 25, II, porta 7. 34515 NN

TOILETTE lussuosa d'ottone, con specchiera, marmo, sedile, vendo. Ind. Piccolo. 76969 NN

Commercio ed industria
cent. 60 *la parola. Minimo* L. 6.— O

A A A A A A. BRILLANTI, perle, oro, argento, dentiere vecchie, acquista, anticipa fondi per disimpegni dal Monte. Piacentini, Corso Vittorio Emanuele 45, I. 34505 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

AA. ARGENTO, oro, rottami qualsiasi, compro. Oreficeria Turcato, via Genova 10.

AA. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I.

CALZATURE vendo a blocchista paia 1500, ottimo affare. Rivolgersi calzoleria Ranzini, piazza Cavana n. 2.

GAVETTE e boracce latta, uso militare, 10 quintali, vendonsi. Via Antonio Caccia, Pincherle.

MACCHINE cucire, ricamare, per calzolai, diamo prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9.

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici; perfetta lav.

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 *la parola. Minimo* L. 3.—

EX sottufficiale cercasi quale piazzista viaggiatore per un articolo lucrativo, verso paga e provvigione. Scrivere cassetta 12815 P Unione Pubblicità.

PIAZZISTA rappresentante introdotto clientela mobilifici Lombardia, pratico ramo, rappresenterebbe a provvigione importante casa produttrice abete, faggio. Serie referenze. Scrivere cassetta 6 G, Unione Pubbblicità Milano.

PIAZZISTA attivo, visiti clientela privata, articoli forte consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo.

PIAZZISTI per Monfalcone e Udine cercansi. Grüner, Madonnina 44, Monfalcone, via [illegible]ne 125-II.

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 *la parola. Minimo* L. 6.—

AL Grande Garage Roma, Rismondo 12, telefono 45-09, troverete assortimento autovetture occasione, prezzi ridottissimi.

BICICLETTA ottimo stato tipo Bianchi, da corso, vendesi causa partenza. Via Lazzaretto vecchio 50.

CHASSIS «Alfa Romeo» R. M. U. nuovissimo garanzia fabbrica, occasione, vendesi. Rivolgersi in via Commerciale N. 37, garage.

FORD quasi nuova vendesi prezzo occasione. Garage, via Giulia 68.

MOTOCICLETTA Guzzi in perfetto funzionamento, vendo in giornata causa partenza, per L. 5000. Visitarla Garage via Lazzaretto N. [illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 *la parola. Minimo* L. 6.—

BAR pasticceria avviatissimo, posizione centrale, vendesi. Scrivere sub «Bar», Pubblicità Polesini, Gorizia.

BARISTA capace, disponga 12.000, posto sicuro cercasi, capitale assicurato. Offerte Cassetta 12822 R Unione Pubblicità.

CACCIA poco discosta dalla città cercasi cessione appalto. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA con vendita erbaggi e frutta, vendesi causa malattia, vera occasione. Indirizzo al Piccolo.

LOCALE vastissimo, paraggi S. Giacomo, con arredamento, adatto qualsiasi commercio, vendesi. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO erbaggi vendesi. Informazioni Riborgo 35, negozio mobili.

MUTUI I rango da 20.000 fino 150.000 città cercansi. Banco Caffè Centrale.

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi o affitto. Ind. Piccolo.

NEGOZIO manifatture, unito laboratorio confezioni, eventualmente solo lavorazione, vendesi. Ind. Piccolo.

NEGOZIO avviato, bellissima posizione passaggio, vendesi, minimo base 25.000 trattabili, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili bene avviato, buona posizione, garantito lavoro, vendesi. Caffè [illegible] (banco).

NEGOZIO commestibili bene avviato, centrale posizione, vendesi causa partenza, pagamento anche da convenirsi. Ind. Piccolo.

NEGOZIO commestibili, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE, mercerie centrico vendesi causa malattia. Informaz. Corso Cavour 19, magazzino legname.

PISTORIA con forno, decreto pasticceria, liquoreria, centralissimi, vendesi a Muggia. Offerte Cassetta 12812 R Unione Pubbl.

PRESTITO 6000, interessi 20 percento, restituzione otto mesi, garanzia triplicata, cercasi. Cassetta 12783 R Unione Pubblicità.

RIVENDITA giornali, riviste, cartoline, avviata, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo.

SALUMERIA buonissima posizione vendesi. Indirizzo Piccolo.

SOCIO per grande Garage a Trieste, con 80-90.000 cercasi, tutto a nuovo. Offerte cassetta 12791 R Unione Pubblicità.

SOCIO o socia 30-40.000, lavoro lucroso, [illegible] rio, capitale assicurato, cerco. Offerte Cassetta 12807 R Unione Pubblicità.

STABILI due uniti (trattoria, drogheria) [illegible] reno, rendita 15.000 vendonsi 170.000. Roiano [illegible] reri 78, drogheria.

6000 ipoteca auto, affare onesto, utile 150 mensili assicurate, cercansi. Ind. Piccolo.

10.000, 15.000, 25.000, 30.000, 40.000, 50.000, 250.000 disponibili, 150.000 e 300.000 cerco per intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari [illegible] dalle 14 alle 16. Tel. 1549.

20.000 dispone giovane lunga pratica commercio, collaborando personalmente, seria ditta. Offerte Cassetta 12819 R Unione Pubbl.

90.000 prima intavolazione città sopra valore, 400.000 casa, fondo grande, cedesi, breve scadenza. Rivolgersi via Pozzo del Mare Valigeria.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 *la parola. Minimo* L. 6.—

CASA San Giacomo rende netto 7.500, vendesi 63 mila trattabili. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo.

CASA nuova con giardino, Isola, vendesi 70.000, due quartieri liberi. Rivolgersi via Giusto 12, II, destra.

OCCASIONE. Villa sei stanze, luce elettrica, acqua, comfort, casetta colonica, giardino, vigna, orto, prato, frutteto, vendesi prezzo trattabile, saldo 36.000. Ind. Piccolo.

OCCASIONE: vendesi stabile via Udine, 3, 150.000. Rivolgersi Tessèr-Zanier, Rossetti [illegible]

STABILE centro città, 220.000, vendesi direttamente. Offerte Tergesteo casella 49.

Matrimoniali
cent. 70 *la parola. Minimo* L. 7.—

SIGNORINA affettuosa, simpatica, presentabile, cerca persona di cuore scopo matrimonio. Offerte Cassetta 12795 U Unione Pubbl.

VEDOVA 37-enne, intelligente, elegante, simpatica, bravissima massaia, quartiere arredato, piccola rendita, cerca signore buona posizione, anche con bambini, scopo matrimonio. Ritira offerte fino al 30. Cassetta 12826 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 *la parola. Minimo* L. 7.—

A A A. GRAFOLOGIA, chiromanzia, rinomato professore Astrologia, rivelazioni destino, giorni, sponsi garantito successo, oggi ultimo giorno. Riceve ore 15-18. P. Goldoni 10, p. 12.

A rate vestiti, paletots uomo, su misura. Corso Garibaldi 8, II

ABAT-JOURS artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor, via Milano [illegible]

ABBAZIA non pubblicabile.

ABBONAMENTI pranzi cene a scelta lire 4.50, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale, Corso V. E. III N. 2.

DISTURBI nervosi guariti, Autopsicoterapia, razionale, senza medicine. Orlao 90, Roma.

LEVATRICE Ceconi, diplomata Università Padova; riceve via del Rivo 5.

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telef. 2064, villa propria.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti. Madonna mare 19, II.

OSTETRICA Brelich diplomata Università, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Maurizio N. 10.

Dopo lunghe e atroci sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere la cara esistenza di

Giuseppina Goljevscek nata Slavitz

Inconsolabili nel dolore, il marito **CARLO,** i figli **GUSTAVO** e **FAUSTA,** unitamente alla famiglie **SLAVITZ, FERLUGA** e **ZAMPERLO,** ne dànno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di Via dello Sterpeto N. 4.

Trieste, 14 dicembre 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra adorata

Mamma

Famiglie VALENTINI - MICLAUS

"Ecco la mia vita di lusso e di piacere; ogni mia angoscia fu vera, perchè sorta dal mio cuore e dalla mia anima..."

dice **Edna Puriviance** nella film

Una donna di Parigi

inscenata da **Charlot,** nella quale prende parte anche **ADOLFO MENIOU**

che iersera ottenne un entusiastico successo.

Da oggi, al

CINEMA DEL CORSO

si iniziano le repliche.

Seguirà la **Compagnia Molasso** con la rivista

"SPAZIO DISPONIBILE,,

Ultime repliche **Ultime repliche**



